

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	7
GIUSTIZIA (II)	»	21
DIFESA (IV)	»	42
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	62
FINANZE (VI)	»	63
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	77
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	86
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	99
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	100
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	125

Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 70.

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	132
AGRICOLTURA (XIII)	»	146
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	147
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	160
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	167
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	»	168
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE AT- TENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI AL- L'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERA- ZIONI	»	170
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	176

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
---	----------

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Giovedì 11 febbraio 2016.

Il Comitato, che si è riunito dalle 13.50 alle 14.05, ha proseguito l'istruttoria della posizione dell'on. Giancarlo Galan ai fini del giudizio circa la sussistenza di una causa di decadenza.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/91/UE, recante modifica della direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni, e di attuazione, limitatamente ad alcune disposizioni sanzionatorie, della direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica le direttive 2002/92/CE e 2011/61/UE. Atto n. 255 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*)

4

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza della presidente della II Commissione Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 13.35.

Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/91/UE, recante modifica della direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni, e di attuazione, limitatamente ad alcune disposizioni sanzionatorie, della direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica le direttive 2002/92/CE e 2011/61/UE.

Atto n. 255.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 2 febbraio 2016.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta è stata svolta la relazione sul provvedimento in esame.

Chiede, pertanto, se vi siano interventi, dei quali i relatori potranno tener conto in vista della presentazione della proposta di parere in una prossima seduta

Daniele PESCO (M5S) ritiene opportuno svolgere un ciclo di audizioni, al fine di approfondire le importanti tematiche affrontate dallo schema di decreto, ascoltando anche gli esponenti del settore bancario.

Donatella FERRANTI, *presidente*, rileva che per il provvedimento in esame sarebbe opportuno eventualmente acquisire delle osservazioni scritte piuttosto che procedere alle audizioni, considerato che, da un lato, lo schema di decreto

legislativo è volto a dare attuazione ad una serie di direttive, per cui le Commissioni dovranno verificare se il Governo abbia presentato alle Camere un provvedimento corrispondente nel contenuto ai principi e criteri desumibili dalle direttive da attuare, e, dall'altro, le Commissioni giustizia e finanze hanno un calendario già estremamente fitto, che prevede anche una serie di riunioni in congiunta con altre Commissioni, in quanto saranno impegnate nelle prossime settimane ad esaminare alcuni provvedimenti estremamente delicati.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) invita a riflettere attentamente sulle gravissime problematiche che in questi ultimi anni, e più ancora negli ultimi mesi, hanno coinvolto il sistema finanziario e creditizio, richiamando in particolare la drammatica vicenda relativa alle quattro banche poste in risoluzione dal Governo e dalla Banca d'Italia, che ha colpito direttamente moltissimi risparmiatori. In tale contesto, nel rilevare come lo schema di decreto in esame affronti temi delicatissimi che attengono alla tutela del risparmio, ritiene indispensabile procedere ad un ciclo di audizioni che consenta di svolgere su tali questioni un dibattito approfondito, considerando invece insufficiente limitarsi a raccogliere memorie e spunti di riflessioni da parte di soggetti esterni.

Vista la rilevanza dei problemi in discussione, reputa quindi inaccettabile respingere la proposta di procedere ad audizioni adducendo come scusa la mancanza di tempo.

Sottolinea, infatti, come costituisca un preciso dovere per tutti i deputati svolgere il loro ruolo con il massimo impegno e disponibilità, e come si possano pertanto individuare certamente maggiori spazi di lavoro per le Commissioni, anche nei giorni normalmente non interessati da votazioni dell'Assemblea: esprime quindi la disponibilità del gruppo M5S ad individuare tutti gli spazi utili per consentire lo svolgimento del predetto ciclo di audizioni.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ribadisce quanto già espresso, ritenendo che nel caso in esame si possa esprimere un parere congruo sul provvedimento in esame anche in assenza di audizioni, considerato comunque che potranno essere acquisite memorie scritte da soggetti indicati dai gruppi.

Per quanto attiene all'invito del deputato Villarosa di svolgere con massimo impegno e disponibilità il ruolo di parlamentare, osserva che tale impegno è sempre stato dimostrato dai deputati delle Commissioni giustizia e finanze. Oggi ad esempio la Commissione giustizia proseguirà ad oltranza nell'esame degli numerosi emendamenti presentati al disegno di legge C. 2953 di riforma del processo civile, collegato alla legge di stabilità. Ricorda inoltre che in numerose occasioni, la Commissione giustizia, così come la Commissione finanze, si è riunita in giorni nei quali non erano previste votazioni in Assemblea come ad esempio il lunedì ed il venerdì.

Walter VERINI (PD) replica al deputato Villarosa sottolineando come sia del tutto fuori luogo il suo richiamo ai deputati di svolgere il loro ruolo con massimo impegno e disponibilità anche nei giorni che normalmente non sono interessati da votazioni dell'Assemblea. A tale proposito evidenzia che ciascun deputato svolge il proprio ruolo non solamente nell'ambito del Parlamento, ma anche nel territorio, per cui non può in alcun modo essere considerato scandaloso che in alcuni giorni non siano previsti lavori parlamentari.

Federico GINATO (PD), *relatore per la VI Commissione*, sottolinea come lo schema di decreto in discussione non costituisca certamente l'unico intervento legislativo, che le Commissioni sono chiamate a esaminare, relativo a tematiche significative per la disciplina del sistema finanziario e creditizio, quali, ad esempio, le sanzioni applicabili, la trasparenza e le politiche retributive. Ritiene, quindi, che le generali tematiche attinenti al sistema

bancario possano essere oggetto di un'autonoma attività di approfondimento, la quale dovrebbe a suo giudizio risultare svincolata dall'esame dello schema di decreto, che affronta invece aspetti del tutto specifici.

Daniele FARINA (SI-SEL) dichiara di non essere contrario allo svolgimento di audizioni, sottolineando comunque come la questione debba essere risolta al di fuori di sterili polemiche tra i gruppi.

Andrea COLLETTI (M5S) dichiara di non condividere assolutamente l'intervento del deputato Verini ritenendo che sia fuori

luogo non tanto l'intervento del deputato Villarosa quanto la circostanza che il governo e la maggioranza non abbiano la sensibilità di garantire effettive tutele a favore dei cittadini nei confronti di poteri economici, come ad esempio le banche.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dopo aver invitato i gruppi ad indicare i soggetti ai quali eventualmente chiedere delle osservazioni sul provvedimento in esame, affinché queste possano essere trasmesse alle Commissioni entro la prossima settimana, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento. C. 679 Palmizio (Parere alla IV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	7
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	19
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
SEDE REFERENTE:	
Variazioni nella composizione della Commissione	10
Disposizioni in materia di conflitti di interessi. Testo unificato C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone, C. 2634 Rizzetto, C. 2652 Scotto e C. 3426 Rubinato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 13.50.

Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento.

C. 679 Palmizio.

(Parere alla IV Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatrice*, fa presente che la proposta di legge in esame, composta da cinque articoli, prevede il conferimento di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali

provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento. Come evidenziato nella relazione illustrativa della proposta di legge in esame la figura dell'ufficiale di complemento proveniente dai richiamati corsi rappresenta oggi una figura ormai superata e ciò in quanto successivamente alla sospensione della leva obbligatoria e alla conseguente costituzione di un modello di difesa di tipo professionale non si è più provveduto ad alimentare questa categoria di ufficiali.

Per quanto concerne l'ambito soggettivo della proposta di legge e i presupposti per il riconoscimento del beneficio, l'articolo 1 della medesima proposta di legge C. 679 prevede che la promozione al grado superiore, non oltre il grado massimo stabilito per la categoria, venga conferita agli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza i quali: provengano dai regolari corsi per allievi ufficiali di complemento; abbiano prestato,

per fatto militare in ogni tempo, giuramento di fedeltà solamente alla Repubblica italiana; non siano mai transitati nel servizio permanente effettivo ovvero nel ruolo d'onore o equivalenti; abbiano aderito, successivamente alla nomina e per almeno trenta anni, anche con discontinuità, a una o più associazioni iscritte, alla data di decorrenza della promozione all'albo delle associazioni fra militari in congedo e dei pensionati previsto dall'articolo 937 del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010; non abbiano conseguito altra promozione a titolo onorifico in applicazione di altre disposizioni vigenti. La promozione è riconosciuta una volta collocati nella riserva di complemento a cui i richiamati ufficiali appartengono.

In relazione alla formulazione letterale della norma sembra evincersi che ai fini del riconoscimento del beneficio in esame debbano ricorrere tutti e cinque i requisiti previsti dall'articolo 2 della proposta di legge. Al riguardo, osserva che la condizione indicata alla lettera *a*) appare ricomprendere quella prevista dalla successiva lettera *b*) e ciò in quanto gli ufficiali provenienti dai regolari corsi per allievi ufficiali di complemento hanno certamente prestato il giuramento militare richiesto dalla successiva lettera *b*).

In ordine agli effetti giuridici derivanti dalla promozione, la proposta di legge dispone che il passaggio di grado abbia esclusivamente valore onorifico. Non ne derivano, pertanto, effetti economici e di status. Evidenzia, altresì, che l'attribuzione del nuovo grado non dà diritto, in caso siano previsti diversi limiti di età per la nuova posizione gerarchica, al ricollocamento nella categoria del complemento. Per quanto riguarda, poi, il procedimento per il conferimento della promozione l'articolo 3 della proposta di legge dispone che la domanda dell'interessato, indirizzata ai competenti uffici del Ministero della Difesa, dovrà essere accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio nella quale egli dichiara il possesso dei requisiti previsti dalla legge. La promozione è disposta con provvedimento del

responsabile dell'ufficio che ha in carico il documento matricolare dell'interessato, a cui segue la trascrizione matricolare. Con riferimento, infine, ai termini del procedimento il medesimo articolo 3 precisa che la promozione decorre dalla data di presentazione dell'istanza. Al riguardo, prevede che la durata del procedimento amministrativo, comprensivo della trascrizione matricolare di cui al comma 4 e della comunicazione all'interessato dell'avvenuta promozione, non superi il termine di ventiquattro mesi dalla data di presentazione dell'istanza.

Osserva che la proposta di legge, non richiamando espressamente gli articoli del Codice dell'ordinamento militare concernente i giudizi di avanzamento, sembra escludere qualsiasi valutazione di idoneità in vista del conferimento del nuovo grado.

Per quanto concerne, invece, i costi che attengono alla procedura volta a conferire il beneficio in esame, l'articolo 4 della proposta di legge attribuisce ad un apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato di concerto con il Ministro della difesa, il compito di stabilire il costo medio amministrativo della pratica di avanzamento, nonché le modalità di versamento di detto importo da parte dell'interessato. Il costo così determinato dovrà essere aggiornato ogni cinque anni. La medesima disposizione precisa, altresì, che ai fini del calcolo del costo medio amministrativo della pratica di avanzamento dovranno essere considerati i costi relativi ai controlli sulla veridicità della dichiarazione sostitutiva ai quali dovrà essere sommata una maggiorazione del 10 per cento per il personale addetto agli uffici preposti all'istruzione delle suddette pratiche. A questo proposito la proposta di legge in esame prevede l'istituzione di un apposito fondo incentivante le cui modalità di utilizzo dovranno essere definite mediante contrattazione decentrata.

In relazione alla disposizione in esame, al fine di evitare possibili dubbi interpretativi, appare opportuno indicare espressamente gli uffici preposti all'istruzione delle pratiche di avanzamento.

L'articolo 4 prevede, infine, che in caso di mancato accoglimento dell'istanza, l'importo versato dovrà essere restituito entro 24 mesi dalla data di presentazione dell'istanza, ridotto del 50 per cento.

Da ultimo, l'articolo 5 prevede talune disposizioni di carattere transitorio.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, la proposta di legge C. 679 tratta materia rientrante nella potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, comma 2, lettera *d*) che attribuisce, tra l'altro, allo Stato la potestà legislativa esclusiva in materia di difesa e Forze armate. In tema di conferimento di gradi a titolo onorifico sussiste l'obbligo di intervento con norma di rango primario in quanto il comma 2 dell'articolo 1630 del codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo n. 66 del 2010) fa espresso divieto di concedere gradi onorari. Tale disposizione riproduce analogo principio previsto dall'articolo 4 della legge n. 113 del 1954, abrogato a seguito dell'entrata in vigore del richiamato codice che ne ha recepito il contenuto.

Quanto al rispetto degli altri principi costituzionali, la proposta di legge prevede, su istanza dell'interessato e previo versamento di una quota pari ai costi che la pubblica amministrazione deve sostenere nella pratica di avanzamento, una promozione al grado superiore – a titolo solo onorifico e senza effetti economici – per determinati soggetti (provenienti da regolari corsi per allievi ufficiali di complemento e mai transitati nel servizio permanente effettivo o nel ruolo d'onore o equivalenti) a condizione che abbiano aderito, per almeno 30 anni anche con discontinuità, a una o più associazioni iscritte in un apposito albo tenuto dal ministero della difesa. La giurisprudenza costituzionale, nel declinare il principio in base al quale la legge deve regolare in maniera uguale situazioni uguali ed in maniera diversa situazioni diverse, sulla base dei principi di uguaglianza e di ragionevolezza, ha affermato come « si ha violazione dell'articolo 3 della Costituzione quando situazioni sostanzialmente identi-

che siano disciplinate in modo ingiustificatamente diverso, mentre non si manifesta tale contrasto quando alla diversità di disciplina corrispondono situazioni non sostanzialmente identiche » (sentenza n. 340 del 2004). La Corte ha altresì affermato che il giudizio relativo al principio di ragionevolezza « lungi dal comportare il ricorso a criteri di valutazione assoluti e astrattamente prefissati, si svolge attraverso ponderazioni relative alla proporzionalità dei mezzi prescelti dal legislatore nella sua insindacabile discrezionalità rispetto alle esigenze obiettive da soddisfare o alle finalità che intende perseguire, tenuto conto delle circostanze e delle limitazioni concretamente sussistenti ». La Corte ha invece dichiarato l'incostituzionalità delle disposizioni che « in un percorso privilegiato per la distribuzione di contributi in danaro, hanno posto in essere una prevalenza degli interessi di taluni soggetti collettivi rispetto a quelli, parimenti meritevoli di tutela, di altri enti esclusi, e a scapito, quindi, dell'interesse generale » (sentenza n. 137 del 2009). In tale occasione la Corte ha in particolare ritenuto che la disposizione impugnata fosse qualificabile come legge-provvedimento, poiché incideva su un numero determinato di destinatari ed aveva un contenuto particolare e concreto, richiedendo, pertanto, uno scrutinio stretto di costituzionalità, sotto il profilo della sua non arbitrarietà. In tale prospettiva, la Corte ha ritenuto che in tal caso vi fosse un contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, poiché né dal testo né dai lavori preparatori emergeva la ratio giustificatrice del caso concreto, non risultando che il Consiglio regionale avesse osservato criteri, obiettivi e trasparenti, nella scelta dei beneficiari dei contributi.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 13.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 11 febbraio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 16.05.

SEDE REFERENTE

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO indi della vicepresidente Roberta AGOSTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 16.10.**Variazioni nella composizione della Commissione.**

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che il deputato Ivan Catalano, del gruppo Scelta civica per l'Italia, è entrato a far parte della I Commissione e che contemporaneamente la deputata Paola Pinna, del gruppo Partito Democratico, ha cessato di farne parte.

Disposizioni in materia di conflitti di interessi.

Testo unificato C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone, C. 2634 Rizzetto, C. 2652 Scotto e C. 3426 Rubinato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 febbraio 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che sono stati ritirati i seguenti emendamenti: Naccarato 2.3 e 4.7 e Mazziotti Di Celso 6.28.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL), *relatore*, si rimette alla Commissione su tutte le proposte emendative riferite all'articolo

1, riservandosi di precisare i propri pareri nel corso del dibattito.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Fraccaro 1.6, 1.7 e 1.5 e Costantino 1.1, che estendono la regolamentazione del conflitto di interessi anche alle autorità indipendenti. Si tratta di un tema meritevole di riflessione che si riserva di affrontare più propriamente con riferimento all'articolo 2. Propone l'accantonamento dell'emendamento Centemero 1.8 ed esprime parere contrario su tutte le restanti proposte emendative.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO esprime parere conforme a quello del relatore Francesco Sanna.

Massimo PARISI (Misto-ALA-MAIE) sottoscrive tutti gli emendamenti a firma Centemero.

Danilo TONINELLI (M5S) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento Centemero 1.9, soppressivo dell'intero articolo 1. Tale emendamento dimostra la volontà del gruppo di Forza Italia di non partecipare al miglioramento del testo, avendo presentato quasi tutti emendamenti di carattere soppressivo.

La Commissione respinge l'emendamento Centemero 1.9.

Andrea CECCONI (M5S) illustra l'emendamento Fraccaro 1.6 e l'analogo emendamento Fraccaro 1.7, di cui è cofirmatario. Non accetta l'invito al ritiro formulato dal relatore Sanna perché ritiene appropriato l'inserimento delle autorità indipendenti all'interno dell'articolo 1. In questo articolo c'è una definizione molto stringata del concetto dei beni di interesse pubblico. Ritiene infatti che gli interessati debbano attuare anche le misure necessarie per evitare i conflitti di interesse.

Emanuele FIANO (PD) concorda con la posizione espressa dal relatore Francesco

Sanna. Ricorda che le autorità indipendenti nascono da legislazioni specifiche e non uniformi tra loro. Osserva inoltre che con la proposta degli emendamenti Fraccaro 1.6 e 1.7 si affiderebbe la vigilanza sul conflitto di interessi a una di queste autorità.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Fraccaro 1.6 e 1.7.

Andrea CECCONI (M5S) illustra l'emendamento Fraccaro 1.5, di cui è cofirmatario. Fa osservare al collega Fiano che se è vero che le autorità di vigilanza sono regolate da differenti norme legislative, è anche vero che in passato si sono registrate nelle nomine dei componenti situazioni critiche, come ad esempio la nomina all'AIFA di un rappresentante delle aziende farmaceutiche.

La Commissione respinge l'emendamento Fraccaro 1.5.

Danilo TONINELLI (M5S) illustra l'emendamento Dadone 1.4, di cui è cofirmatario, volto a sostituire la parola « politiche » con « pubbliche ». In questo modo, viene ampliato il raggio d'azione della legge, i cui destinatari diventano tutti i titolari di cariche pubbliche, con una formulazione, a suo avviso, più corretta.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, desidera illustrare la motivazione della scelta di non ampliare la disciplina prevista dal provvedimento alle cariche pubbliche. Ricorda che esiste già una normativa stringente per quanto riguarda la regolazione dei conflitti di interessi nella pubblica amministrazione, come quella dettata dalla legislazione sul pubblico impiego, dalla legge Severino e dalle sue disposizioni applicative, nonché dal testo unico sugli enti locali. Anche per quanto riguarda le autorità di vigilanza, richiama lo statuto della Banca d'Italia, che disciplina il conflitto di interessi in modo più stringente del provvedimento in esame.

Danilo TONINELLI (M5S), replicando al relatore Francesco Sanna, osserva che è necessario estendere alla pubblica amministrazione e alle autorità indipendenti le disposizioni del provvedimento in esame, al fine di ottenere una legge organica. Questo per evitare le situazioni che si sono verificate sia nell'alta amministrazione che nella Banca d'Italia, come dimostrano le ultime vicende relative agli scandali delle banche. Osserva, infine, che la proposta di accantonamento fatta dal relatore Francesco Sanna in relazione all'emendamento Centemero 1.8 pare sottintendere una volontà latente di salvaguardare gli interessi del *leader* di Forza Italia.

La Commissione respinge l'emendamento Dadone 1.4.

Celeste COSTANTINO (SI-SEL) illustra l'emendamento 1.1, di cui è cofirmataria, e non lo ritira. Ribadisce, come già fatto in sede di intervento sul complesso degli emendamenti, che il suo gruppo ha presentato pochi ma significativi emendamenti, ai quali non intende rinunciare. Tra questi, l'emendamento 1.1 che ritiene fondamentale perché, a suo avviso, l'articolo 1 è il luogo più indicato per richiamare all'interno del testo le autorità indipendenti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Costantino 1.1 e 1.2.

Andrea CECCONI (M5S) sottoscrive l'emendamento Dadone 1.3, e lo illustra raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Dadone 1.3 e accantona l'emendamento 1.8 Centemero.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte ora che la Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL), *relatore*, si rimette alla Commissione su tutte

le proposte emendative riferite all'articolo 2, riservandosi di precisare i propri pareri nel corso del dibattito.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 2, fatta eccezione per gli identici emendamenti Rubinato 2.2 e Nuti 2.15 e per l'emendamento Costantino 2.1, che propone di accantonare, considerato che appare opportuno riflettere sull'eventuale estensione delle disposizioni della presente proposte di legge ai componenti delle Autorità indipendenti.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO esprime parere conforme a quello espresso dal relatore Sanna.

Danilo TONINELLI (M5S), intervenendo sull'emendamento Centemero 2.18, fa notare che la volontà del gruppo di Forza Italia appare quella di cancellare il contenuto della presente proposta.

Emanuele FIANO (PD) preannuncia che il suo gruppo voterà in senso contrario a tutti gli emendamenti soppressivi dei diversi articoli del testo, presentati dal gruppo di Forza Italia, dal momento che la volontà politica del gruppo del Partito Democratico è quella di favorire l'approvazione di una legge sul conflitto di interessi.

Roberto OCCHIUTO (FI-PdL) fa notare che il suo gruppo non è contrario all'approvazione di una legge sul conflitto di interessi, bensì all'attuale formulazione del testo in esame che giudica inadeguata. Ritiene opportuno, tuttavia, al fine di sgombrare il campo da eventuali dubbi, ritirare tutti gli emendamenti a prima firma Centemero soppressivi dei diversi articoli del testo.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, prende atto che l'emendamento Centemero 2.18, s'intende ritirato.

Danilo TONINELLI (M5S) illustra l'emendamento Dadone 2.5 di cui è cofirmatario, chiedendo al relatore Sanna di rivedere il suo parere.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, conferma il suo parere contrario, precisando che appare necessario introdurre disposizioni di legge il più possibile precise e puntuali anche al fine di evitare contenziosi.

Andrea CECCONI (M5S) si dichiara non convinto dalle spiegazione del relatore Sanna, facendo notare che l'attuale formulazione del testo esclude dall'applicazione delle norme sul conflitto di interessi figure come ad esempio quelle dei titolari di uffici di alta amministrazione o dei vertici apicali dei Ministeri. Fa notare che l'esame degli emendamenti lascia presupporre un atteggiamento di mancato dialogo nei confronti dell'opposizione. Ritiene grave, ad esempio, che vi sia stata un'apertura solamente nei confronti del gruppo di Forza Italia attraverso l'accantonamento dell'emendamento Centemero 1.8, che appare volto a favorire personalità politiche del centrodestra, come, ad esempio, Silvio Berlusconi.

Emanuele FIANO (PD) fa notare che l'emendamento Centemero 1.8 non è stato ancora approvato ma semplicemente accantonato. Pur dichiarando che il suo gruppo non esprime alcuna contrarietà a priori alle posizioni espresse dal gruppo del M5S, osserva che le proposte emendative presentate da tale gruppo intendono proporre un'estensione dell'ambito di applicazione del provvedimento che invece il suo gruppo ritiene inopportuna, considerata la diversità di funzioni dei soggetti nei confronti dei quali opererebbe tale ampliamento. Fa presente, peraltro, che sia per gli alti dirigenti della pubblica amministrazione che per i componenti delle Autorità indipendenti è già vigente una disciplina di legge, che appare adeguata.

Danilo TONINELLI (M5S), intervenendo per una precisazione, osserva che

l'accantonamento dell'emendamento Centemero 1.8 ha generato all'interno del suo gruppo dubbi circa la serenità di giudizio dei gruppi di maggioranza.

La Commissione respinge l'emendamento Dadone 2.5.

Andrea CECCONI (M5S) illustra il suo emendamento 2.4, raccomandandone l'approvazione e facendo notare che, nel caso in cui non venisse approvato, rimarrebbe aperto un problema di mancato adeguamento dei principi di tale legge da parte delle regioni a statuto speciale.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, osserva che la proposta di legge appare rispettosa dell'articolo 122 della Costituzione, rilevando che il testo in esame detta principi a cui tutte le regioni devono adeguarsi, così come peraltro già previsto all'articolo 11 del provvedimento in esame.

Riccardo NUTI (M5S) osserva che il rischio di mancato adeguamento alle norme della presente legge da parte delle regioni a statuto speciale non è infondato come dimostra il caso della mancata attuazione, da parte della regione Sicilia, delle norme di riforma della pubblica amministrazione di recente introdotte nell'ordinamento.

Teresa PICCIONE (PD) rileva che l'emendamento Cecconi 2.4 appare superfluo.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, propone di affrontare la problematica dell'emendamento Cecconi 2.4 nell'ambito dell'articolo 11, ricercando una possibile formulazione letterale che possa ricomprendere, ciascuna secondo le proprie sfere di competenze, sia le regioni ordinarie che quelle a statuto speciale.

Danilo TONINELLI (M5S) prende atto della proposta del relatore Francesco Sanna, preannunciando che il Movimento 5 Stelle valuterà attentamente l'emenda-

mento che sarà predisposto. Ritira quindi l'emendamento 2.4 di cui è cofirmatario.

La Commissione respinge l'emendamento Centemero 2.16.

Danilo TONINELLI (M5S), intervenendo sull'emendamento Centemero 2.17, prende atto che il gruppo di Forza Italia non intende arrivare a predisporre una valida legge sul conflitto di interessi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Centemero 2.17 e 2.19.

Andrea CECCONI (M5S) illustra l'emendamento Dadone 2.6, che è finalizzato ad estendere le norme sul conflitto di interessi anche agli europarlamentari.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, precisa che, per i soggetti richiamati dal collega Cecconi, la disciplina relativa al conflitto di interessi proviene da fonti normative di natura diversa e, precisamente, di tipo comunitario. Ribadisce, pertanto, la contrarietà all'estensione delle norme sul conflitto di interessi anche a soggetti che operano in ambito comunitario.

Federica DIENI (M5S) si dichiara non convinta dalla spiegazione del relatore Francesco Sanna e ribadisce l'intenzione del proprio gruppo di estendere anche agli europarlamentari la disciplina sul conflitto di interessi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Dadone 2.6 e Centemero 2.20.

Danilo TONINELLI (M5S) illustra il proprio emendamento 2.9, che riproduce parti di testo condivise dal Movimento 5 Stelle, che avevano trovato ingresso nell'ambito della prima ipotesi di testo unificata valutata dal Comitato ristretto. Domanda, dunque, al relatore Francesco Sanna per quale motivo quel testo sia stato depauperato in maniera così sostanziosa.

La Commissione respinge l'emendamento Toninelli 2.9.

Andrea CECCONI (M5S) illustra l'emendamento Toninelli 2.10, di cui è cofirmatario, evidenziando come il conflitto di interessi non riguardi solamente i politici, ma anche i titolari di alte cariche pubbliche. Domanda, dunque, al relatore Francesco Sanna quale sia la motivazione che abbia condotto a restringere l'ambito di applicazione della normativa che era stato in un primo momento individuato nella prima ipotesi di testo unificato elaborata dal Comitato ristretto.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, fornisce alcune precisazioni ai colleghi Toninelli e Cecconi, al fine di evitare che passi l'idea che la Commissione stia elaborando una legge parziale. Fa infatti presente che i mutamenti intervenuti rispetto alla prima ipotesi di testo unificato predisposto dal Comitato ristretto sono stati frutto di meditati approfondimenti che hanno riguardato il complesso intreccio normativo delle varie disposizioni vigenti. Precisa, quindi, che la restrizione della platea operata dal provvedimento non contrasterà con le disposizioni già vigenti in altre discipline e che anche i consiglieri regionali saranno inclusi nel complesso della disciplina che riguarda il conflitto di interessi.

Riccardo NUTI (M5S) si dichiara non convinto dalle precisazioni del relatore Francesco Sanna e rileva che le leggi richiamate dal relatore Sanna non hanno finora funzionato e, pertanto, non potranno integrarsi con la disciplina sul conflitto di interessi.

La Commissione respinge l'emendamento Toninelli 2.10.

Andrea CECCONI (M5S) illustra l'emendamento Fraccaro 2.7, di cui è cofirmatario con il quale si delega il Governo ad adeguare la disciplina del conflitto di interessi relativo ai titolari della cariche di governo locali. Questo perché il progetto di

legge in discussione riguarda una legge quadro il cui compito è anche quello di correggere leggi che hanno dimostrato di non funzionare. Desidera infatti ricordare al relatore Francesco Sanna che la legislazione vigente non è in grado di impedire a sindaci o assessori di comuni di dirigere cooperative che si aggiudicano la gran parte degli appalti del comune stesso. È vero che in questo modo si può limitare l'apporto di adeguate competenze, ma è più importante evitare il verificarsi di potenziali situazioni di conflitto di interessi. Inoltre, così si otterrà una legge non zoppa come è, invece, il testo attuale che tocca un numero ristretto di persone.

Federica DIENI (M5S), concordando con il collega Cecconi, osserva che il testo in discussione non può diventare una buona legge perché, tra l'altro, non recepisce le critiche del presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione sulle disposizioni del testo unico degli enti locali.

La Commissione respinge l'emendamento Fraccaro 2.7.

Danilo TONINELLI (M5S) illustra il suo emendamento 2.11, volto a inserire nella disciplina del conflitto di interessi i titolari di cariche di alta amministrazione, come già prevedeva l'ipotesi di testo avanzata in sede di comitato ristretto. A proposito delle Autorità indipendenti fa rilevare il caso del direttore generale di Consob entrato nei vertici di banca Etruria, vale a dire in un organismo sul quale doveva vigilare. Non si può quindi escludere che in questo caso ci fosse un conflitto di interessi in partenza, che ha contribuito a danneggiare un numero elevato di cittadini. Dalla contrarietà agli emendamenti del suo gruppo deduce che la posizione della maggioranza è tesa a conservare situazioni come quella da lui evidenziata.

Emanuele FIANO (PD) replica al collega Toninelli che non si possono attribuire alla controparte politica posizioni che non sussistono. Il tema del conflitto di interessi delle Autorità indipendenti è un

tema che interessa la sua parte politica, ma ritiene rilevante riflettere sul *corpus* normativo vigente per evitare sovrapposizioni. Ricorda che sono stati accantonati emendamenti sui quali è necessario un supplemento di riflessione.

Danilo TONINELLI (M5S) non ritiene accettabile la risposta del collega Fiano. Riguardo all'alta amministrazione, rileva come la legislazione vigente non abbia potuto impedire al presidente dell'AIFA di svolgere il suo ruolo, nonostante fosse in evidente conflitto di interesse per la sua posizione di dirigente di un'azienda farmaceutica. Ci sono, infatti, voluti sei anni per rimuoverlo dalla carica, mentre se si fossero inseriti i dirigenti di alta amministrazione all'interno del testo in discussione, si sarebbe potuto arrivare a una decadenza in tempi brevi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Toninelli 2.11 e 2.12, nonché l'emendamento Cecconi 2.13.

Andrea CECCONI (M5S) illustra l'emendamento Fraccaro 2.14, di cui è cofirmatario. Concorda con quanto evidenziato dalla collega Dieni riguardo alle affermazioni del presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione che ha definito inefficace la normativa del testo unico degli enti locali in materia di incompatibilità e inconfiribilità. Non comprende, quindi, la posizione del relatore Sanna che ritiene non opportuno intervenire su una norma da lui ritenuta efficace, ma invece lacunosa.

La Commissione respinge l'emendamento Fraccaro 2.14, accantona gli identici emendamenti Rubinato 2.2 e Nuti 2.15, respinge l'emendamento Fraccaro 2.8 e accantona l'emendamento Costantino 2.1.

La Commissione passa ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Costantino 3.1 e Cecconi 3.2. Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Nuti 3.3 che riguarda l'obbligo di leale collaborazione delle amministrazioni con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Anticipa, infatti, che sul tema chiederà una riformulazione dell'emendamento Nuti 5.38.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO esprime parere conforme a quello del relatore Francesco Sanna.

Celeste COSTANTINO (SI-SEL) illustra il suo emendamento 3.1, volto a sostituire, nei compiti previsti dal testo in esame, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato con una Commissione di vigilanza sul conflitto di interessi istituita presso l'Autorità medesima. Chiede al relatore Francesco Sanna se il parere da lui espresso esprime contrarietà all'istituzione della Commissione o invece alla formulazione dell'emendamento.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, rileva che nel testo approvato la prima volta in sede referente era prevista una Commissione *ad hoc*, che è stata oggetto di rilievi di natura finanziaria da parte della Commissione bilancio. Osserva, infatti, che un tale organismo deve prevedere una struttura altamente professionale e continuativa. Da queste considerazioni è nata la scelta politica di attribuire ad un'Autorità già esistente i poteri di controllo sul conflitto di interessi.

Danilo TONINELLI (M5S) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Costantino 3.1. Infatti anche se il M5S è più favorevole all'attribuzione all'Autorità garante della concorrenza e del mercato dei compiti di vigilanza, il meccanismo di scelta dei componenti della Commissione proposto dall'emendamento Costantino 3.1 è sicuramente migliore di quello del testo base in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Costantino 3.1.

Danilo TONINELLI (M5S) illustra l'emendamento Cecconi 3.2, di cui è cofirmatario, volto a rafforzare il ruolo di intervento dell'Autorità nell'espletamento della sua attività istruttoria.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, sottolinea che il parere negativo sull'emendamento Cecconi 3.2 nasce dal fatto che, se fosse approvato, l'Autorità di vigilanza avrebbe l'obbligo, e non la facoltà, di chiedere informazioni alle amministrazioni pubbliche anche nel caso in cui non ce ne fosse bisogno, con evidente aggravio del procedimento.

La Commissione respinge l'emendamento Cecconi 3.2.

Riccardo NUTI (M5S) illustra il suo emendamento 3.3 e non accetta l'invito al ritiro del relatore, in quanto non conosce la riformulazione annunciata dal collega Sanna.

Emanuele COZZOLINO (M5S) propone di accantonare l'emendamento Nuti 3.3 e di riprenderne l'esame all'articolo 5.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, non ha obiezioni sull'accantonamento dell'emendamento Nuti 3.3.

La Commissione accantona l'emendamento Nuti 3.3.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che si passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 4, fatta eccezione per gli emendamenti Catalano 4.9, Costantino 4.4 e Giorgis 4.8 dei quali propone l'accantonamento.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO esprime parere conforme a quello del relatore Francesco Sanna.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD) dichiara di sottoscrivere gli emendamenti Schullian 4.3, 4.2 e 4.1 e di ritirarli.

Danilo TONINELLI (M5S) intervenendo per illustrare gli emendamenti 4.18 Daddone e Fraccaro 4.16, dei quali è cofirmatario, ne raccomanda l'approvazione, facendo notare che l'attuale formulazione del testo dell'articolo 4, non considerando l'interesse privato non economico, escluderebbe troppe fattispecie di conflitto d'interessi.

Emanuele FIANO (PD) osserva che la previsione dell'interesse privato non economico, che appare difficilmente misurabile, amplierebbe troppo il campo di applicazione della norma, rendendola di fatto inapplicabile.

Andrea CECCONI (M5S) fa notare che l'inserimento nell'articolo 4 della indicazione dell'interesse privato non economico consentirebbe di includere nell'ambito di applicazione del provvedimento ogni fattispecie di conflitto d'interessi, dando certezze interpretative anche in sede giurisdizionale.

Andrea GIORGIS (PD) ritiene che l'attuale formulazione dell'articolo 4 garantisce certezza nell'applicazione della norma, attesa la agevole misurabilità dell'interesse economico.

Emanuele FIANO (PD), intervenendo per una precisazione, fa notare che l'introduzione nell'articolo 4 del concetto di interesse privato non economico, che appare di difficile misurazione, rischierebbe di costituire un ostacolo al perseguimento delle finalità pubbliche da parte dei titolari delle cariche politiche. Cita, ad esempio, un episodio avvenuto di recente in Parlamento nell'ambito dell'esame del provvedimento sulle unioni civili, laddove un esponente dell'opposizione, rivolgendosi a un rappresentante del Governo in relazione alla sua sfera privata, si è spinto addirittura a sollevare una questione di

strumentalizzazione di interessi privati per finalità pubbliche.

Danilo TONINELLI (M5S), intervenendo per una precisazione, ribadisce che l'attuale formulazione del testo dell'articolo 4 escluderebbe troppe fattispecie di conflitto d'interessi. Cita il caso di autorevoli personalità politiche che, in un recente passato, pur non perseguendo direttamente interessi economici, sono rimaste coinvolte in situazioni di evidente conflitto d'interesse.

Andrea CECCONI (M5S), intervenendo per una precisazione, fa notare che un soggetto titolare di cariche politiche dovrebbe sempre perseguire l'interesse pubblico e non interessi privati particolari. Fa notare, inoltre, che spetterebbe comunque all'Autorità valutare di volta in volta la sussistenza o meno di un conflitto di interessi in presenza di un interesse privato non economico, rendendo concreto il contenuto della norma. Osserva, inoltre, che l'articolo 4 fa solo riferimento al titolare di una carica di Governo, mentre il provvedimento contempla un ambito soggettivo più esteso.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO ritiene che il perseguimento di un interesse pubblico potrebbe risultare dal temperamento di diversi interessi di natura anche particolare presenti nel corpo sociale, in rappresentanza dei quali le parti politiche agiscono. Ritiene che l'inserimento nell'articolo 4 della nozione di interesse privato non economico possa rischiare di ostacolare l'azione dei rappresentanti politici, rendendo incerta l'attuazione del provvedimento.

Andrea CECCONI (M5S), intervenendo per una ulteriore precisazione, evidenzia che i titolari di cariche politiche dovrebbero perseguire l'interesse pubblico e non quello di singole categorie.

La Commissione respinge l'emendamento Dadone 4.18.

Danilo TONINELLI (M5S) sottoscrive l'emendamento Rubinato 4.6, chiedendo che sia messo in votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Rubinato 4.6.

Danilo TONINELLI (M5S) ribadisce la rilevanza dell'emendamento Fraccaro 4.16, in considerazione del fatto che rappresenta la definizione di conflitto di interessi che il proprio gruppo avrebbe inserito all'interno del testo del provvedimento.

Andrea CECCONI (M5S) ribadisce le considerazioni del collega Toninelli, sottolineando come il gruppo del Movimento 5 Stelle è favorevole all'estensione del conflitto di interessi per tutti i soggetti indicati nella legge e non soltanto per i titolari di una carica di governo.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, conferma come l'attuale formulazione sia coerente dal punto di vista costituzionale. Sarebbe infatti errato estendere il conflitto di interessi anche ai membri del Parlamento e rileva che affidare all'Autorità di garanzia un controllo in questo ambito sarebbe una deformazione della democrazia.

Emanuele FIANO (PD) prospetta la possibilità che, estendendo il conflitto di interessi anche ai membri del Parlamento, possa sorgere un conflitto fra i poteri assegnati all'Autorità di garanzia e gli organi interni al Parlamento competenti a giudicare sui requisiti degli stessi parlamentari.

Andrea CECCONI (M5S) non condivide le considerazioni del collega del Partito Democratico Fiano, osservando che l'Autorità di garanzia potrebbe limitarsi esclusivamente a fare delle comunicazioni al competente organo parlamentare.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Fraccaro 4.16, Costantino 4.5 e Cecconi 4.14.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, avverte, non essendovi obiezioni, l'emendamento Catalano 4.9 deve intendersi accantonato.

La Commissione respinge l'emendamento Toninelli 4.15.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, avverte che l'emendamento Schullian 4.3 è stato ritirato e che l'emendamento Costantino 4.4, non essendovi obiezioni, deve intendersi accantonato.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) domanda al relatore Francesco Sanna se sia disponibile ad accantonare il proprio emendamento 4.20.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, conferma il proprio parere, osservando che l'accoglimento dell'emendamento va in senso contrario allo spirito del provvedimento.

La Commissione respinge l'emendamento Centemero 4.20.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, avverte che l'emendamento Schullian 4.2 è stato ritirato.

La Commissione respinge l'emendamento Centemero 4.21.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, avverte che l'emendamento Schullian 4.1 è stato ritirato.

Danilo TONINELLI (M5S) illustra il proprio emendamento 4.17, che è finalizzato ad includere nel provvedimento anche i casi di conflitto di interessi non monetizzabili.

La Commissione respinge l'emendamento Toninelli 4.17.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Giorgis 4.8 deve intendersi accantonato.

Andrea CECCONI (M5S) illustra il proprio emendamento 4.13, che è volto ad assicurare che le regioni recepiscano correttamente la normativa sul conflitto di interessi.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, riformulando il precedente parere, invita al ritiro i presentatori dell'emendamento Cecconi 4.13, al fine di affrontare le relative tematiche nell'ambito più ampio dell'articolo 11.

Andrea CECCONI (M5S) chiede al relatore Francesco Sanna e al Governo se siano disposti ad accantonare il proprio emendamento 4.13.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, e il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO acconsentono all'accantonamento.

La Commissione dispone l'accantonamento dell'emendamento Cecconi 4.13.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, avverte che si è così concluso l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.

ALLEGATO

**Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico
agli ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento
(C. 679 Palmizio).**

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo della proposta di legge C. 679 Palmizio, recante « Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento »;

considerato che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alla materia « difesa e Forze armate » attribuita alla competenza legislativa esclusiva statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *d*), della Costituzione;

preso atto che, quanto all'ambito soggettivo della proposta di legge e ai presupposti per il riconoscimento del beneficio, l'articolo 1 della medesima proposta di legge C. 679 prevede che la promozione al grado superiore, non oltre il grado massimo stabilito per la categoria, venga conferita agli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza i quali: provengano dai regolari corsi per allievi ufficiali di complemento; abbiano prestato, per fatto militare in ogni tempo, giuramento di fedeltà solamente alla Repubblica italiana; non siano mai transitati nel servizio permanente effettivo ovvero nel ruolo d'onore o equivalenti; abbiano aderito, successivamente alla nomina e per almeno trenta anni, anche con discontinuità, a una o più associazioni iscritte, alla data di decorrenza della promozione all'albo delle associazioni fra militari in congedo e dei pensionati previsto dall'articolo 937 del decreto del Presidente

della Repubblica n. 90 del 2010; non abbiano conseguito altra promozione a titolo onorifico in applicazione di altre disposizioni vigenti;

ricordata la giurisprudenza costituzionale che, nel declinare il principio in base al quale la legge deve regolare in maniera uguale situazioni uguali ed in maniera diversa situazioni diverse, sulla base dei principi di uguaglianza e di ragionevolezza, ha affermato come « si ha violazione dell'articolo 3 della Costituzione quando situazioni sostanzialmente identiche siano disciplinate in modo ingiustificatamente diverso, mentre non si manifesta tale contrasto quando alla diversità di disciplina corrispondono situazioni non sostanzialmente identiche » (sentenza n. 340 del 2004);

rilevato che la Corte ha affermato, inoltre, che il giudizio relativo al principio di ragionevolezza « lungi dal comportare il ricorso a criteri di valutazione assoluti e astrattamente prefissati, si svolge attraverso ponderazioni relative alla proporzionalità dei mezzi prescelti dal legislatore nella sua insindacabile discrezionalità rispetto alle esigenze obiettive da soddisfare o alle finalità che intende perseguire, tenuto conto delle circostanze e delle limitazioni concretamente sussistenti »;

sottolineato che la Corte costituzionale ha dichiarato, invece, l'incostituzionalità delle disposizioni che « in un percorso privilegiato per la distribuzione di contributi in danaro, hanno posto in essere una prevalenza degli interessi di taluni soggetti collettivi rispetto a quelli,

parimenti meritevoli di tutela, di altri enti esclusi, e a scapito, quindi, dell'interesse generale» (sentenza n. 137 del 2009), ritenendo che la disposizione impugnata fosse qualificabile come legge-provvedimento, poiché incideva su un numero determinato di destinatari ed aveva un contenuto particolare e concreto, richiedendo, pertanto, uno scrutinio stretto di costituzionalità, sotto il profilo della sua non arbitrarietà ed evidenziando che né dal testo né dai lavori preparatori emergeva la ratio giustificatrice del caso concreto, non risultando l'utilizzo di criteri, obiettivi e trasparenti, nella scelta dei beneficiari dei contributi;

considerato che, dalla formulazione letterale dell'articolo 1, sembra evincersi che ai fini del riconoscimento del beneficio in esame debbano ricorrere tutti e cinque i requisiti previsti dall'articolo 2 della proposta di legge;

ricordato che l'articolo 3 detta norma sul procedimento per il conferimento della promozione, non richiamando espressamente gli articoli del Codice dell'ordinamento militare concernenti i giudizi di avanzamento ed escludendo, quindi, qualsiasi valutazione di idoneità in vista del conferimento del nuovo grado;

rilevato che l'articolo 4, che interviene in materia di costi che attengono alla procedura volta a conferire il beneficio in esame della proposta di legge, attribuisce ad un apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato di concerto con il Ministro della difesa, il

compito di stabilire il costo medio amministrativo della pratica di avanzamento, nonché le modalità di versamento di detto importo da parte dell'interessato;

rilevato, altresì, che la medesima disposizione precisa che, ai fini del calcolo del costo medio amministrativo della pratica di avanzamento dovranno essere considerati i costi relativi ai controlli sulla veridicità della dichiarazione sostitutiva ai quali dovrà essere sommata una maggiorazione del 10 per cento per il personale addetto agli uffici preposti all'istruzione delle suddette pratiche prevedendo l'istituzione di un apposito fondo incentivante le cui modalità di utilizzo dovranno essere definite mediante contrattazione decentrata;

evidenziato, al riguardo, che il predetto articolo 4 non indica espressamente gli uffici preposti all'istruzione delle pratiche di avanzamento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere l'espressione di una valutazione di idoneità al fine del conferimento del nuovo grado;

b) all'articolo 4, valuti la Commissione di merito l'opportunità di indicare gli uffici preposti all'istruzione delle pratiche di avanzamento.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	21
--	----

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	24
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti e subemendamenti approvati</i>)	34
ALLEGATO 2 (<i>Subemendamenti all'emendamento 1.800 dei Relatori</i>)	38
ALLEGATO 3 (<i>Subemendamenti agli emendamenti 1.700 e 1.701 dei Relatori</i>)	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
AVVERTENZA	32
ERRATA CORRIGE	33

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 13.50.

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

C. 3119 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Donatella FERRANTI (PD), *presidente e relatrice*, rammenta che la Commissione è chiamata ad esaminare, nella seduta odierna, il disegno di legge recante « Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura » (A.C. 3119), come modificato dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente.

Nel soffermarsi sui profili di stretta competenza della Commissione giustizia, segnala che l'articolo 2, – introdotto dal Senato – che recava modifiche al codice penale e il codice di procedura penale (con particolare riferimento al delitto di contraffazione alimentare, previsto dall'articolo 517-*quater* del codice penale) è stato soppresso dalla Commissione di merito.

L'articolo 3, nel testo trasmesso dal Senato, introduce una nuova tipologia di servitù coattiva a carico dei proprietari di strade private, i quali sono tenuti a consentire il passaggio di tubazioni:

per l'allacciamento alla rete del gas di utenze domestiche o aziendali, compresa l'installazione di contatori;

per la trasmissione di energia geotermica.

A tal fine, il sindaco del comune interessato autorizza, con ordinanza, tali allacciamenti su strade private. La disposizione in esame assimila la servitù di passaggio per le condutture di gas (definibile come servitù di gasdotto) ad altre servitù coattive già previste nell'ordinamento.

L'intervento legislativo si rende necessario in quanto la dottrina maggioritaria, come la giurisprudenza, ha rimarcato la tipicità e il numero chiuso delle servitù coattive (v. Cassazione, Sez. II, sentenze n. 820 e 11130 del 1992) riconducibili alle sole previste esplicitamente dalla legge, caratterizzate dalla loro «necessarietà» per raggiungere un fine meritevole di tutela. È, in particolare, esclusa dalla giurisprudenza di legittimità la costituzione di una servitù coattiva per il passaggio di tubazioni di gas.

Fa presente che l'articolo 3 intende, pertanto, modificare la situazione descritta, a fronte della diffusione sempre maggiore del gas metano e della molteplicità degli impieghi di cui tale fonte di energia è suscettibile, sia per quanto concerne le utenze domestiche, sia per quanto attiene alle attività imprenditoriali. Anche al fine di eliminare il contenzioso dovuto all'attraversamento di fondi altrui, si intende limitare l'obbligo di attraversamento alle sole strade private che meglio si prestano, per la loro natura, a differenza dei fondi, a lavori di scavo, alla posa delle tubazioni, all'effettuazione delle opere accessorie ed ai ripristini necessari all'ampliamento della rete di distribuzione del gas ed ai relativi impianti di derivazione di utenza. Per evitare i lunghi tempi dovuti alle even-

tuali opposizioni in sede giudiziale, l'articolo 3 prevede – con ordinanza del sindaco del comune territorialmente competente, che autorizza i lavori – la possibilità di procedere comunque ai lavori di allacciamento alla rete del gas, che interessino le strade private; a tutela dei proprietari e per limitare gli eventuali, possibili danneggiamenti, vanno comunque tenute in debita considerazione la stagionalità delle colture dei terreni agricoli adiacenti alle strade oggetto dei lavori. Al termine dei lavori è previsto dall'articolo 3 l'obbligo di ripristino della strada nello stato antecedente nonché, se del caso, l'obbligo di risarcimento del danno eventuale causato dal medesimo lavoro alle coltivazioni e alle attrezzature di produzione. Le integrazioni della disposizione introdotte dal Senato hanno riguardato in particolare l'inserimento delle tubazioni per la trasmissione di energia geotermica e la considerazione delle coltivazioni, sia ai fini del risarcimento del danno che, preliminarmente, nella fase dell'autorizzazione dei lavori da parte del Sindaco.

Rammenta che l'articolo 29, aggiunto nel corso dell'esame al Senato, modifica il sistema sanzionatorio del Decreto legislativo n. 4 del 2012 di riordino, coordinamento ed integrazione della normativa nazionale in materia di pesca e acquacoltura.

In particolare, sono introdotte una serie di novelle al richiamato decreto legislativo, pur confermando la vigente distinzione tra:

comportamenti che costituiscono reato di natura contravvenzionale (articolo 7);

comportamenti che configurano illecito amministrativo (articolo 10).

Nell'ambito di tale quadro, l'articolo 29 opera una limitata depenalizzazione, degradando ad illecito amministrativo una serie di condotte attualmente qualificate come illeciti contravvenzionali. Si tratta, in particolare, della violazione del divieto di detenzione, sbarco (fatte salve

le specie ittiche soggette all'obbligo di sbarco ai sensi della normativa UE su tale materia) trasbordo, trasporto, commercializzazione di esemplari di specie ittiche di taglia inferiore a quella minima, in violazione della normativa vigente. Dunque, l'elenco degli illeciti amministrativi previsti dall'articolo 10 del Decreto legislativo n. 4 del 2012 viene integrato dall'articolo in esame dalle predette fattispecie (le quali, contestualmente, vengono espunte dall'articolo 7 sugli illeciti contravvenzionali). Contestualmente, nell'articolo 10 del Decreto Legislativo, viene modificato l'obbligo di rigetto in mare di esemplari inferiori alla taglia minima catturati in via accessoria accidentalmente, alla luce della nuova disciplina europea sulla pesca, che tra i suoi obiettivi ha fissato la graduale eliminazione dei rigetti in mare (Regolamento UE 1380/2013 e Regolamento UE cosiddetto *omnibus* n. 812/2015) (nuovi commi 3-4 dell'articolo 10 novellato). Vi è un obbligo preventivo di comunicazione di tali catture all'autorità marittima competente (nuovo comma 5 dell'articolo 10 novellato). Per i predetti illeciti amministrativi vengono introdotte una serie di sanzioni amministrative nell'articolo 11 del decreto legislativo, anch'esso novellato dall'articolo in commento. Tali sanzioni amministrative sono inasprite se le specie ittiche di taglia inferiore a quella minima per la conservazione oggetto di condotta illecita sono il tonno rosso e il pesce spada (nuovo comma 4 dell'articolo 11 novellato). L'articolo 29 modifica inoltre il catalogo delle « infrazioni gravi », sanzionate con il cosiddetto « sistema a punti » (con relativa modifica dell'allegato al decreto legislativo), contenuto nell'articolo 14 dello stesso decreto legislativo, includendovi la violazione del divieto di detenzione, sbarco (fatta salva la normativa UE su tale materia) trasbordo, trasporto, commercializzazione di esemplari di specie ittiche di taglia inferiore a quella minima di riferimento per la conservazione, in violazione della normativa vigente (nuovo comma 2, lettera *a*) e *b*) dell'articolo 10, come novellato dalla norma qui in com-

mento). Per una disamina in dettaglio delle modifiche apportate al Decreto Legislativo n. 4 del 2012, più volte richiamato, rinvia al relativo allegato.

Segnala, infine, che nel corso dell'esame presso la Commissione di merito è stato introdotto l'articolo 29-*bis*, che reca misure di contrasto al bracconaggio ittico nelle acque interne. In particolare, il comma 1 del richiamato articolo stabilisce che, al fine di contrastare il fenomeno della pesca illegale nelle acque interne dello Stato italiano, è considerato esercizio della pesca illegale nelle medesime acque ogni azione tesa alla cattura o al prelievo di specie ittiche e altri organismi acquatici con materiale, mezzi e attrezzature vietati dalla legge. È, altresì, considerato esercizio di pesca illegale nelle acque interne ogni azione di cattura e prelievo con materiali e mezzi autorizzati ma effettuato con modalità vietate dalla legge e dai regolamenti ittici emanati dagli enti territoriali competenti. Ai fini della presente legge, sono considerate acque interne i fiumi, i laghi, le acque dolci, salse o salmastre delimitate al mare dalla linea congiungente i punti più foranei degli sbocchi dei bacini, dei canali e dei fiumi. Il successivo comma 2 dispone che è vietato nelle acque interne:

a) stordire, uccidere e catturare la fauna ittica con materiali esplosivi di qualsiasi tipo, con la corrente elettrica e con il versamento nelle acque di sostanze tossiche o anestetiche;

b) catturare la fauna ittica provocando l'asciutta, anche parziale, dei corpi idrici;

c) utilizzare reti, attrezzi, tecniche, materiali, non configurabili come sistemi di pesca sportiva, ai sensi dei regolamenti e delle leggi vigenti;

d) utilizzare attrezzi per la pesca professionale nelle acque dove tale pesca non è consentita o senza essere in possesso del relativo titolo abilitativo;

e) utilizzare reti ed altri attrezzi per la pesca professionale difformi, per lun-

ghezza o dimensione della maglia, da quanto previsto dai regolamenti vigenti.

Rammenta che sono, inoltre, vietati la raccolta, la detenzione, il trasporto, ed il commercio degli animali storditi od uccisi in violazione ai predetti divieti (comma 3).

Fa presente che, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque viola i divieti di cui al comma 2, lettere *a)* e *b)*, è punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da 2000 a 12000 euro (comma 3-*bis*).

Il comma 4 dispone che, salvo che il fatto costituisca reato, si applicano:

a) la sanzione amministrativa da euro 2.000 a euro 12.000 per chi viola i divieti di cui al comma 3, e, ove i trasgressori ne siano in possesso, la sospensione della licenza di pesca di professione per 3 anni e la sospensione dell'esercizio commerciale da cinque a dieci giorni;

b) la sanzione amministrativa da euro 1.000 a euro 6.000 per chi viola i divieti di cui al comma 2, lettere *c)*, *d)* ed *e)*, ed, ove il trasgressore ne sia in possesso, la sospensione della licenza di pesca di professione per 3 mesi.

Per le violazioni di cui ai commi 2 e 3, il comma 5 prevede che gli agenti accertatori procedono all'immediata confisca del prodotto pescato, degli strumenti e attrezzi utilizzati, al sequestro e alla confisca dei natanti, dei mezzi di trasporto e di conservazione del pescato anche se utilizzati unicamente a tali fini. Il materiale ittico sequestrato ancora vivo e vitale è reimmesso immediatamente nei corsi d'acqua. Delle reimmessioni effettuate è data certificazione in apposito verbale.

Il comma 6 reca disposizioni relative ai casi in cui le predette violazioni siano reiterate e commesse durante il periodo di sospensione della licenza di pesca professionale e commerciale: in tali ipotesi le pene e le sanzioni amministrative, nonché il periodo di sospensione delle licenze, sono raddoppiati.

Rammenta, infine, che tali disposizioni si applicano anche nel caso di pagamento della sanzione amministrativa in misura ridotta.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

SEDE REFERENTE

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile.

C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 10 febbraio 2016.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che la Commissione ha, nella seduta precedente, proceduto all'accantonamento degli emendamenti Rossomando 1.217, 1.218, 1.219 e Bazoli 1.221.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, anche al nome del collega Berretta, propone che l'emendamento Rossomando 1.217 sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita, pertanto, al ritiro delle proposte emendative Rossomando 1.218 e 1.219 e Bazoli 1.221.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Anna ROSSOMANDO (PD) accetta la riformulazione proposta del suo emendamento 1.217 e ritira gli emendamenti a sua firma 1.218 e 1.219.

Alfredo BAZOLI (PD) ritira l'emendamento a sua firma 1.221 e sottoscrive l'emendamento Rossomando 1.217, come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Rossomando 1.217 (*nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la Commissione procederà, ora, all'esame dell'emendamento dei relatori 1.800 e dei relativi subemendamenti (vedi allegato 2). Ritira, quindi, l'emendamento a sua firma 1.239.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, anche a nome del collega Berretta, esprime parere contrario su tutti i subemendamenti riferiti all'emendamento dei relatori 1.800, del quale raccomanda l'approvazione.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI esprime parere favorevole sull'emendamento dei relatori 1.800 e parere contrario su tutte le proposte subemendative ad esso riferite.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra la proposta subemendativa a sua firma 0.1.800.1, con la quale si estendono le sanzioni previste dal numero 1 dell'emendamento 1.800 dei relatori alle pubbliche amministrazioni. Chiede, pertanto, al rappresentante del Governo quali siano le ragioni che sottendono al parere contrario testé espresso.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI precisa che l'estensione delle sanzioni in questione alle pubbliche amministrazioni è da ritenersi erranea, in quanto l'INIPEC è alimentato con gli indirizzi dei professionisti e delle imprese trasmessi all'indice rispettivamente dagli ordini professionali e

dal registro imprese. Rammenta, infatti, che le pubbliche amministrazioni non sono, quindi, tenute a trasmettere i dati all'INIPEC.

Andrea COLLETTI (M5S), preso atto dei chiarimenti resi dal rappresentante del Governo, ritira il subemendamento a sua firma 0.1.800.1, riservandosi, tuttavia, di riproporre la questione nel corso dell'esame in Assemblea. Nel passare ad illustrare l'emendamento a sua firma 0.1.800.2, rileva che lo stesso è volto a sopprimere la previsione dell'obbligatorietà del ricorso alle modalità di notificazione previste dall'articolo 3-bis della legge n. 53 del 1994 (notificazione con modalità telematica).

Franco VAZIO (PD), *relatore*, sottolinea come la disposizione che il subemendamento 0.1.800.2 è volta a sopprimere risponda ad esigenze, oramai ineludibili, di semplificazione, speditezza e celerità del procedimento.

La Commissione respinge il subemendamento Colletti 0.1.800.2.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra il subemendamento a sua firma 0.1.800.3 volto a sopprimere la previsione dell'obbligo per il notificante di pagare un determinato importo, come nel caso di notifica ai sensi dell'articolo 140 del codice di procedura civile, nell'ipotesi in cui la notifica telematica non vada a buon fine per causa imputabile al destinatario e si determini l'inserimento dell'atto nel portale telematico dell'INIPEC, con avviso al destinatario.

Alfonso BONAFEDE (M5S) si associa alle considerazioni del collega Colletti e raccomanda l'approvazione del subemendamento in discussione.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI, nel confermare il parere contrario sul subemendamento Colletti 0.1.800.3, precisa che il pagamento di tale importo si giustifica a titolo di spese di notifica, che non c'è ragione rimangano a carico dello Stato.

La Commissione respinge il subemendamento Colletti 0.1.800.3.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra il subemendamento a sua firma 0.1.800.4, con il quale si intende sopprimere il criterio di delega di cui al numero 4 dell'emendamento dei relatori 1.800.

La Commissione respinge il subemendamento Colletti 0.1.800.4.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra il suo subemendamento 0.1.800.5, volto a sopprimere il criterio di delega di cui al numero 6 dell'emendamento 1.800 dei relatori, con il quale si introduce il principio per cui le notificazioni a soggetti non obbligati alla PEC siano obbligatoriamente eseguite a mezzo posta direttamente dall'avvocato o dal dipendente della pubblica amministrazione, con competenza residuale degli ufficiali giudiziari.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI, nel confermare il parere contrario sul subemendamento Colletti 0.1.800.5, precisa che il criterio di delega di cui al numero 6 dell'emendamento 1.800 dei relatori è volto a consentire una più razionale utilizzazione delle risorse dell'amministrazione della giustizia, e non comporta particolari oneri per i professionisti.

La Commissione respinge il subemendamento Colletti 0.1.800.5.

Andrea COLLETTI (M5S) ritira i subemendamenti a sua firma 0.1.800.6 e 0.1.800.7. Passa, quindi, all'illustrazione del subemendamento a sua firma 0.1.800.8, del quale raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge il subemendamento Colletti 0.1.800.8.

Vittorio FERRARESI (M5S) illustra il subemendamento a sua firma 0.1.800.9, volto a sopprimere l'ultimo periodo del

numero 8 dell'emendamento dei relatori 1.800, che prevede che l'ufficiale giudiziario si avvalga di regola del servizio postale per le notificazioni.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI, nel confermare il parere contrario sul subemendamento in discussione, evidenzia come l'emendamento dei relatori sia volto a consentire un più efficiente e razionale impiego delle risorse dell'amministrazione della giustizia, specie con riferimento alle realtà giudiziarie relative ai comuni di grandi dimensioni, non comportando particolari oneri per i professionisti.

Andrea COLLETTI (M5S) rammenta come il servizio postale sovente non funzioni in modo spedito ed efficiente. Invita, quindi, il Governo a tener conto della effettiva realtà vissuta quotidianamente dagli uffici giudiziari.

Alfonso BONAFEDE (M5S) si associa alle considerazioni testé espresse dal collega Colletti.

La Commissione respinge il subemendamento Ferraresi 0.1.800.9.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione del subemendamento a sua firma 0.1.800.10, volto a consentire che l'esecuzione dei pignoramenti che si eseguono mediante notificazione di un atto possa essere effettuata dall'avvocato, con le modalità di cui alla legge n. 53 del 1994.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI, nel replicare al deputato Colletti, rileva che trattasi di materia troppo delicata per essere sottratta alle competenze degli ufficiali giudiziari.

La Commissione respinge il subemendamento Colletti 0.1.800.10.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione del subemendamento a sua firma 0.1.800.11.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Colletti 0.1.800.11 e 0.1.800.12.

Andrea COLLETTI (M5S) preannuncia il voto contrario dei deputati del suo gruppo sull'emendamento dei relatori 1.800.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento dei relatori 1.800 (*vedi allegato 1*), quindi respinge gli identici emendamenti Chiarelli 1.240 e Sannicandro 1.241.

Alfredo BAZOLI (PD) ritira il suo emendamento 1.242.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Schullian 1.243, gli identici emendamenti Chiarelli 1.244 e Sannicandro 1.245, nonché l'articolo aggiuntivo Molteni 1.01.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra l'articolo aggiuntivo a sua firma 1.02, del quale raccomanda l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.02 e 1.03.

Alfredo BAZOLI (PD) ritira i suoi articoli aggiuntivi 1.04 e 1.05.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Colletti 1.06.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1.07.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.07 e 1.08.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.010, volto ad ampliare i casi di compensazione delle spese processuali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.010 e 1.011.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, anche a nome del relatore Berretta, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Colletti 1.012, precedentemente accantonato.

Il Sottosegretario Cosimo Maria FERRI esprime parere conforme a quello dei relatori.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Colletti 1.012.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, anche a nome del relatore Berretta, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Colletti 1.013, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Il Sottosegretario Cosimo Maria FERRI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Andrea COLLETTI (M5S) accetta la riformulazione testé proposta dai relatori:

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Colletti 1.013, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.014, volto a prevedere termini perentori ai fini del rinvio dell'udienza.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.014 e 1.015.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.016, recante disposizioni in materia di notificazione alle persone giuridiche.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Colletti 1.016.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.017.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Colletti 1.017.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.018.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.018, 1.019 e 1.020.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.021.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Colletti 1.021.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.022. Chiede, pertanto, al rappresentante del Governo quali siano le ragioni che sottendono al parere contrario espresso sulla medesima proposta emendativa.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI, nel confermare il parere contrario sull'articolo aggiuntivo in discussione, sottolinea come lo stesso risulti incompatibile con le disposizioni contenute nel disegno di legge in esame. Precisa che, in ogni caso, trattasi di interventi di dettaglio e non di carattere strutturale, per i quali l'entità degli oneri connessi alla modifica della regolazione si presenta decisamente superiore all'utilità prodotta.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.022 e 1.023.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.024.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.024 e 1.025.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.026.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Colletti 1.026.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.027.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.027 e 1.028.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, anche a nome del relatore Berretta, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Colletti 1.029, precedentemente accantonato.

Il Sottosegretario Cosimo Maria FERRI esprime parere conforme a quello dei relatori.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Colletti 1.029.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.030.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.030 e 1.031.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.032.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Colletti 1.032.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.033.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.033, 1.034, 1.035 e 1.036.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.037.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.037 e 1.038.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.039.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Colletti 1.039.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.040.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.040 e 1.041.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.042.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.042, 1.043, 1.044, 1.045 e 1.049.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, anche a nome del relatore Berretta, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Colletti 1.050, precedentemente accantonato.

Il Sottosegretario Cosimo Maria FERRI esprime parere conforme a quello dei relatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.050, 1.051, 1.097, 1.052, 1.053, 1.054, 1.055 e 1.056.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.057.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.057, 1.058 e 1.059.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.060, volto ad abrogare il cosiddetto filtro in appello.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.060, 1.061, 1.062, 1.063, 1.064, 1.065, 1.066 e 1.067.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Colletti 1.069 deve intendersi accantonato, al fine di esaminarlo congiuntamente all'articolo aggiuntivo 1.0502 dei relatori.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Colletti 1.070.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.071, chiedendo al rappresentante del Governo di riconsiderare il parere contrario precedentemente espresso.

Il Sottosegretario Cosimo Maria FERRI conferma il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Colletti 1.071.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.071, 1.072, 1.073 e 1.074.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, anche a nome del relatore Berretta, nel riconsiderare il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Bazoli 1.075, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Il Sottosegretario Cosimo Maria FERRI concorda con la riformulazione testé proposta dai relatori.

Alfredo BAZOLI (PD) accetta la riformulazione del suo articolo aggiuntivo 1.075, proposta dai relatori.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'articolo aggiuntivo Bazoli 1.075, come riformulato (*vedi allegato 1*), quindi respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.076, 1.077, 1.078, 1.079, 1.080, 1.081, 1.082 e 1.083.

Andrea COLLETTI (M5S) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo sull'articolo aggiuntivo Ferranti 1.084.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Ferranti 1.084 (*vedi allegato 1*); quindi respinge l'articolo aggiuntivo Colletti 1.086.

Alfredo BAZOLI (PD) ritira gli articoli aggiuntivi a sua firma 1.087 e 1.088.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Colletti 1.089.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.090.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.090, 1.091 e 1.094.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo a sua firma 1.095.

Il Sottosegretario Cosimo Maria FERRI, nel confermare il parere contrario precedentemente espresso, precisa che lo stesso è motivato dal fatto che l'articolo aggiuntivo in discussione si riferisce ad una attività estremamente invasiva della sfera privata del debitore che, come tale, è opportuno venga svolta da un soggetto pubblico terzo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 1.095 e 1.096.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che si passa ora all'esame dell'articolo aggiuntivo dei relatori 1.0502 (*ex 1.502*) nonché all'articolo aggiuntivo Colletti 1.069.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, modifica il parere contrario già espresso sull'articolo aggiuntivo Colletti 1.069, esprimendo parere favorevole a condizione che sia riformulato come l'articolo aggiuntivo dei relatori 1.0502 (*ex 1.502*).

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo dei relatori 1.0502 (*ex 1.502*) e parere conforme a quello dei relatori sull'articolo aggiuntivo Colletti 1.069.

Andrea COLLETTI (M5S) accoglie la proposta di riformulazione dei relatori e del Governo, riservandosi di presentare in Assemblea un articolo aggiuntivo dello stesso tenore dell'articolo 1.069.

La Commissione approva gli identici articoli aggiuntivi 1.0502 (*ex 1.502*) dei relatori e Colletti 1.069 (nuova formulazione) (*vedi allegato 1*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che si passa ora all'esame degli emendamenti 1.700 e 1.701 dei relatori ed ai rispettivi subemendamenti presentati (*vedi allegato 3*).

Prima di dare la parola ai relatori ed al rappresentante del Governo per l'espressione dei pareri di competenza, comunica che il subemendamento 0.1.700.13 presentato dal deputato Colletti è da considerare inammissibile in quanto incongruo in ragione del suo contenuto.

Il subemendamento è volto a prevedere che gli introiti della sanzione pecuniaria da pagare in caso di azione o resistenza in giudizio con malafede o colpa grave siano in favore della «fondazione Open di Matteo Renzi», anziché, come previsto dall'emendamento 1.700 dei relatori, della Cassa delle ammende.

L'incongruità è da ravvisare nella circostanza che verrebbero destinati gli introiti di una sanzione pecuniaria ad un soggetto privato la cui attività, peraltro, non ha alcun nesso con la condotta che viene sanzionata, come invece nel caso della controparte, come previsto dal subemendamento Colletti 0.1.700.14

Il subemendamento è pertanto al di fuori del contesto logico e normativo sia dell'emendamento al quale si riferisce che dell'ordinamento vigente in via generale. Ricorda che la circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 al punto 5.2 stabilisce che « debbono essere dichiarati inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi palesemente incongrui rispetto al contesto logico e normativo ».

Franco VAZIO (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sul subemendamento Guerini 0.1.701.8 se riformulato sostituendo le parole « salvo quanto disposto » con le seguenti « fermo quanto disposto »; esprime altresì parere favorevole sul subemendamento Baruffi 0.1.701.1 se riformulato come il subemendamento Guerini 0.1.701.8 così come appena proposto di riformulare.

Ritiene opportuno chiarire che il riferimento all'articolo 412-*ter* del codice di procedura civile attraverso la clausola « fermo quanto disposto » sta a significare che la procedura di negoziazione assistita prevista dall'emendamento dei relatori 1.701 si affianca alle procedure richiamate dal predetto articolo. Non vi è quindi alcuna sostituzione.

Considerato che il subemendamento Guerini 0.1.701.8 prevede che la negoziazione assistita possa essere curata da avvocati indipendentemente dalla loro specializzazione, si esprime parere favorevole sul subemendamento Colletti 0.1.701.6 se riformulato come il subemendamento Guerini 0.1.701.8 così come dovrebbe essere a sua volta riformulato.

Esprime parere contrario su tutti gli altri subemendamenti, raccomandando naturalmente l'approvazione degli emendamenti dei relatori.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI esprime parere favorevole sugli emendamenti dei relatori 1.700 e 1.701 e parere conforme a quello dei relatori sui subemendamenti.

Giuditta PINI (PD) dopo aver sottoscritto il subemendamento Baruffi 0.1.701.1, lo ritira riservandosi di presentarlo in Assemblea come emendamento.

Giuseppe GUERINI (PD) accetta la proposta di riformulazione del suo subemendamento 0.1.701.8 formulata dai relatori e dal Governo.

Andrea COLLETTI (M5S) esprime forti perplessità sul subemendamento presentato dal deputato Guerini, in quanto non è assolutamente chiaro in quale modo il principio di delega in esame vada ad interferire con quanto previsto dal richiamato articolo 412-*ter* del codice di procedura civile.

Giuseppe BERRETTA (PD), *relatore*, considera infondati i dubbi del deputato Colletti, in quanto dalla riformulazione del subemendamento 0.1.701.8 risulta ben chiaro che la procedura di negoziazione assistita prevista dall'emendamento dei relatori si aggiunge alle procedure di conciliazione ed arbitrato previste dall'articolo 412-*ter* del codice di procedura civile. Ciò significa che non c'è alcuna volontà di ridurre lo spazio che l'ordinamento attribuisce alle parti sociali, richiamate dall'articolo 412-*ter* del codice di procedura civile, quanto invece l'intenzione di prevedere un ulteriore strumento deflattivo in materia di contenzioso giudiziario in materia di lavoro.

Andrea COLLETTI (M5S), sulla base della precisazione del relatore, accetta la riformulazione dei relatori e riformula il suo subemendamento 0.1.701.6.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli identici subemendamenti Gue-

rini 0.1.701.8 (*nuova formulazione*) e Colletti 0.1.701.6 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*) e respinge il subemendamento Colletti 0.1.701.4.

Daniele FARINA (SI-SEL) raccomanda l'approvazione del subemendamento Sannicandro 0.1.701.3, del quale è cofirmatario, volto sostanzialmente ad escludere la negoziazione assistita in materia di controversie di lavoro, come invece previsto dall'emendamento 1.701 dei relatori. Evidenza come quest'ultimo emendamento possa comportare delle gravissime conseguenze per la tutela dei diritti dei lavoratori in riferimento a diversi settori, che possono andare da quello agricolo a quello della pubblica amministrazione coinvolgendo anche i lavoratori precari. Ritiene che l'istituto della negoziazione assistita, che ultimamente si tende ad applicare a sempre nuovi settori, possa avere degli effetti sicuramente non positivi in determinati campi, come quello della tutela dei diritti personali. Conclude rilevando che le sue preoccupazioni non sono riconducibili ad una sola parte politica, ma che in realtà sono trasversali, come risulta dalla circostanza che un emendamento di contenuto identico a quello da lui presentato è stato presentato anche da deputati del centro-destra.

La Commissione respinge gli identici subemendamenti Sannicandro 0.1.701.3 e 0.1.701.2.

Andrea COLLETTI (M5S), ritira i subemendamenti a sua firma 0.1.701.5, 0.1.701.11 e 0.1.701.7.

La Commissione approva l'emendamento 1.701 dei relatori (*vedi allegato 1*).

Andrea COLLETTI (M5S), raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.1.700.3 volto a sopprimere nell'emendamento dei relatori 1.700 la parte relativa alla modifica del terzo comma dell'articolo 96 del codice di procedura civile in materia di lite temeraria, ritenendo che la previsione che l'entità della condanna

della parte soccombente non debba essere stabilita in via equitativa ma determinata tra il doppio ed il quintuplo delle spese legali liquidate. Ritiene infatti, che tale modifica alla normativa vigente possa determinare l'aumento dei casi di appello, in quanto la parte soccombente si troverebbe sicuramente nelle condizioni di contestare l'entità della condanna.

La Commissione respinge il subemendamento Colletti 0.1.700.3.

Walter VERINI (PD) fa presente che il suo Gruppo ha convocato per le ore 16 di oggi una riunione su uno dei provvedimenti in esame presso la Commissione Giustizia, ritenendo che per tale ora i lavori fossero terminati.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel prendere atto di quanto appena evidenziato dal rappresentante del Gruppo PD e rilevando che sono rimasti da esaminare unicamente l'emendamento 1.700 dei relatori ed i relativi subemendamenti, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.20 alle 16.25.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati:
a) *Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo, fatto a Pristina il*

19 giugno 2013; b) *Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo, fatto a Pristina il 19 giugno 2013.*

C. 2981 Governo.

Ratifica ed esecuzione del Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Panama, fatto a Panama il 25 novembre 2013, e del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Panama, fatto a Panama il 25 novembre 2013.

C. 3156 Governo, approvato dal Senato.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012.

C. 3460 Governo, approvato dal Senato.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 589 del 10 febbraio 2016: a pagina 106, seconda colonna, ottava riga, la parola: « 3.239. » è sostituita dalla seguente: « 1.239. »;

ALLEGATO 1

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti.**EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI APPROVATI**

ART. 1.

All'articolo 1, comma 2, lettera e), al numero 1), sostituire le parole da: nonché a: arbitrale con le seguenti: e la razionalizzazione della disciplina dell'impugnativa del lodo arbitrale, nonché il riordino delle disposizioni dell'arbitrato in materia societaria mediante: l'estensione dei tipi di società che possono ricorrervi sempreché iscritte nel registro delle imprese; la specifica previsione dell'efficacia della clausola compromissoria anche per i componenti del consiglio di sorveglianza e del consiglio di gestione, per le controversie che abbiano ad oggetto diritti disponibili; la specifica previsione della compromettibilità delle liti aventi ad oggetto le decisioni dei soci e le deliberazioni di ogni organo della società purché abbiano ad oggetto diritti disponibili; il coordinamento con le disposizioni processuali e societarie e con la competenza territoriale del tribunale delle imprese, in particolare attribuendo il potere di nomina degli arbitri, nel caso previsto dall'articolo 34, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, al presidente della sezione specializzata in materia di impresa del tribunale del luogo in cui la società ha la sede legale;

1. 217. *(Nuova formulazione)* Rosso-mando, Bazoli.

All'articolo 1, comma 2, lettera h), aggiungere il seguente periodo:

« In particolare prevedere:

1) che il Ministero della giustizia metta a disposizione, nell'ambito delle ri-

sorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, sistemi di riconoscimento vocale e di redazione con modalità automatiche del processo verbale e che in tal caso non si procede alla redazione del verbale in altra forma;

2) che il Ministero della giustizia deve mettere a disposizione, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, attrezzature e sistemi informatici che consentano la partecipazione a distanza all'udienza ».

1. 013. *(Nuova formulazione)* Colletti.

Al comma 2, dopo la lettera h), inserire la seguente:

h-bis). In relazione al processo telematico prevedere altresì:

1) che l'indice nazionale di cui all'articolo 6-bis, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, contenga anche i dati identificativi di tutte le imprese e di tutti i professionisti, ivi compresi i recapiti telefonici, prevedendo le opportune disposizioni per porre a carico dei consigli degli ordini o dei collegi professionali e del Registro delle imprese l'obbligo di inserire i predetti dati, in tempo reale e con sistemi automatizzati, nonché le sanzioni in caso di inadempimento;

2) che, quando il destinatario è un'impresa o un professionista, l'avvocato effettua obbligatoriamente la notificazione

esclusivamente con le modalità di cui all'articolo 3-*bis* della legge 21 gennaio 1994, n. 53 all'indirizzo di posta elettronica certificata risultante dall'indice di cui al punto 1; che allo stesso modo procede il dipendente di cui la pubblica amministrazione si avvale direttamente per stare in giudizio personalmente;

3) che in tutti i casi in cui la notificazione all'impresa o al professionista, eseguita con modalità telematiche, non ha esito positivo per causa imputabile al destinatario, l'atto da notificarsi sia inserito in un'area *web* riservata del portale gestito dal soggetto di cui il Ministero dello sviluppo economico si avvale per la gestione dell'indice di cui all'articolo 6-*bis*, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82; prevedere che all'area *web* riservata possa accedere esclusivamente il destinatario della notificazione con modalità telematiche; porre a carico del notificante l'obbligo di pagare una somma determinata tenendo conto degli importi dovuti per la notificazione a norma dell'articolo 140 del codice di procedura civile;

4) prevedere che dall'attuazione delle disposizioni di cui ai numeri 1), 2) e 3) non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

5) prevedere che le norme attuati ve della disposizione prevista dal numero 3), per il caso di mancato perfezionamento della notificazione effettuata con modalità telematiche, si applicano anche quando la notificazione dell'atto introduttivo del procedimento è eseguita a cura della cancelleria;

6) prevedere che quando il destinatario è un soggetto diverso da quelli di cui al numero 2), l'avvocato o il dipendente di cui la pubblica amministrazione si avvale direttamente per stare in giudizio personalmente effettuano la notificazione esclusivamente a mezzo del servizio postale a norma della legge 21 gennaio 1994, n. 53; prevedere che ai fini del presente numero l'avvocato allega all'atto da notificarsi una dichiarazione, resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della

Repubblica, 28 dicembre 2000, n. 445, con la quale attesta l'assenza di procedimenti disciplinari pendenti a suo carico e di non aver riportato la sanzione disciplinare della sospensione dall'esercizio professionale o altra più grave sanzione;

7) prevedere che l'ufficiale giudiziario procede alla notificazione degli atti esclusivamente: *a)* quando l'istanza proviene da una parte che dichiara di non essere assistita da un difensore; *b)* il difensore istante attesta, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica, 28 dicembre 2000, n. 445, che per specifiche ragioni oggettive, individuate dal legislatore delegato, non è possibile procedere a norma dei numeri precedenti; *c)* è fatta espressa istanza che si notifichi a mani del destinatario;

8) prevedere che, quando la notificazione è eseguita, a richiesta dell'ufficiale giudiziario o della cancelleria, a mezzo del servizio postale, l'atto da notificare e l'avviso di ricevimento siano trasmessi con modalità telematiche rispettivamente all'ufficio postale incaricato della spedizione e alla cancelleria, anche attribuendo i necessari poteri di certificazione della conformità della copia informatica all'originale; prevedere che l'ufficiale giudiziario, di regola, si avvale del servizio postale anche per la notificazione degli atti in materia civile ed amministrativa da eseguirsi nel comune ove ha sede l'Ufficio Notificazioni Esecuzioni e Protesti.

1. 800. I Relatori.

Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:

ART. 1-*bis*.

1. Il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 648 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

Il giudice deve concedere l'esecuzione provvisoria parziale del decreto ingiuntivo opposto limitatamente alle somme non

contestate, salvo che l'opposizione sia proposta per vizi procedurali non manifestamente infondati.

1. 075. (Nuova formulazione) Bazoli, Ermini, Iori, Abrignani.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

ART. 1-bis.

1. All'articolo 37 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo le parole: « redigono un » è inserita la seguente: « nuovo »;

b) al comma 1, dopo le parole: « tributari pendenti » sono inserite le seguenti: « tenendo conto anche dei programmi redatti negli anni precedenti e di risultati conseguiti »;

c) al comma 1, dopo le parole: « con il » è inserita la seguente: « programma »;

d) al comma 1, lettera a), le parole: « nell'anno in corso » sono sostituite dalle seguenti: « nel quadriennio successivo con particolare riferimento agli affari civili iscritti da oltre tre anni »;

e) al comma 2, le parole: « per l'anno precedente » sono sostituite dalle seguenti: « con i programmi redatti negli anni precedenti »;

f) il comma 3 è sostituito dai seguenti:

3. Il programma di cui al comma 1 viene adottato anche in assenza della determinazione dei carichi di lavoro di cui al comma 1, lettera b).

3-bis. Entro il 31 gennaio di ogni anno successivo i capi degli uffici redigono un sintetico resoconto sull'andamento del programma di cui al comma 1. Per gli uffici della giurisdizione ordinaria al resoconto annuale deve essere allegata la certificazione della Direzione Generale di Statistica del Ministero della Giustizia

contenente la mappa delle pendenze civili ultratriennali, untraquinquennali ed ultradecennali, con relativa incidenza percentuale sulle pendenze totali rilevate al 31 dicembre precedente, nonché l'elenco di tutti i procedimenti pendenti da data anteriore all'anno 2001, distinti questi ultimi tra contenzioso ordinario, procedure fallimentari, esecuzioni immobiliari ed esecuzioni mobiliari;

g) dopo il comma 13 è inserito il seguente:

13-bis. Per gli uffici della giurisdizione ordinaria il Ministro della Giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura, assegna le somme di cui ai commi 11 e 11-bis con le seguenti quote, tra loro cumulabili: 40 per cento agli uffici in cui non risulti pendente alcun procedimento civile ultra-decennale alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, 35 per cento agli uffici in cui i procedimenti ultratriennali per il primo grado o ultra biennali per il grado d'appello siano inferiori al 20 per cento di tutti quelli pendenti alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, 25 per cento agli uffici che abbiano ottenuto la riduzione del 10 per cento della pendenza nell'ultimo anno solare. Dai calcoli sono esclusi gli affari concernenti le tutele, le curatele e le amministrazioni di sostegno i cui soggetti interessati siano ancora in vita.

1. 084. Ferranti.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

« ART. 1-bis. – (Modifiche all'articolo 634 del codice di procedura civile). – Al secondo comma dell'articolo 634 del codice di procedura civile, infine, dopo le parole: « per tali scritture » sono aggiunte le seguenti: « nonché la fattura corredata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'annotazione della stessa nelle scritture contabili del credi-

tore, resa dal medesimo ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 ».

* **1. 0502. (ex 1.502)** I Relatori.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

« ART. 1-bis. – (Modifiche all'articolo 634 del codice di procedura civile). – Al secondo comma dell'articolo 634 del codice di procedura civile, infine, dopo le parole: « per tali scritture » sono aggiunte le seguenti: « nonché la fattura corredata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'annotazione della stessa nelle scritture contabili del creditore, resa dal medesimo ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 ».

1. 069. (Nuova formulazione) Colletti.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 1.701

Dopo la parola: prevedere inserire le seguenti: fermo quanto disposto dall'articolo 412-ter del codice di procedura civile.

Conseguentemente, sopprimere la parola: specialisti.

* **0. 1. 701. 8.** (Nuova formulazione) Giuseppe Guerini.

Dopo la parola: prevedere inserire le seguenti: fermo quanto disposto dall'articolo 412-ter del codice di procedura civile.

Conseguentemente, sopprimere la parola: specialisti.

* **0. 1. 701. 6.** (Nuova formulazione) Colletti.

Al comma 2, lettera a), dopo il numero 3), aggiungere il seguente:

3-bis) prevedere la possibilità di ricorrere alla negoziazione assistita di cui al decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, convertito dalla legge 10 novembre 2014, n. 162, anche per le controversie di cui all'articolo 409 del codice di procedura civile, prevedendo che la stessa negoziazione assistita debba essere curata da avvocati specialisti;

1. 701. I Relatori.

ALLEGATO 2

**Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza
del processo civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti.****SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 1.800 DEI RELATORI**SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO
1.800 DEI RELATORI

Al numero 1), dopo le parole: dei colleghi professionali, inserire le seguenti: , della Pubblica amministrazione.

0. 1. 800. 1. Colletti, Bonafede, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Sarti.

Sopprimere il numero 2).

0. 1. 800. 2. Colletti, Bonafede, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Sarti.

Al numero 3), sopprimere l'ultimo periodo.

0. 1. 800. 3. Colletti, Bonafede, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Sarti.

Sopprimere il numero 4).

0. 1. 800. 4. Colletti, Bonafede, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Sarti.

Sopprimere il numero 6).

0. 1. 800. 5. Colletti, Bonafede, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Sarti.

Al numero 6, sopprimere l'ultimo periodo.

0. 1. 800. 6. Colletti, Bonafede, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Sarti.

Sopprimere il numero 7).

0. 1. 800. 7. Colletti, Bonafede, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Sarti.

Al numero 7), sopprimere la lettera b).

0. 1. 800. 8. Colletti, Bonafede, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Sarti.

Al numero 8), sopprimere l'ultimo periodo.

0. 1. 800. 9. Ferraresi, Colletti, Bonafede, Agostinelli, Businarolo, Sarti.

Dopo il numero 8) inserire i seguenti:

9) estendere le facoltà previste dalla Legge 21 gennaio 1994 n. 53 anche all'esecuzione dei pignoramenti che si eseguono mediante notificazione di un atto, con i seguenti accorgimenti:

a) gli oneri di autorizzazione del Consiglio dell'ordine circondariale forense e di annotazione nel registro cronologico siano estesi anche ai pignoramenti notificati a mezzo posta elettronica certificata;

b) la qualità di Pubblico ufficiale, all'avvocato notificante, sia estesa anche all'attestazione che l'Avvocato deve fare a pena di nullità del pignoramento, di essere munito di titolo esecutivo e di aver notificato lo stesso e il precetto.

10) prevedere che la competenza esclusiva dell'ufficiale giudiziario sia circoscritta nelle esecuzioni di quei pignora-

menti o attività esecutive che implicano l'ingerenza nel domicilio o in altre appartenenze del debitore, che coinvolgono le sue libertà personali;

11) prevedere che l'avvocato pignorante, in aggiunta al suo compenso pattuito col proprio assistito e/o rifiuto dal debitore ex articolo 95 codice di procedura penale, abbia solo il diritto di ottenere il rimborso delle spese vive da lui sostenute.

0. 1. 800. 10. Colletti, Bonafede, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Sarti.

Dopo il numero 8) inserire i seguenti:

9) estendere le facoltà previste dalla Legge 21 gennaio 1994 n. 53 anche all'esecuzione dei pignoramenti che si eseguono mediante notificazione di un atto, prevedendo che la qualità di Pubblico ufficiale, all'avvocato notificante, sia estesa anche all'attestazione che l'Avvocato deve fare a pena di nullità del pignoramento, di essere munito di titolo esecutivo e di aver notificato lo stesso e il precetto.

10) prevedere che l'avvocato pignorante, in aggiunta al suo compenso pattuito col proprio assistito e/o rifiuto dal debitore ex articolo 95 codice di procedura penale, abbia solo il diritto di ottenere il rimborso delle spese vive da lui sostenute.

0. 1. 800. 11. Colletti, Bonafede, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Sarti.

Dopo il numero 8), inserire il seguente:

9) estendere le facoltà previste dalla Legge 21 gennaio 1994 n. 53 anche all'esecuzione dei pignoramenti che si eseguono mediante notificazione di un atto, prevedendo che la qualità di Pubblico ufficiale, all'avvocato notificante, sia estesa anche all'attestazione che l'Avvocato deve fare a pena di nullità del pignoramento, di essere munito di titolo esecutivo e di aver notificato lo stesso e il precetto.

0. 1. 800. 12. Colletti, Bonafede, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Sarti.

ALLEGATO 3

**Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo
civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti.**

**SUBEMENDAMENTI AGLI EMENDAMENTI 1.700
E 1.701 DEI RELATORI**

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO
1.701 DEI RELATORI

Dopo la parola: prevedere *inserire le seguenti* , fatto salvo quanto disposto dall'articolo 412-ter del codice di procedura civile.

Conseguentemente sopprimere la parola: specialisti.

0. 1. 701. 8. Giuseppe Guerini.

Dopo le parole: possibilità di ricorrere *inserire le seguenti:* come mera facoltà,.

0. 1. 701. 4. Colletti.

Le parole: anche per le controversie di cui all'articolo 409 del codice di procedura civile, *sono soppresse.*

0. 1. 701. 3. Sannicandro, Daniele Farina.

Le parole: anche per le controversie di cui all'articolo 409 del codice di procedura civile *sono soppresse.*

0. 1. 701. 2. Vignali, Marotta.

Dopo le parole: codice di procedura civile *introdurre le parole:* nei termini indicati dai contratti collettivi di lavoro sottoscritti dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Conseguentemente, alla fine del periodo, dopo le parole: avvocati specialisti, *inserire le parole:* tale possibilità non deve comunque riguardare diritti indisponibili;

0. 1. 701. 1. Baruffi, Damiano, Gneccchi, Patrizia Maestri, Giacobbe, Incerti, Casellato, Boccuzzi.

Le parole: prevedendo che la stessa negoziazione assistita debba essere curata da avvocati specialisti *sono soppresse.*

0. 1. 701. 5. Colletti.

La parola: specialisti *è soppressa.*

0. 1. 701. 6. Colletti.

La parola: specialisti *è sostituita dalle seguenti:* iscritti all'Ordine degli Avvocati da almeno due anni.

0. 1. 701. 11. Colletti.

La parola: specialisti *è sostituita dalle seguenti:* iscritti all'Ordine degli Avvocati.

0. 1. 701. 7. Colletti.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO
1.700 DEI RELATORI

La lettera h-bis) è soppressa.

0. 1. 700. 1. Colletti.

Alla lettera h-bis), sopprimere le parole: o resistito in giudizio.

0. 1. 700. 3. Colletti.

Alla lettera h-bis), dopo la parola: condanna inserire le seguenti: con esauriente motivazione.

0. 1. 700. 4. Colletti.

Alla lettera h-bis), dopo la parola: condanna inserire le seguenti: con idonea motivazione.

0. 1. 700. 5. Colletti.

Alla lettera h-bis), le parole: determinata tra il doppio e il quintuplo delle spese legali liquidate sono sostituite dalle seguenti: pari alla metà delle spese legali liquidate.

0. 1. 700. 7. Colletti.

Alla lettera h-bis), le parole: determinata tra il doppio e il quintuplo delle spese legali liquidate sono sostituite dalle seguenti: pari al doppio delle spese legali liquidate.

0. 1. 700. 6. Colletti.

Alla lettera h-bis), le parole: delle spese legali liquidate sono sostituite dalle seguenti: del contributo unificato.

0. 1. 700. 8. Colletti.

La lettera h-ter), è soppressa.

0. 1. 700. 9. Colletti.

Alla lettera h-ter), le parole: condanna d'ufficio e anche se non sussistono gli altri presupposti di cui all'articolo 96, primo

comma, del codice di procedura civile sono sostituite dalle seguenti: possa condannare.

0. 1. 700. 10. Colletti.

Alla lettera h-ter), le parole: o resistito in giudizio sono soppresse.

0. 1. 700. 12. Colletti.

Alla lettera h-ter), le parole: o colpa grave sono soppresse.

0. 1. 700. 11. Colletti.

Alla lettera h-ter), le parole: in favore della Cassa delle ammende sono sostituite dalle seguenti: in favore della Fondazione Open di Matteo Renzi.

0. 1. 700. 13. Colletti.

Alla lettera h-ter), le parole: in favore della Cassa delle ammende sono sostituite dalle seguenti: in favore della controparte.

0. 1. 700. 14. Colletti.

Alla lettera h-ter), le parole: che tenga conto del valore della controversia sono soppresse.

0. 1. 700. 15. Colletti.

Alla lettera h-ter), le parole: non inferiore al doppio e non superiore al quintuplo del sono sostituite dalle seguenti: pari al.

0. 1. 700. 17. Colletti.

Alla lettera h-ter), le parole: non inferiore al doppio e non superiore al quintuplo sono sostituite dalle seguenti: non superiore al doppio.

0. 1. 700. 16. Colletti.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione. COM(2015)610 *final* e relativi allegati.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016. Doc. LXXXVII-*bis*, n. 4.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016-30 giugno 2017) (15258/15) (*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) 43

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) 47

ALLEGATO 2 (*Proposta alternativa di parere del gruppo del MoVimento 5 Stelle*) 49

SEDE REFERENTE:

Istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili di guerra. C. 1623 Burtone (*Seguito dell'esame e rinvio*) 43

ALLEGATO 3 (*Emendamenti*) 54

INTERROGAZIONI:

5-07577 Basilio: Su un procedimento disciplinare attivato nei confronti di un delegato Cocer 44

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 56

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07735 Vito: Sulla limitazione dell'utilizzo dei *social network* da parte dei militari 45

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) 57

5-07737 Artini: Sul dispiegamento in Iraq di una capacità militare nazionale per il recupero del personale 45

ALLEGATO 6 (*Testo della risposta*) 58

5-07736 Duranti: Sulle iniziative di modifica del contingente militare italiano in Iraq 46

ALLEGATO 7 (*Testo della risposta*) 59

5-07738 Marantelli: Sul conferimento di un'onorificenza al gonfalone di Varese 46

ALLEGATO 8 (*Testo della risposta*) 60

5-07739 Basilio: Sull'eventuale proroga dell'incarico dell'attuale Capo di Stato Maggiore della Marina 46

ALLEGATO 9 (*Testo della risposta*) 61

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GARO-

FANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 13.30.

Programma di lavoro della Commissione per il 2016
– È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione.

COM(2015)610 final e relativi allegati.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016.

Doc. LXXXVII-bis, n. 4.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016-30 giugno 2017).
(15258/15).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli atti in titolo, rinviato nella seduta del 2 febbraio 2016.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta affinché della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Salvatore PICCOLO (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Luca FRUSONE (M5S) presenta una proposta di parere alternativa del gruppo del Movimento 5 Stelle (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Domenico ROSSI dichiara che il Governo valuta favorevolmente la proposta di parere del relatore.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che la proposta di parere alternativa sarà posta in votazione solo in caso di reiezione della proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.35.

SEDE REFERENTE

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. – Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 13.35.

Istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili di guerra.

C. 1623 Burtone.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 gennaio 2016.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta affinché della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Comunica, quindi, che sono stati presentati emendamenti alla proposta di legge in titolo (*vedi allegato 3*).

Paola BOLDRINI (PD), *relatrice*, esprime parere contrario sugli emendamenti Ottobre 1.1, 1.3 e 2.3, in quanto volti a dedicare anche ai militari caduti in guerra, oltre che ai civili, la giornata della memoria di cui si propone l'istituzione, laddove la proposta di legge in esame fa volutamente riferimento alle sole vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, in quanto le vittime militari sono già ricordate in occasione di altre giornate. Esprime parere favorevole sull'emendamento Piras 2.1, a condizione che sia riformulato sostituendo le parole « o ambito territoriale, così come previsto » con le seguenti: « o ente territoriale di livello equivalente, secondo quanto previsto ». Raccomanda infine l'approvazione dei suoi emendamenti 1.2, 2.2. 4.1, che formulano meglio alcuni punti del testo, oltre a chiarire una questione emersa nel corso del dibattito, vale a dire quella della discrepanza tra il titolo della proposta di

legge, che parla di «vittime civili di guerra» in generale, e il testo della stessa, che si riferisce invece ai soli caduti della seconda guerra mondiale.

Il sottosegretario Domenico ROSSI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Donatella DURANTI (SI-SEL) acconsente alla riformulazione dell'emendamento Piras 2.1, di cui è cofirmataria, nei termini indicati dalla relatrice.

Massimo ARTINI (Misto-AL-P), nel sottoscrivere gli emendamenti Ottobre 1.1, 1.3 e 2.3, osserva che la deposizione di una corona commemorativa presso l'Altare della Patria e il conferimento di medaglie ai parenti delle vittime sono iniziative che possono essere previste anche per le sole vittime civili. Chiede quindi alla relatrice se sarebbe disposta a rivedere il suo parere sugli emendamenti 1.3 e 2.3, se questi fossero riformulati per eliminare il riferimento alle vittime militari.

Paola BOLDRINI (PD), *relatrice*, premesso che la proposta di deporre una corona commemorativa presso l'Altare della Patria e di conferire medaglie ai parenti delle vittime civili è certamente condivisibile, esprime il timore che le due misure possano comportare un onere finanziario e richiedano quindi una copertura finanziaria, che il progetto di legge in esame non prevede. Aggiunge che, in ogni caso, gli enti locali, cui viene demandato il compito di organizzare iniziative per la giornata della memoria, saranno liberi di attuare iniziative celebrative analoghe a quelle proposte dagli emendamenti del deputato Ottobre.

Il sottosegretario Domenico ROSSI, premesso di condividere le considerazioni della relatrice, osserva che la proposta di legge non impedisce neanche all'amministrazione statale di deporre una corona commemorativa.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, rileva che non appare peraltro opportuno che le modalità attuative della commemorazione siano previste direttamente dalla legge.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Ottobre 1.1, approva l'emendamento 1.2 della relatrice, respinge l'emendamento Ottobre 1.3, approva l'emendamento Piras 2.1, come riformulato, e l'emendamento 2.2 della relatrice, respinge l'emendamento Ottobre 2.3 e approva l'emendamento 4.1 della relatrice.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che il testo risultante dagli emendamenti approvati sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

INTERROGAZIONI

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 13.50.

5-07577 Basilio: Su un procedimento disciplinare attivato nei confronti di un delegato Cocer.

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Tatiana BASILIO (M5S), replicando, si dichiara non completamente soddisfatta della risposta. Evidenzia che non è ragionevole punire un membro del Cocer per avere denunciato o reso nota una situazione di disagio dei militari, in quanto questo è precisamente il compito dei delegati della rappresentanza militare. Ritenendo necessario che questo punto, tra gli

altri, sia chiarito una volta per tutte, torna a chiedere, a nome del gruppo di appartenenza, che la Commissione riprenda senza altri ritardi la discussione delle proposte di legge in materia di rappresentanza militare. Raccomanda quindi al Governo di vigilare sui comandi militari per garantire che ai delegati componenti del Cocer e degli altri organi di rappresentanza sia assicurata, anche sui *social networks*, la libertà di espressione necessaria all'effettivo espletamento delle loro prerogative.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI, indi del vicepresidente Massimo ARTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 13.55.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-07735 Vito: Sulla limitazione dell'utilizzo dei social network da parte dei militari.

Elio VITO (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo, con la quale si chiede se corrisponda al vero che lo Stato Maggiore dell'Esercito avrebbe diramato una direttiva finalizzata nella sostanza a limitare l'utilizzo dei *social network* da parte dei militari. Rileva infatti che sarebbe già di

per sé grave se vi fossero nei fatti iniziative dei comandi volte a limitare la libertà di espressione dei militari, ma che sarebbe ancora più grave se queste iniziative fossero formalizzate in una direttiva o in altro atto.

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Elio VITO (FI-PdL), replicando, si dichiara non soddisfatto ed esprime preoccupazione per l'esistenza di iniziative formali che – per quanto intese, come ha precisato il rappresentante del Governo, a richiamare i militari all'osservanza di norme comportamentali – nella sostanza rischiano di essere applicate in modi tali da limitare la libertà di espressione dei militari, la quale è una libertà costituzionale che deve essere garantita per tutti. Chiede quindi al Governo di trasmettere formalmente alla Commissione copia della comunicazione interna cui è stato fatto cenno nella risposta, in modo che la Commissione possa verificarne in modo diretto i contenuti.

5-07737 Artini: Sul dispiegamento in Iraq di una capacità militare nazionale per il recupero del personale.

Massimo ARTINI (Misto-AL-P) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Massimo ARTINI (Misto-AL-P), replicando, si dichiara insoddisfatto, in quanto il Governo ha fornito precisazioni utili dal punto di vista generale, ma non ha chiarito nella sostanza quale sarà l'impiego effettivo dei 130 militari, che da soli rappresentano quasi un quinto dell'intero contingente italiano in Iraq.

5-07736 Duranti: Sulle iniziative di modifica del contingente militare italiano in Iraq.

Donatella DURANTI (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Donatella DURANTI (SI-SEL), replicando, prende atto che la decisione di inviare il contingente militare in Iraq è stata presa. Rileva che dell'iniziativa il Governo ha informato la stampa, ma non ha ancora informato il Parlamento, che pure ha precise prerogative in materia di autorizzazione allo svolgimento, alla proroga o alla modifica dei caratteri di una missione militare internazionale. Nel sottolineare che sono stati necessari due atti di sindacato ispettivo perché la Commissione avesse la conferma di notizie già diffuse dai *media*, si dice certa, con rammarico, che ancora una volta al Parlamento verrà data una comunicazione ufficiale solo all'ultimo momento, per salvare la forma e far sembrare che abbia partecipato alla decisione, mentre nella sostanza le sue prerogative vengono sistematicamente lese.

5-07738 Marantelli: Sul conferimento di un'onorificenza al gonfalone di Varese.

Paola BOLDRINI (PD), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Paola BOLDRINI (PD), replicando, prende atto che è ancora possibile proporre al Ministero dell'interno istanza di concessione per i fatti di cui si parla. Si augura pertanto che il consiglio comunale di Varese intraprenda questa seconda via per guadagnare alla città il riconoscimento che le spetta.

5-07739 Basilio: Sull'eventuale proroga dell'incarico dell'attuale Capo di Stato Maggiore della Marina.

Tatiana BASILIO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Tatiana BASILIO (M5S), replicando, dichiara che rimarrà a questo punto in attesa di conoscere quale sarà la proposta del Ministro della difesa.

Massimo ARTINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO 1

Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione (COM(2015)610 final) e relativi allegati.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016 (Doc. LXXXVII-bis, n. 4).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016-30 giugno 2017) (15258/15).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminati, per le parti di competenza, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016, il Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2016 e relativi allegati, nonché il Programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea per il periodo 1° gennaio 2016 – 30 giugno 2017;

rilevato che:

il Governo continuerà a sostenere l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza e Vice presidente della Commissione nell'azione di guida della politica estera e di sicurezza e difesa comune dell'Unione europea;

tra le priorità del Governo ci sono la gestione delle migrazioni e la stabilizzazione del vicinato, con particolare riguardo alla Siria e alla Libia. Per quanto riguarda, in particolare, la Libia, il Governo ribadisce che l'Italia è disponibile ad assumere un ruolo di capofila nello sforzo internazionale per la stabilizzazione del Paese, non appena l'Esecutivo di concordia nazionale sarà stato formato, dietro invito libico e in un quadro di legittimità internazionale, in collaborazione con altri Paesi;

il Governo intende continuare a promuovere un approccio civile-militare integrato nelle missioni di pace che tenga conto delle esigenze delle popolazioni nelle aree di crisi e post-crisi e, nel contempo, a sostenere la costruzione di una efficace dimensione di sicurezza e difesa comune;

il Governo intende mantenere gli attuali livelli di partecipazione del nostro Paese alle missioni internazionali;

il Consiglio dell'Unione europea individua la lotta al terrorismo come una delle priorità del suo programma di lavoro;

tra le nuove iniziative che la Commissione intende intraprendere figura, nell'ambito degli interventi nel settore dell'imprenditorialità e per la creazione di posti di lavoro, un pacchetto intitolato « Piano d'azione europeo sulla difesa », il cui obiettivo è quello di porre in essere un quadro legislativo e politico per garantire che il mercato, le industrie e le competenze dell'Europa siano in grado di realizzare le priorità in termini di capacità militare collegate a eventuali future necessità degli Stati membri sul piano della sicurezza,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) il Governo accentui il suo impegno affinché l'Europa mantenga costante l'attenzione sui Paesi dell'area balcanica ed in particolare sulla Bosnia, che non solo vede affermarsi una crescente e rapida radicalizzazione di stampo wahhabita, ma, tenuto conto del numero di abitanti, è divenuta il quarto Paese per provenienza dei combattenti stranieri (*foreign fighters*) che si sono uniti all'ISIS;

b) il Governo sostenga, nell'ambito dell'Unione europea, le politiche volte a favorire lo sviluppo di convergenze delle industrie nazionali di produzione dei sistemi d'arma, in modo da promuovere la

formazione di un'industria europea della difesa;

c) prendendo spunto dalla positiva esperienza della missione Eunavfor Med « Sophia », che vede per la prima volta 22 Stati membri dell'Unione europea partecipare congiuntamente a un'operazione militare di interesse comune, il Governo si adoperi affinché l'Unione europea arrivi a dotarsi di una struttura di comando integrata e permanente che eserciti il raccordo con gli assetti militari di tutti i Paesi membri, in modo da garantire la rapida attivazione, in caso di necessità, di dispositivi militari sul modello di quello impiegato nell'operazione « Sophia ».

ALLEGATO 2

Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione (COM(2015)610 final) e relativi allegati.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016 (Doc. LXXXVII-bis, n. 4).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016-30 giugno 2017) (15258/15).

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE
DEL GRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminati, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione (COM(2015)610 final) e relativi allegati; la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016 (Doc. LXXXVII-bis, n. 4); e il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016-30 giugno 2017) (15258/15);

rammaricandosi dell'occasione persa da parte dell'Italia d'incidere nell'agenda europea dei prossimi due anni, con un semestre italiano di presidenza di turno che non ha lasciato segni evidenti di « un cambio diverso »;

considerato il fatto che i documenti in esame insistono nel reiterare una politica europea basata sul Fiscal Compact e su linee economiche dell'austerità che hanno accentuato e sono per certi versi causa, della grave crisi che sta colpendo l'Unione e del crescente distacco dei popoli europei dalle istituzioni comunitarie;

come un orologio svizzero le stime di crescita sono state recentemente ritoccate verso il basso dall'Unione europea: l'Italia passa dall'1,5 per cento all'1,4 per cento

per il 2016 e il deficit sale dal 2,3 per cento al 2,5 per cento. I presupposti stessi su cui si basava la legge di stabilità per il 2016 sembrano non reggere più di fronte all'effettiva contrazione della crescita prevista;

sui conti pubblici dell'Italia pesano 15 miliardi di clausole di salvaguardia per il 2017 e 20 miliardi per il 2018 di aumenti di accise e Iva e/o tagli di spesa equivalenti. La tanto decantata flessibilità dell'Unione europea sui conti dei Paesi membri sembra rivelarsi ben poca cosa, visto che tutti i margini sono stati utilizzati dal Governo italiano per evitare un secco aumento delle tasse per il 2016;

il Piano di lavoro della Commissione si riassume semplicemente in una supposta ottimizzazione delle risorse e rafforzamento delle politiche di coordinamento economico europeo. È un programma privo di spinta e di innovazione, che si addice più ad una amministrazione di condominio che ad una Unione europea, la quale avrebbe bisogno di massicci investimenti per l'occupazione e il rilancio dell'economia reale;

la disoccupazione è passata da 11 milioni del 2007 a quasi 17 milioni nel 2015. Uno studio recente della BCE ha

evidenziato come l'economia europea sia sempre più condizionata dai consumi interni (in netta contrazione) che dal commercio estero. L'Europa rimane l'unica area economica mondiale in cui la politica economica e l'economia pubblica sono considerate un vincolo e non una opportunità. Tutte le proposte della Commissione sono *supply side*, mentre la domanda rimane sempre e solo un problema di mercato. Il FEIS (Fondo europeo per gli investimenti strategici) è non solo largamente insufficiente, ma sostanzialmente inutilizzabile, dati gli anacronistici vincoli burocratici;

sottolineato che, sul terreno della Politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), la collaborazione tra gli Stati membri si rende necessaria per la situazione di ristrettezza finanziaria, determinata dall'attuale situazione economica, ma anche per i potenziali benefici in termini di occupazione, crescita, innovazione e riconversione e competitività industriale;

considerata la necessità che, proprio per i deludenti risultati ottenuti dal semestre di presidenza italiano ad oggi, il Parlamento contribuisca alla definizione delle priorità dell'Italia ai fini del rilancio della PSDC dell'Unione, in ossequio al più pregnante ruolo che il Trattato di Lisbona ha riconosciuto ai Parlamenti nazionali anche in sede di definizione e di attuazione delle politiche dell'Unione stessa;

considerato, inoltre, che la spesa militare dell'Unione europea nel 2010 ha raggiunto quota 194 miliardi di euro, approssimativamente la cifra del deficit annuale di Grecia, Italia e Spagna messe insieme, che gli alti livelli di spesa militare, nei Paesi ora nell'epicentro della crisi dell'euro, hanno giocato un ruolo significativo nel provocare la crisi del loro debito e che i debiti provocati dalla vendita di armi sono sovente il risultato di affari di corruzione tra funzionari dei governi, pagati con soldi dei cittadini, gli stessi che devono sopportare tagli pesantissimi nei servizi sociali;

sottolineato che i tagli alla spesa militare, dove sono avvenuti, sono quasi

interamente ricaduti sulle persone – riduzioni di personale, salari più bassi e pensioni più basse – e non sulla spesa per l'acquisto di armi e che l'ampia consistenza di esportazioni di armamenti da parte degli Stati membri verso numerosi Paesi del Sud del mondo e verso le aree di maggior tensione del pianeta (si pensi alle bombe tedesche, fabbricate in Italia ed esportate all'Arabia Saudita e usate per bombardare lo Yemen) obbliga la Commissione europea ad una profonda riflessione sull'effettiva applicazione dei criteri restrittivi enunciati nella Posizione Comune dell'Unione europea del 2008 sulle esportazioni di armamenti;

ritenuto importante, invece, segnalare il preoccupante attivismo degli stessi capi di Governo dei Paesi dell'Unione europea presso le rappresentanze politiche di vari Stati esteri per assicurare alle industrie del proprio Paese contratti per forniture militari di notevole valore e che la crisi economica sta trasformando alcuni ministri della difesa in promotori delle esportazioni esplicitamente riconosciuti;

sottolineato, altresì, l'opportuno inserimento tra gli strumenti della PESC delle capacità civili e militari dell'Unione europea nella gestione delle crisi e il riconoscimento degli scenari geopolitici della sponda sud del Mediterraneo e del Medio Oriente – anche alla luce della recrudescenza terroristica con gli attentati di Tunisi e Parigi e la mortifica iniziativa contro le popolazioni del cosiddetto Califato (Daesh/Isis) – quali priorità strategiche ai fini della sicurezza europea, sicurezza che non può che essere conseguita attraverso il moltiplicarsi dell'iniziativa diplomatica, il riconoscimento dei diritti umani e dei diritti dei popoli, dell'implementazione delle politiche di disarmo, della cooperazione e del ripudio della guerra;

considerato che la situazione in Libia continua ad essere di caos totale, con il cosiddetto governo di unità nazionale bocciato a larghissima maggioranza dal Parlamento di Tobruk e che questo fatto

impedisce il passaggio alla terza fase dell'operazione EUNAVFOR MED (per la quale si richiede il consenso dello stato costiero e/o risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU);

rilevato che, sia pur con un flusso ridotto rispetto alla nuova rotta balcanica, dalle coste libiche continuano a partire verso la frontiera meridionale dell'Europa decine di migliaia di persone ostaggio di trafficanti senza scrupolo. Sono ormai già migliaia le persone – in larga parte minori – annegati nel Mar Mediterraneo, una vera e propria ecatombe umanitaria;

richiamata l'importanza dell'area balcanica, destabilizzata per l'arrivo di flussi senza precedenti di rifugiati (destabilizzazione che rischia di minare il processo di quei Paesi di integrazione europea in funzione di stabilizzazione e sviluppo);

sottolineata la necessità di sostenere le iniziative dell'ONU e dell'Unione Africana nell'Africa, evitando il ripetersi di spedizioni militari unilaterali di singoli o associati Paesi dell'Unione europea in quel continente;

richiamato – in seguito alla crisi del conflitto in Ucraina – il grave deterioramento dei rapporti tra Unione europea e Usa, da una parte, e Russia, dall'altra, che rischia di far sprofondare il nostro continente in un clima di guerra fredda dando l'avvio ad una nuova corsa al riarmo;

ricordato come le sanzioni economiche nei confronti della Russia si siano dimostrate non solo inefficaci ma assolutamente controproducenti, così come insensata appare la militarizzazione della frontiera Ue-Russia;

considerato che la decisione di stringere i tempi dei negoziati sul partenariato in materia di commercio e investimenti tra gli Stati Uniti e l'Unione europea (*Transatlantic Trade and Investment Partnership* – TTIP), con l'obiettivo di concluderli entro la fine del 2015, rappresenta anch'esso un elemento destinato ad accre-

scere le tensioni in un continente che, invece, dovrebbe essere inclusivo di tutti i popoli che lo abitano;

ribadita la necessità di riavviare un reale processo di disarmo nucleare del nostro continente attraverso una conferenza internazionale delle Nazioni Unite a cui siano chiamati a cooperare in questa direzione tutti i Paesi e le potenze dotate dell'arma atomica;

considerato che il ruolo della Turchia, potenzialmente strategico nella costruzione di una Europa solidale e democratica, è in questa fase fortemente caratterizzato, sul piano interno, da una deriva autoritaria (contro la libertà di stampa, le opposizioni e minoranze in primo luogo quella curda) e, su quello esterno, dall'ambiguo rapporto con Daesh e con il sempre più alto livello di scontro con la Federazione Russa;

rilevato inoltre che i tre miliardi di aiuti annunciati dall'Unione europea alla Turchia per far fronte all'emergenza rifugiati devono essere opportunamente condizionati alla richiesta di cessate il fuoco nei confronti della guerra contro la popolazione curda, la fine della complicità e dei traffici illegali con il cosiddetto Califfato, il ritiro del veto turco a che le forze politiche del Rojava (Kurdistan siriano) possano sedersi al tavolo della conferenza di pace sulla Siria di Ginevra;

richiamati, anche in questa ottica, l'impegno politico europeo in campo internazionale nel rispetto della Carta delle Nazioni Unite, la multidimensionalità degli strumenti civili e militari nelle strategie di intervento di prevenzione dei conflitti e la cooperazione con nuovi partner, anche geograficamente distanti, coesi su un modello « condiviso » di sicurezza basato sul rispetto del diritto internazionale e dell'autodeterminazione dei popoli, quali tasselli fondamentali su cui è basato il già citato approccio europeo onnicomprensivo; si devono inserire in tale quadro anche la promozione dell'iniziativa nazionale volta al rafforzamento delle capacità di intervento rapido e di risposta alle crisi

dell'UE (con particolare riferimento all'impugnabilità e all'efficacia dei gruppi di reazione rapida – *Battlegroups*), e un maggior impulso alle politiche europee di difesa cibernetica;

considerata la necessità che l'Italia contribuisca efficacemente al complessivo disegno europeo per la PSDC, sia nella fase di definizione delle proposte che in quella di implementazione, nell'impegno complessivo per il rafforzamento della capacità di difesa europea;

richiamata, in generale, la necessità di rafforzare l'Unione europea sul piano delle sfide economiche, finanziarie e sociali, favorendo con una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, lo sviluppo delle leve fondamentali dell'industria, della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione, da declinare anche con riferimento al comparto della difesa, implementando la cooperazione e la progettazione comune nell'ambito della PSDC;

nell'auspicio, infine, che la presentazione dei provvedimenti in titolo possa avvenire in modo tempestivo nel rispetto della nuova disciplina sulla partecipazione dell'Italia alla « formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

che la Commissione europea vari finalmente un processo di revisione della difesa europea, trasformando in realtà il coordinamento dei processi nazionali di pianificazione della difesa a livello dell'Unione europea e, sulla base di tale valutazione, imponga delle precise scadenze alla Vicepresidente della Commissione/Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza per la redazione del Libro bianco sulla sicurezza e la difesa, al fine di raziona-

lizzare le ambizioni strategiche e i processi di sviluppo delle capacità dell'Unione europea;

che la Commissione europea istituisca un fondo europeo per la riconversione dell'industria bellica in industria civile, anche per dare risposta alla razionalizzazione del settore, minimizzando la perdita dei posti di lavoro ed evitando la dispersione di conoscenze scientifiche e tecnologiche;

che la Commissione europea adotti una politica che premi i sistemi integrati europei della difesa e scoraggi l'acquisto di sistemi d'arma la cui ricaduta occupazionale e tecnologica per l'Unione europea – come nel caso degli F35 – è marginale e non adeguatamente proporzionale al costo dell'investimento;

che sia dato impulso ad una politica euromediterranea comune e che l'Unione europea nel suo insieme – anche alla luce dei limiti dell'operazione EUNAVFOR MED e delle recenti stragi di migranti nel canale di Sicilia e in quello dell'Egeo – si faccia carico della gestione dell'afflusso dei profughi e della sicurezza del mare, attraverso sia la revisione di Dublino II, sia il coordinamento, mediante un'unica centrale operativa, sotto la supervisione della Unione europea, tra Italia e Malta del soccorso in mare. Bisogna che l'Unione europea, nel suo insieme e suddividendo i carichi tra i Paesi, rafforzi le operazioni di *search and rescue* nel Mediterraneo e nell'Egeo, con uno sforzo congiunto, e che queste operazioni vengano condotte in modo regolare e sistemico;

che siano aperti accessi sicuri e legali per l'Europa a chi fugge dai conflitti e dalle persecuzioni, così che più nessuno sia costretto a mettere a repentaglio la propria vita in viaggi pericolosi; che sia assicurato l'accesso alla protezione internazionale, una volta raggiunti i confini d'Europa; e che si interrompa la cooperazione intrapresa con quei Paesi che non garantiscono un sufficiente rispetto dei diritti umani, allo scopo di frenare i flussi migratori diretti verso l'Unione europea;

che si eviti di sommare alla tragedia prodotta dalla sconosciuta guerra alla Libia del 2011 una nuova avventura militare europea e Nato in quel Paese e che si insista invece sul dialogo e sulla riconciliazione nazionale come terreno fondamentale per stabilizzare la zona;

che sia finalmente aperta su scala europea una discussione circa le norme che, all'interno dell'Unione, devono disciplinare lo sviluppo, l'acquisizione, l'utilizzo e le esportazioni di droni, armati e non, nonché la ricerca in materia, garantendo la pubblicità della base giuridica per l'utilizzo di droni, la responsabilità operativa, la fissazione di criteri mirati, il loro impatto, nonché le informazioni circa presunte violazioni, indagini e procedimenti penali, garantendo altresì che dati statistici e metodologici di base come quelli citati non siano tenuti segreti con il pretesto della sicurezza;

che si provveda a bloccare il commercio delle armi con Paesi impegnati in guerre come quella contro lo Yemen o che continuano ad avere atteggiamenti ambigui nei confronti di Daesh;

che si proceda alla rapida revoca delle sanzioni dell'Unione europea nei confronti della Federazione Russa e si contribuisca ad un processo di distensione con la stessa, evitando la militarizzazione dei confini orientali dell'Unione europea;

che si operi finalmente affinché tutti i Paesi membri dell'Unione europea diano piena attuazione nella propria legislazione nazionale alla sentenza della Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo, che stabilisce il diritto dei militari di associarsi in sindacati;

che si valorizzi infine l'impegno specifico dell'Italia, finalizzato anche al rilancio della PSDC, in un'ottica di implementazione della cooperazione e della progettazione comune nell'impegno complessivo per il rafforzamento delle politiche di disarmo, di riduzione delle spese militari, di bando delle armi nucleari all'interno di una idea di difesa europea basata sul ripudio della guerra anche ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'Unione europea nel suo complesso.

ALLEGATO 3

**Istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili di guerra
(C. 1623 Burtone).**

EMENDAMENTI

ART. 1.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

(Istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili e militari di guerra).

1. La Repubblica riconosce il giorno 1° febbraio di ciascun anno quale Giornata nazionale delle vittime civili e militari di guerra al fine di conservare la memoria di tutti i caduti civili e militari durante la seconda guerra mondiale, nonché di promuovere, ai sensi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra ».

Conseguentemente, nel titolo della proposta di legge, dopo le parole: vittime civili aggiungere le seguenti: e militari.

1. 1. Ottobre.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. La Repubblica riconosce il giorno 1° febbraio di ciascun anno quale « Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo », al fine di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché di promuovere, secondo principi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra.

Conseguentemente:

all'articolo 2, sostituire le parole: della seconda guerra mondiale con le

seguenti: delle guerre mondiali e sull'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo;

sostituire il titolo della proposta di legge con il seguente: Istituzione della giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

1. 2. La Relatrice.

(Approvato)

Al comma 1, dopo le parole: durante la seconda guerra mondiale aggiungere le seguenti: celebrata con la deposizione di una corona commemorativa presso l'Altare della Patria, in Roma.

1. 3. Ottobre.

ART. 2.

Al comma 1, dopo le parole: in ciascuna provincia inserire le seguenti: o ambito territoriale, così come previsto dalla legge n. 56 del 2014 o dagli specifici ordinamenti degli enti locali delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

2. 1. Piras, Duranti.

Al comma 1, dopo le parole: in ciascuna provincia inserire le seguenti: o ente territoriale di livello equivalente, secondo

quanto previsto dalla legge n. 56 del 2014 o dagli specifici ordinamenti degli enti locali delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

2. 1. *(Nuova formulazione)* Piras, Duranti.

(Approvato)

Al comma 1, sostituire la parola: provvedono con le seguenti: sono chiamati.

2. 2. La Relatrice.

(Approvato)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Il Presidente della Repubblica, per la prima ricorrenza della Giornata nazionale delle vittime civili e militari di guerra, conferisce una medaglia alla memoria ai familiari delle vittime.

2. 3. Ottobre.

ART. 4.

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

1. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca stabilisce le direttive per il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado nella promozione delle iniziative di cui all'articolo 2, per l'alto valore educativo, sociale e culturale che riveste la «Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo».

2. Alla realizzazione delle iniziative di cui al comma 1 sono chiamati a partecipare, sulla base di un protocollo d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus e il suo Osservatorio internazionale sulle vittime civili dei conflitti.

4. 1. La Relatrice.

(Approvato)

ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-07577 Basilio: Su un procedimento disciplinare
attivato nei confronti di un delegato Cocer.**

TESTO DELLA RISPOSTA

Sulle questioni oggetto dell'atto di sindacato ispettivo in esame il Governo ha già avuto modo di riferire, di recente, in risposta all'interrogazione n. 5-07495, a firma dell'Onorevole Vito, svolta dinanzi a questa Commissione in data 3 febbraio 2016.

Nel ribadire, in questa sede, i contenuti di quella risposta, si riferiscono di seguito elementi di informazione sulla vicenda.

Secondo quanto riportato dallo Stato Maggiore dell'Esercito, un primo procedimento disciplinare si è concluso con l'irrogazione di 1 giorno di consegna (non di rigore) nei confronti di un sottufficiale, per violazione dell'articolo 1472, comma 1, del Codice dell'Ordinamento Militare che, nel riconoscere ai militari libertà nella manifestazione del pensiero, vieta loro, tuttavia, di trattare pubblicamente argomenti di servizio in assenza di specifica autorizzazione.

Il procedimento, per quanto comunicato dalle competenti autorità, è stato avviato nel rispetto della normativa e dei diritti di difesa nonché accuratamente istruito, in quanto è stata accertata e documentata la condotta disciplinarmente rilevante posta in essere dal militare.

È stato avviato, inoltre, nei confronti di un altro militare un secondo procedimento disciplinare che, allo stato, non risulta definito.

Al riguardo si evidenzia che, diversamente da quanto indicato nell'atto di sindacato parlamentare, l'articolo 751, comma 1, lettera « a », punto 46, del de-

creto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010 si limita a escludere che l'invio o il rilascio alla stampa o a organi di informazione di comunicazioni o dichiarazioni a nome di un organo di rappresentanza militare comporti la possibilità di punire i delegati COCER con consegna di rigore.

Peraltro lo stesso decreto del Presidente della Repubblica, all'articolo 882, comma 5, lettera *b*), vieta ai singoli delegati della rappresentanza militare di rilasciare comunicati o dichiarazioni o svolgere attività di rappresentanza al di fuori degli organi di appartenenza.

In merito agli ulteriori aspetti riportati nell'atto, si rende noto che non risulta essere svolto alcun monitoraggio dei profili del personale militare presenti sui *Social Network*; tuttavia, nell'ambito delle attività di verifica riferite alla fattispecie in esame, l'ufficiale incaricato, analizzando la pagina di *Facebook* pubblica di una giornalista – autrice dell'articolo oggetto degli accertamenti, pubblicato sul quotidiano *Libero* – è risalito ai profili *Facebook*, anch'essi pubblici, dei militari interessati, rilevando in tal modo condotte passibili di vaglio disciplinare.

Infine si precisa che l'inchiesta disposta sui fatti relativi a « EXPO 2015 » dallo Stato Maggiore dell'Esercito ha preso in esame, tra l'altro, anche l'organizzazione logistica riservata ai militari impiegati nei compiti di sorveglianza, senza rilevare comportamenti censurabili.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-07735 Vito: Sulla limitazione dell'utilizzo dei *social network* da parte dei militari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si conferma che lo Stato Maggiore dell'Esercito ha diramato una comunicazione interna finalizzata a disciplinare l'utilizzo da parte del personale militare dei *social networks*.

Detta comunicazione non rappresenta nulla di più di un semplice «decalogo», con un richiamo all'osservanza di alcune basilari norme comportamentali che ogni militare, in ragione dello *status* rivestito, è

tenuto ad osservare, anche nell'uso dell'ultimo nato tra le piattaforme di comunicazione di massa.

In tale ottica, l'Esercito ha voluto richiamare l'attenzione dei propri militari ad un uso consapevole dei *social networks*, nell'impiego dei quali, al pari di quanto avviene con tutti gli altri mezzi di comunicazione, non si può prescindere dall'osservanza dei doveri di riservatezza e decoro.

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-07737 Artini: Sul dispiegamento in Iraq di una capacità militare nazionale per il recupero del personale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In passato, il *Personnel Recovery* (PR) ed il *Combat Search and Rescue* (CSAR) citato dall'onorevole interrogante, sono stati, spesso, intesi come sinonimi indicanti la stessa tipologia di attività.

Questa interpretazione, che trae le sue origini dalla visione storica che portava ad identificare il personale isolato con gli equipaggi di volo di aeroplani abbattuti in territorio nemico o conteso, appare non più valida nella realtà attuale dei moderni teatri operativi.

Infatti, negli attuali scenari, assetti nazionali militari e civili operano all'interno dei maggiori teatri di crisi in forma sempre più distribuita.

Questo rende necessario un rinnovato approccio al *Personnel Recovery* in un'ottica interforze e multidisciplinare.

Il *personnel recovery* deve, dunque, essere inteso come la somma degli sforzi militari, diplomatici e civili posti in essere al fine di facilitare ed effettuare il recupero e la reintegrazione di personale isolato in teatro di operazioni.

Va da sé che, nello specifico, non esiste una tipologia precostituita di assetti per il « recupero del personale » che possa essere impiegata in tutte le operazioni o che garantisca il soddisfacimento di tutti i requisiti richiesti in ogni situazione. Per poter coprire tutte le possibili esigenze è richiesto un mix di assetti molto pregiati il cui assemblaggio è la risultante di una attenta osservazione e valutazione della situazione ambientale all'interno dell'Area di Operazioni.

ALLEGATO 7

**Interrogazione n. 5-07736 Duranti: Sulle iniziative di modifica
del contingente militare italiano in Iraq.**

TESTO DELLA RISPOSTA

Come già esposto dal Governo in sede di riscontro ad interrogazione a risposta immediata, svolta dinanzi a questa Commissione in data 21 gennaio 2016, sulle medesime questioni richiamate nel presente atto, ogni ipotesi di impiego dello strumento militare necessita, prima della relativa attuazione, di essere adeguata-

mente sottoposta al processo di pianificazione e studio al fine di determinare i relativi lineamenti.

A valle dell'approvazione dell'impiego si darà corso, con tempistiche diversificate, alla concreta preparazione e alle fasi successive che, per passi, porteranno all'avvio vero e proprio delle operazioni.

ALLEGATO 8

**Interrogazione n. 5-07738 Marantelli: Sul conferimento
di un'onorificenza al gonfalone di Varese.**

TESTO DELLA RISPOSTA

Riguardo all'interrogazione presentata dall'Onorevole Marantelli, pur condividendo le considerazioni espresse dall'interrogante e dalla Prefettura di Varese in merito alla rilevanza e all'importanza degli eventi che videro la popolazione protagonista di eroici episodi e pur con ogni favorevole predisposizione, si rappresenta che la richiesta non può trovare favorevole accoglimento, in quanto sono decorsi i termini di legge previsti dal decreto legislativo n. 66 del 2010.

A tal proposito, si specifica che – come, peraltro, segnalato dall'Associazione « VARESE PER L'ITALIA » – essendo stata abrogata la legge istitutiva delle « città benemerite del Risorgimento nazionale », le decorazioni alle città furono ricondotte

entro l'alveo delle medaglie al valor militare, al valor civile e al merito e, quindi, riconducibili agli articoli 1416 e 1417 del citato decreto legislativo.

Nello specifico, l'articolo 1416 stabilisce che le proposte, corredate dalla necessaria documentazione, debbano essere trasmesse al Ministero competente entro il termine perentorio di sei mesi dalla data dell'evento.

Per completezza d'informazione, si evidenzia che la legge 20 giugno 1956, n. 658, istitutiva della ricompensa al « Merito Civile », non pone limiti temporali entro i quali proporre istanza di concessione al Ministero dell'interno per i fatti di cui stiamo parlando.

ALLEGATO 9

Interrogazione n. 5-07739 Basilio: Sull'eventuale proroga dell'incarico dell'attuale Capo di Stato Maggiore della Marina.

TESTO DELLA RISPOSTA

Prescindendo da qualsiasi ricostruzione giornalistica, ricordo che, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 32 del Codice dell'Ordinamento Militare, i Capi di Stato maggiore di Forza armata sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della difesa, sentito il Capo di Stato maggiore della Difesa.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	62
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 11 febbraio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.40 alle 14.55.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07527 Sandra Savino: Iniziative in merito al riequilibrio della tassazione sulle scommesse ippiche	63
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	68
5-07642 Gebhard: Rispetto della disciplina in materia di bilinguismo relativamente agli ufficiali della Guardia di Finanza in servizio nella Provincia autonoma di Bolzano	64
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	69
5-07740 Ribaud: Problematiche relative alla tassazione degli stipendi arretrati corrisposti per le supplenze brevi e saltuarie dei docenti precari	64
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	70
5-07741 Pesco: Accesso della società Riscossione Sicilia SpA al sistema informatico della SOGEI e modifica del meccanismo di remunerazione degli agenti della riscossione	66
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	72
5-07742 Sottanelli: Revisione della disciplina in materia di calcolo del valore del patrimonio mobiliare delle imprese in contabilità semplificata ai fini dell'applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)	66
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	73
5-07743 Paglia: Chiarimenti in merito alla nuova disciplina del canone RAI	66
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	74
5-07744 Busin: Chiarimenti in merito al calcolo della superficie utile degli immobili ai fini dell'applicazione delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa relativamente all'imposta di registro, all'imposta ipotecaria e all'imposta catastale	66
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	75

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del Vicepresidente Sestino GIACOMONI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico ZANETTI.

La seduta comincia alle 13.50.

Sestino GIACOMONI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle in-

terrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-07527 Sandra Savino: Iniziative in merito al riequilibrio della tassazione sulle scommesse ippiche.

Paolo RUSSO (FI-PdL), nell'illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario, ricorda innanzitutto che, dal 1° gennaio

2016, per le scommesse sportive è in vigore la tassazione sul MOL (margine operativo lordo) la quale costituisce una rivoluzione per il settore, posto che unificherà il sistema italiano al mercato estero, porterà effetti benefici su tutte le scommesse, tranne quelle ippiche, e produrrà un maggiore equilibrio sul mercato a favore del giocatore, al quale saranno offerte dal concessionario quote più vantaggiose.

In tale ambito rileva come ciò comporterà il fatto che i negozi di scommesse trasformeranno gli spazi disponibili per dedicarli alle nuove opportunità di offerta, a discapito dell'ippica, che subirà un'ulteriore penalizzazione.

In tale ambito richiama le numerose iniziative parlamentari volte a sostenere il settore dell'ippica, tra le quali ricorda il suo emendamento, presentato in occasione dell'esame della legge di stabilità 2016, il quale era finalizzato a riequilibrare la differenza di tassazione tra le scommesse sportive e quelle ippiche, l'ordine del giorno n. 9/3444-A/357, accolto dal Governo, con il quale si suggeriva una soluzione di riequilibrio sul fronte delle differenti tassazioni, nonché, da ultimo, l'emendamento 9.2, approvato ieri nel corso dell'esame da parte della Commissione Agricoltura del disegno di legge C. 3119, collegato in materia agricoltura, con il quale sono stabiliti i criteri ai quali il Governo dovrà attenersi nella predisposizione degli schemi di decreto legislativo relativi al riassetto, finanziamento e gestione del settore ippico nazionale, anche con riferimento alla disciplina delle scommesse ippiche.

In tale ambito, nel sottolineare come il settore delle scommesse ippiche solleciti, per le proprie peculiari caratteristiche, la creazione di un circolo virtuoso tra competenze e gioco che lo differenziano da tutte le altre tipologie di scommesse sportive, l'atto di sindacato ispettivo chiede quindi al Governo quali iniziative intenda adottare al fine di evitare l'immediato dissesto della filiera ippica.

Il viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paolo RUSSO (FI-PdL), nel dichiararsi soddisfatto per la sollecita risposta del Viceministro, si rammarica tuttavia del grave e colpevole ritardo con il quale il Governo si accinge a intervenire a sostegno del settore dell'ippica. Si riserva quindi di verificare l'effettiva adozione di provvedimenti che siano di stimolo per la concorrenza e la competizione virtuosa tra i diversi ambiti delle scommesse sportive, e che garantiscano, al contempo, la continuità e lo sviluppo di un settore il quale, oltre ad avere una forte ricaduta occupazionale, sostenendo circa 50.000 famiglie, rappresenta un'importante risorsa economica per il Paese.

5-07642 Gebhard: Rispetto della disciplina in materia di bilinguismo relativamente agli ufficiali della Guardia di Finanza in servizio nella Provincia autonoma di Bolzano.

Renate GEBHARD (Misto-Min.Ling.) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Renate GEBHARD (Misto-Min.Ling.) prende atto della risposta fornita dal Viceministro.

5-07740 Ribaud: Problematiche relative alla tassazione degli stipendi arretrati corrisposti per le supplenze brevi e saltuarie dei docenti precari.

Francesco RIBAUDO (PD) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Francesco RIBAUDO (PD), in merito alla risposta fornita dal Viceministro, rileva come di frequente le pubbliche amministrazioni e, segnatamente, le amministrazioni comunali, erogano somme dovute a titolo di stipendio nel periodo d'imposta successivo a quello di svolgimento del rapporto di lavoro, ma come, se si applicasse in tali ipotesi la soluzione indicata nella risposta con riferimento agli emolumenti riconosciuti in ritardo ai docenti precari, ciò comporterebbe una situazione di grave caos.

Evidenzia infatti come tali docenti precari, i quali hanno effettuato supplenze nel periodo da ottobre a dicembre 2015, si vedrebbero ingiustamente penalizzati qualora le competenze loro spettanti, corrisposte nel gennaio 2016, fossero assoggettate a tassazione separata, con preclusione, quindi, agli interessati, del riconoscimento delle detrazioni fiscali, in particolare di quelle relative alla produzione del reddito e di quelle per carichi di famiglia, restando inoltre esclusi dall'applicazione del *bonus* IRPEF di 80 euro previsto dal decreto-legge n. 66 del 2014.

Nel ritenere di tutta evidenza che, nel caso in esame, la responsabilità del ritardato pagamento delle competenze è in capo alla pubblica amministrazione, segnatamente al Ministero dell'economia e delle finanze, e non può essere in alcun modo imputata ai contribuenti, trattandosi di somme corrisposte nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato, si rammarica del fatto che l'Esecutivo non abbia deciso di consentire una rettifica della dichiarazione dei redditi 2015 da parte dei contribuenti interessati. Nel sottolineare come ciò comporti, per i docenti coinvolti, un importante danno economico, quantificabile in diverse centinaia di euro al mese, auspica quindi che il Governo rivaluti la questione posta dalla sua interrogazione, adottando un diverso e più equo orientamento al fine di operare i relativi conguagli di imposta nei confronti dei supplenti entro il mese di febbraio, senza

applicare invece il meccanismo della tassazione separata.

Michele PELILLO (PD), intervenendo sui lavori della Commissione, evidenzia come le interrogazioni a risposta immediata in Commissione impongano necessariamente al Governo tempi oggettivamente molto ristretti per la predisposizione delle risposte: pertanto, in alcuni casi, gli elementi di risposta forniti dalle articolazioni dell'amministrazione, segnatamente dalle Agenzie fiscali, non possono, come sarebbe necessario per taluni temi, quale quello oggetto dell'interrogazione n. 5-07740 Ribaudo, essere mediate dal Ministero dell'economia e delle finanze, il quale assume la responsabilità politica delle risposte nel loro complesso.

Ritiene quindi che, nelle situazioni in cui non si dispone dei tempi necessari per analizzare gli elementi informativi trasmessi dalle Agenzie, sarebbe opportuno, per il Governo, chiedere un rinvio dello svolgimento dell'interrogazione interessata, al fine di compiere gli opportuni approfondimenti e di individuare le possibili soluzioni al quesito posto.

Il viceministro Enrico ZANETTI condivide in primo luogo le considerazioni del deputato Pelillo circa la brevità del tempo a disposizione dell'Esecutivo per rispondere ai quesiti posti nell'ambito dello svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata in Commissione, le quali spesso necessiterebbero, per la complessità e la delicatezza delle questioni affrontate, di un maggior tempo per l'acquisizione di elementi di merito e per una compiuta valutazione di tutti gli aspetti connessi.

In tale contesto evidenzia come, nel caso di specie, il Governo abbia tuttavia ritenuto utile fornire nell'immediato una risposta di natura tecnica, riservandosi di compiere più approfondite valutazioni sulla questione posta dall'interrogazione e di adottare eventualmente ulteriori misure in merito.

5-07741 Pesco: Accesso della società Riscossione Sicilia SpA al sistema informatico della SOGEI e modifica del meccanismo di remunerazione degli agenti della riscossione.

Daniele PESCO (M5S) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) rileva come la risposta fornita dal Viceministro confermi purtroppo tutti i suoi timori rispetto alla posizione su tali temi del Governo, rispetto alla quale dichiara la sua delusione.

5-07742 Sottanelli: Revisione della disciplina in materia di calcolo del valore del patrimonio mobiliare delle imprese in contabilità semplificata ai fini dell'applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

Giulio Cesare SOTTANELLI (SCpI) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Giulio Cesare SOTTANELLI (SCpI) ringrazia il Viceministro per la risposta, riservandosi di valutare gli atti che il Governo riterrà di adottare in materia.

5-07743 Paglia: Chiarimenti in merito alla nuova disciplina del canone RAI.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Vice-ministro, la quale fa chiarezza sul punto affrontato dalla sua interrogazione, smentendo anche alcune ipotesi, invero piuttosto fantasiose, emerse recentemente sulla stampa. Sottolinea quindi come la soluzione individuata appaia condivisibile, anche in considerazione del fatto che, presumibilmente, nel 2016 diversi cittadini pagheranno il canone RAI senza nemmeno averne consapevolezza e pur non essendo in realtà tenuti a corrisponderlo.

5-07744 Busin: Chiarimenti in merito al calcolo della superficie utile degli immobili ai fini dell'applicazione delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa relativamente all'imposta di registro, all'imposta ipotecaria e all'imposta catastale.

Roberto SIMONETTI (LNA) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmatario, la quale è volta a conoscere la posizione del Governo in merito agli avvisi di liquidazione dell'imposta di registro, dell'imposta ipotecaria, dell'imposta catastale e di irrogazione di sanzioni per la decadenza dalle agevolazioni fiscali in materia per l'acquisto della prima casa emessi dall'Agenzia delle entrate.

Al riguardo ricorda che, per fruire delle agevolazioni prima casa concernenti l'imposta di registro, l'imposta ipotecaria e l'imposta catastale, l'immobile residenziale oggetto di compravendita non deve avere le caratteristiche di lusso stabilite in base al decreto del Ministro dei lavori pubblici del 2 agosto 1969. Nel rammentare che, fino alla sentenza della Corte di Cassazione del 30 maggio 2013, per superficie utile si era intesa la superficie delle unità immobiliari senza conteggiare le superfici dei muri perimetrali, evidenzia come gli atti di compravendita oggetto degli accertamenti dell'Agenzia delle entrate siano stati rogati in data antecedente a tale pronuncia, in un periodo in cui i contribuenti, per prassi consolidata, facevano affidamento sulla validità dell'interpretazione in base alla quale, nel calcolo della superficie utile, non dovevano essere conteggiati i muri esterni.

In tale ambito ritiene quindi irragionevole il comportamento dell’Agenzia, la quale fonda i suoi atti di accertamento sull’applicazione retroattiva di quanto stabilito, in via interpretativa, nella pronuncia giurisprudenziale della Corte di Cassazione.

Il viceministro Enrico ZANETTI risponde all’interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Roberto SIMONETTI (LNA), nel richiamare le considerazioni svolte nel suo atto di sindacato ispettivo, sottolinea come sia evidente che l’Agenzia delle entrate fonda la validità dei predetti accertamenti sugli atti di compravendita immobiliare solo sul disposto della citata sentenza della Corte di Cassazione, come confermato dal fatto che essa viene esplicitamente citata nell’ambito dei predetti atti di accertamento, anche nei casi in cui l’accertamento stesso si riferisce ad atti di trasferimento rogati prima della citata sentenza.

Ribadisce quindi la richiesta all’Esecutivo affinché valuti nuovamente la questione e, ove acclarato che l’irrogazione di sanzioni per la decadenza dai benefici fiscali connessi all’acquisto della prima casa discende da quanto stabilito dalla Corte di Cassazione, risolva la questione connessa alla non retroattività di tale interpretazione giurisprudenziale, così da fornire un chiarimento importante per i contribuenti, anche in termini di certezza del diritto.

Il viceministro Enrico ZANETTI, integrando la risposta già fornita, rileva come la questione affrontata dall’interrogazione abbia costituito oggetto di attenta analisi da parte del Governo, anche attraverso un confronto con l’Agenzia delle entrate. In proposito, sottolinea come la richiamata sentenza della Corte di cassazione avesse

ad oggetto alcuni precedenti atti di accertamento dell’Agenzia delle entrate nei quali si faceva riferimento, ai fini dell’applicazione delle agevolazioni sulla prima casa, alla superficie degli immobili comprensiva dei muri perimetrali. Fatta tale premessa, occorre comprendere quanto risultasse diffusa, prima della pronuncia della Corte, la prassi accertativa in tal senso dell’Agenzia. Considera comunque probante il fatto che, nei documenti di prassi emessi dalla stessa Agenzia sul punto, non si siano mai esclusi i muri perimetrali dal calcolo della superficie immobiliare utile: pertanto l’Amministrazione non ha mai fornito alcun affidamento ai contribuenti circa il fatto che i muri perimetrali potessero non essere considerati in tale calcolo.

Ritiene, comunque, che permanga la possibilità di valutare, alla luce della richiamata sentenza, quale sia il carico sanzionatorio da applicare per quei casi in cui il ricalcolo della superficie utile riguardi atti di trasferimento rogati prima della medesima pronuncia.

Roberto SIMONETTI (LNA), in riferimento alle considerazioni da ultimo espresse dal Viceministro, rileva come, nella regolamentazione interna che l’Agenzia delle entrate applica per calcolare, tra l’altro, la superficie utile degli immobili, non siano considerati i muri perimetrali, ad ulteriore testimonianza di come il meccanismo di calcolo indicato nella richiamata sentenza della Corte di cassazione abbia carattere innovativo, e non possa quindi applicarsi agli atti di trasferimento immobiliare rogati prima della sentenza stessa.

Sestino GIACOMONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all’ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

5-07527 Sandra Savino: Iniziative in merito al riequilibrio della tassazione sulle scommesse ippiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti nel rilevare che dal 1° gennaio 2016 è in vigore per le scommesse ippiche sportive la tassazione sul margine operativo lordo (MOL), evidenziano che questo nuovo sistema, che ci uniformerà al mercato estero, porterà benefici su tutte le scommesse, tranne che su quelle ippiche.

Pertanto, chiedono interventi tesi ad evitare il collasso della filiera ippica.

Al riguardo, è opportuno rappresentare che in data 10 febbraio 2016, in Commissione XIII della Camera dei deputati, è stato presentato dal Presidente della Commissione un emendamento 9.2, che è stato approvato, al cosiddetto « collegato agricoltura » (A.C. 3119), con il quale viene stabilito, fra l'altro, che nella predisposizione dei decreti legislativi relativi al riassetto, finanziamento e gestione delle attività di gestione e sviluppo della promozione del settore ippico nazionale, il Go-

verno è tenuto, tra l'altro, a « riordinare le competenze ministeriali in materia di ippica, ivi incluse quelle in materia di diritti televisivi relativi alle corse anche estere e la disciplina sulle scommesse ippiche a totalizzatore ed a quota fissa, prevedendo per le scommesse a totalizzatore una percentuale della raccolta totale destinata al pagamento delle vincite non inferiore al 74 per cento, la stabilità degli attuali livelli di gettito da destinarsi al finanziamento della filiera ippica, nonché le modalità di riduzione delle aliquote destinate all'erario a fronte di un eventuale aumento della raccolta delle suddette scommesse e l'introduzione della tassazione sul margine per le scommesse a quota fissa sui cavalli, prevedendo una parte dell'aliquota da destinarsi alla filiera ippica, e la previsione del palinsesto complementare al fine di garantire ulteriori risorse in favore della filiera ippica ».

ALLEGATO 2

5-07642 Gebhard: Rispetto della disciplina in materia di bilinguismo relativamente agli ufficiali della Guardia di Finanza in servizio nella Provincia autonoma di Bolzano.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento di sindacato ispettivo in esame, l'interrogante stigmatizza il fatto che quest'anno nel bando di concorso per gli Ufficiali dell'Accademia della Guardia di finanza non è stato riservato alcun posto ai possessori dell'attestato di bilinguismo da arruolare nella regione Trentino-Alto Adige, nonostante permanga una grave carenza di ufficiali bilingui.

Al riguardo, il Comando generale della Guardia di finanza riferisce quanto segue.

L'articolo 33, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 574 del 1988 « Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di uso della lingua tedesca e della lingua ladina nei rapporti con la pubblica amministrazione e nei procedimenti giudiziari », prevede che, in ambito reclutativo, la riserva di posti per i candidati in possesso dell'attestato di bilinguismo sia proporzionale al « fabbisogno di personale occorrente per l'espletamento dei compiti d'istituto ».

In merito, il Consiglio di Stato ha rilevato che la riserva di cui trattasi « impone alle amministrazioni militari e di polizia, nell'esercizio della discrezionalità sottesa alle scelte di programmazione dei reclutamenti, di individuare le riserve di posti calcolando il fabbisogno complessivo di personale bilingue, senza imporre una presenza inderogabile di quote riservate per ogni procedura concorsuale » (Decisione n. 5313/2007, con cui l'Alto Consesso ha accolto l'appello proposto dall'amministrazione proprio avverso la sentenza del Tar per il Lazio n. 5006/2007).

La Guardia di finanza, all'inizio di ogni anno solare, effettua un'apposita attività istruttoria per stabilire, ai sensi del citato decreto del Presidente della Repubblica 574 del 1988, il numero complessivo dei posti da riservare al personale bilingue nei concorsi per il reclutamento di ufficiali.

Tale numero viene determinato secondo un preciso calcolo proporzionale che tiene conto dei seguenti elementi oggettivi:

popolazione complessiva della provincia di Bolzano (n. 505.067) e quella appartenente al gruppo etnico di lingua tedesca (n. 350.567);

forza organica (ruolo ufficiali) dei reparti del Corpo competenti per l'Alto Adige pari a 15 unità.

Il numero dei posti da riservare nei bandi di concorso per l'accesso ai ruoli ufficiali scaturisce quindi dalla differenza tra il fabbisogno emerso dal suddetto calcolo (pari a 10 unità) e il numero degli ufficiali bilingue già in servizio presso i reparti operanti nella provincia di Bolzano.

Considerato che il numero degli ufficiali in possesso del patentino di bilinguismo nella suddetta provincia è pari a 11, il fabbisogno è risultato numericamente pari a -1.

Pertanto, nelle procedure concorsuali per l'accesso al ruolo ufficiali relative all'anno corrente, non sono stati riservati posti ai possessori del patentino di bilinguismo.

ALLEGATO 3

5-07740 Ribaudò: Problematiche relative alla tassazione degli stipendi arretrati corrisposti per le supplenze brevi e saltuarie dei docenti precari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il *question time* in esame, gli onorevoli interroganti rilevano che il Ministero dell'istruzione, in accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze, ha erogato nel mese di gennaio 2016, gli stipendi per le supplenze brevi e saltuarie dei docenti precari relative ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2015.

La procedura e i criteri di tassazione applicati, a parere degli interroganti, hanno penalizzato alcuni docenti, dal momento che le competenze di cui trattasi sono state assoggettate a tassazione separata, precludendo tra l'altro agli interessati il riconoscimento delle detrazioni fiscali spettanti; in particolare, sia quelle relative alla produzione del reddito, sia quelle spettanti per gli eventuali carichi familiari, nonché quelle concernenti l'applicazione di quanto previsto dal decreto-legge n. 66/2014 circa il *bonus* di 80 euro.

Viene evidenziato, altresì, che i supplenti temporanei con una retribuzione complessiva annua non superiore ad euro 8.000, sono stati maggiormente penalizzati da tale modalità di tassazione, in quanto con il riconoscimento delle detrazioni fiscali per lavoro dipendente, sarebbero stati totalmente esenti dalla tassazione Irpef.

È infine rappresentato che seppure la riliquidazione dell'imposta da parte dell'Agenzia delle entrate dovesse consentire il recupero delle imposte versate, tale eventualità si realizzerebbe in successivi periodi d'imposta rispetto a quello nel quale le somme sono state oggetto di tassazione.

Ciò considerato, gli onorevoli chiedono quali iniziative si intendano assumere affinché possano essere effettuate le dovute compensazioni d'imposta al fine di addvenire ad una rapida soluzione della problematica segnalata.

Al riguardo, come riferiscono gli stessi onorevoli interroganti, giova far presente che sull'argomento è stata svolta in Aula Camera, in data 3 febbraio 2016, l'interrogazione a risposta immediata n. 3-01977 dell'onorevole Carocci ed altri, a cui ha riferito il Ministro dell'istruzione.

In quella sede, il Ministro Giannini ha demandato la definizione della problematica al Ministero dell'economia e delle finanze attesa la sua natura prettamente fiscale.

In merito a questa problematica, l'Agenzia delle entrate rappresenta quanto segue.

Ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del TUIR, i redditi di lavoro dipendente, in generale, sono assoggettati a tassazione nel medesimo periodo d'imposta in cui sono percepiti (cosiddetto principio di cassa). Ai fini dell'applicazione delle detrazioni e del cosiddetto *bonus* IRPEF di 80 euro riferibili all'anno 2015, occorre tenere conto che in base all'articolo 51, comma 1, del TUIR, si considerano percepite nel periodo di imposta precedente anche le somme corrisposte entro il giorno 12 del mese di gennaio del periodo di imposta successivo a quello di riferimento.

Data la progressività delle aliquote dell'IRPEF, per attenuare gli effetti negativi che sarebbero derivati da una rigida applicazione del criterio di cassa per redditi

percepiti in ritardo rispetto alla loro maturazione, l'articolo 17, comma 1, lettera b), del TUIR stabilisce che sono soggetti al regime di tassazione separata gli emolumenti arretrati per prestazioni di lavoro dipendente riferibili ad anni precedenti, percepiti per effetto di leggi, contratti collettivi, di sentenze o di atti amministrativi sopravvenuti ovvero per altre cause non dipendenti dalla volontà delle parti.

Ciò premesso, l'Agenzia delle entrate riferisce che in più occasioni, ha emanato circolari e risoluzioni per dare indicazioni sui criteri di applicazione della tassazione separata.

Come precisato nella circolare del Ministero delle finanze n. 23 del 1997, le situazioni che assumono rilevanza al fine di delimitare la nozione di « emolumenti arretrati » possono essere di due tipi:

1) quelle di carattere giuridico che consistono nel sopraggiungere di norme legislative, di sentenze o di provvedimenti amministrativi;

2) quelle consistenti in « altre cause non dipendenti dalla volontà delle parti » che ricorrono ogni qualvolta « oggettive situazioni di fatto » impediscano il pagamento delle somme spettanti entro i limiti di tempo ordinariamente adottati dalla generalità dei sostituti d'imposta.

L'Agenzia rileva che non essendo a conoscenza delle cause che hanno comportato il pagamento delle retribuzioni nel periodo d'imposta successivo, non è possibile dare indicazioni puntuali sull'applicabilità o meno della tassazione separata nel caso specifico.

Nella *question time* in esame, è fornita la sola indicazione del pagamento di somme nel mese di gennaio 2016, riferite rispettivamente ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2015, mancando ogni informazione in merito alle cause che hanno determinato lo slittamento nel periodo d'imposta successivo a quello di competenza.

Deve precisarsi, comunque che qualora l'amministrazione erogante ravvisasse un ritardo « fisiologico » nell'erogazione delle retribuzioni, dovrebbe far concorrere le stesse al reddito complessivo del 2016 da assoggettare a tassazione ordinaria.

Nell'ipotesi in cui, invece, si ritenesse che il ritardo nell'erogazione fosse dovuto a cause non fisiologiche indipendenti dalla volontà del datore di lavoro, lo stesso deve assoggettare le somme erogate a tassazione separata, riconoscendo peraltro ai docenti che ne facciano espressa richiesta, ai sensi dell'articolo 21, comma 4, del TUIR, le detrazioni previste dagli articoli 12 e 13, nella misura in cui non siano state fruite negli anni ai quali gli arretrati si riferiscono.

Infine, l'Agenzia delle entrate ritiene opportuno sottolineare che il rimborso dell'eccedenza versata sarà erogato solo se di importo superiore a cento euro in applicazione dell'articolo 37, comma 43, del decreto-legge n. 223 del 2006.

La citata disposizione stabilisce che per i redditi assoggettati a tassazione separata ivi indicati, tra cui gli arretrati per prestazioni di lavoro dipendente, « non si procede all'iscrizione a ruolo ed alla comunicazione di cui all'articolo 1, comma 412, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, né all'effettuazione di rimborsi, se l'imposta rispettivamente a debito o a credito è inferiore a 100 euro. ».

Il limite di cento euro previsto, quindi, si applica anche a favore del contribuente nell'ipotesi in cui dalla liquidazione emerga un debito di imposta maggiore di quello versato.

Si fa presente, altresì, che la liquidazione dell'imposta dovuta sui redditi soggetti a tassazione separata erogati da un sostituto di imposta è effettuata sulla base dei dati risultanti dalle certificazioni trasmesse dal sostituto stesso.

Tali redditi non devono essere indicati nella dichiarazione annuale UNICO PF o modello 730.

ALLEGATO 4

5-07741 Pesco: Accesso della società Riscossione Sicilia SpA al sistema informatico della SOGEI e modifica del meccanismo di remunerazione degli agenti della riscossione.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il *question time* in esame, gli onorevoli interroganti sollecitano l'Amministrazione finanziaria a consentire a Riscossione Sicilia Spa l'accesso ai servizi previsti dal contratto quadro con la Sogei, alla stregua di Equitalia Spa al fine di migliorare l'efficienza del servizio e per assicurare l'unitarietà del sistema informativo degli agenti della riscossione.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Nell'ultimo tavolo tecnico tenutosi nel febbraio 2015 sulla questione segnalata dagli onorevoli interroganti, a cui hanno partecipato rappresentanti del Dipartimento delle finanze, della Ragioneria generale dello Stato, dell'Agenzia delle entrate e della Regione Siciliana, si è convenuto che non è possibile che la Sogei sia considerata società affidataria *in house* nei confronti di un'articolazione della regione Sicilia.

Pertanto, è stato ipotizzato il ricorso all'istituto degli « Accordi tra le pubbliche amministrazioni » di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

In particolare potrebbe prospettarsi un accordo tra Riscossione Sicilia Spa e Equitalia Spa sull'eventuale riutilizzo del sistema informatico della riscossione dei tributi, e potrebbe altresì essere approfondita la soluzione di affidamento diretto alla Sogei

Spa, previsto per regioni di natura tecnica, ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 163 del 2006 (Codice dei contratti pubblici), per l'utilizzo *in hosting* delle relative banche dati.

In merito, invece, all'attuazione del comma 1, dell'articolo 17, del decreto legislativo n. 112/1999 come sostituito dall'articolo 10, comma 13-*quater*, lettera a), del decreto-legge n. 201/2011 – il quale prevedeva che gli agenti della riscossione avevano diritto al rimborso dei costi fissi risultanti dal bilancio certificato, determinato annualmente in misura percentuale delle somme iscritte a ruolo riscosse e dei relativi interessi di mora con decreto non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze – si osserva che il recente articolo 9, del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 159, ha integralmente rivisitato la disciplina della remunerazione degli agenti della riscossione, riscrivendo l'articolo 17, del decreto legislativo 13 settembre 1999, n. 112.

Nella cennata disposizione si prevede, tra l'altro, che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, la misura dei nuovi oneri di funzionamento del servizio a carico dei contribuenti è al 6 per cento (ovvero al 3 per cento in caso di pagamento entro sessanta giorni dalla notifica della cartella di pagamento o all'1 per cento nell'ipotesi di riscossione spontanea).

ALLEGATO 5

5-07742 Sottanelli: Revisione della disciplina in materia di calcolo del valore del patrimonio mobiliare delle imprese in contabilità semplificata ai fini dell'applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il *question time* in esame, l'onorevole interrogante rileva che, ai fini dell'ISEE, secondo quanto specificato nelle istruzioni alla compilazione, il patrimonio mobiliare è composto, tra le altre voci, dal «valore del patrimonio netto per le imprese individuali in contabilità ordinaria, ovvero (dal) valore delle rimanenze finali e del costo dei beni ammortizzabili per le imprese individuali in contabilità semplificata».

Più in particolare, per le imprese in contabilità semplificata il patrimonio è determinato dalla somma delle rimanenze finali, dal costo complessivo dei beni ammortizzabili al netto dei relativi ammortamenti, «nonché degli altri cespiti o beni patrimoniali».

La differente metodologia di calcolo presenta, secondo l'interrogante, alcune problematiche relative alla corretta interpretazione della definizione di «cespiti o beni patrimoniali», la quale, se riferita:

ad altre poste inerenti ad attività o passività dell'impresa, costituisce un dato di difficile determinazione, in quanto non

disponibile per le imprese in contabilità semplificata;

letteralmente solo ai cespiti o beni patrimoniali, senza, quindi, considerare le passività, non rappresenterebbe correttamente il valore dell'azienda.

Alla luce di quanto rappresentato in premessa, l'interrogante, chiede se non si ritenga «opportuno modificare la normativa vigente o emanare una norma interpretativa al fine di chiarire le modalità di calcolo del valore mobiliare, in particolare con riferimento alla definizione di altri cespiti o beni patrimoniali», anche «al fine di non penalizzare i piccoli imprenditori in contabilità semplificata rispetto alle imprese in contabilità ordinaria».

Al riguardo, si fa presente che sono in corso presso i competenti Uffici dell'amministrazione finanziaria e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, gli approfondimenti tecnici propedeutici alla predisposizione di una soluzione normativa alla problematica esposta dall'onorevole interrogante.

ALLEGATO 6

5-07743 Paglia: Chiarimenti in merito alla nuova disciplina del canone RAI.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il *question time* in esame, gli onorevoli interroganti fanno riferimento alla recente modifica della disciplina del canone RAI introdotta dall'articolo 1, comma 152 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

Gli onorevoli interroganti fanno presente, altresì, che la novità legislativa « ha dato luogo, già all'indomani della sua divulgazione, ad un'infinità di discussioni riguardanti soprattutto le probabili situazioni intricate per chiarire le quali si dovrà attendere il decreto attuativo o successiva circolare ministeriale ».

Gli stessi interroganti evidenziano inoltre che: « ad alimentare gli allarmismi è stata la dichiarazione rilasciata dal Sottosegretario alle comunicazioni, Antonello Giacomelli, secondo il quale il corretto pagamento del canone a partire dal 2016 non costituirà una sanatoria per le evasioni degli anni precedenti che senza alcuna opposizione risulteranno pienamente sanzionabili, insomma alla stregua di un'autodenuncia o di ammissione del debito, facendo in tal modo diffondere il timore che lo stesso pagamento diventi l'occasione per l'Agenzia delle entrate di pretendere la riscossione degli anni arretrati, a meno che non sia fatta opposizione inviando comunicazioni relative all'esistenza di un intestatario diverso, o al mancato possesso di apparecchi televisivi ».

Ciò premesso, gli onorevoli interroganti chiedono al Ministro dell'economia e delle finanze se non ritenga di dover intervenire

con proprio provvedimento al fine di chiarire definitivamente tutti gli aspetti esposti in premessa.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'amministrazione finanziaria, si rappresenta che per disciplinare le modalità di presentazione della predetta dichiarazione il comma 153 della citata legge 208 del 2015 prevede l'emanazione di un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.

L'anzidetto provvedimento è in corso di definizione.

Inoltre, si segnala che per dare attuazione a quanto previsto dalla norma dovrà essere emanato un decreto ministeriale da parte del Ministero dello sviluppo economico con il concerto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Per chiarire i dubbi sorti in merito alle nuove disposizioni recate dalla legge di stabilità, sono già disponibili sul sito dell'Agenzia delle entrate e della RAI le risposte alle domande più frequenti (*FAQ – Frequently Asked Questions*).

Giova precisare, infine, che qualora dopo l'emanazione del citato decreto, persistessero dubbi applicativi potranno essere forniti chiarimenti dall'Agenzia con specifici documenti di prassi.

Relativamente all'operatività della presunzione di possesso ai fini dell'accertamento di annualità precedenti al 2016, l'Agenzia delle entrate ritiene che la richiamata presunzione opera solo a partire dal 2016 e non può quindi essere utilizzata per eventuali azioni di controllo relative a periodi precedenti, fatte salve le azioni di recupero già intraprese sulla base della normativa in vigore anteriormente alla legge di stabilità per il 2016.

ALLEGATO 7

5-07744 Busin: Chiarimenti in merito al calcolo della superficie utile degli immobili ai fini dell'applicazione delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa relativamente all'imposta di registro, all'imposta ipotecaria e all'imposta catastale.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il *question time* in esame, gli onorevoli interroganti lamentano che di recente l'Agenzia delle entrate ha emesso degli avvisi di liquidazione dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale accertando la decadenza dalle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa di cui prevista dall'articolo 1 della tariffa, parte prima, allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986 (Testo unico dell'imposta di registro), con riferimento ad immobili aventi caratteristiche di lusso ai sensi del decreto del Ministero dei lavori pubblici del 2 agosto del 1969.

Detti atti sono stati emanati conformemente ad un orientamento della Suprema Corte di Cassazione che, a parere degli onorevoli, si è consolidato solo di recente a partire dalla sentenza n. 21287 del 2013 con cui si è chiarito il concetto di superficie utile da conteggiare ai fini della qualificazione dell'immobile di lusso.

Pertanto, gli onorevoli chiedono iniziative urgenti volte a evitare che detta nuova interpretazione della Suprema Corte di Cassazione possa essere applicata con riferimento agli atti di compravendita stipulati in precedenza.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate riferisce quanto segue.

Preliminarmente giova precisare che non ci sono documenti di prassi (circolari o risoluzioni) nei quali l'Amministrazione finanziaria abbia affermato che per « superficie utile », ai sensi del citato decreto ministeriale 2 agosto 1969, doveva intendersi la « superficie utile senza considerare la superficie dei muri esterni ».

Pertanto, la citata sentenza del 2013 non sembra costituire una svolta interpretativa che smentisca precedenti orientamenti dell'agenzia, ma va vista piuttosto come il tentativo di chiarire in via definitiva come quantificare la « superficie utile » cui l'articolo 5 del citato decreto ministeriale fa riferimento.

In particolare, con la sentenza 18 settembre 2013, n. 21287, la Corte di Cassazione ha precisato che l'articolo 6 del decreto ministeriale 2 agosto 1969 (che descrive le caratteristiche delle abitazioni di lusso) esclude dai benefici fiscali prima casa, le unità immobiliari aventi superficie utile complessiva superiore a 240 metri quadrati (esclusi i balconi, le terrazze, le cantine, le soffitte, le scale e posto macchina) e tale norma va interpretata nel senso di dovere escludere dal dato quantitativo globale della superficie dell'immobile indicata nell'atto di acquisto solo i predetti ambienti e non l'intera superficie non calpestabile. Devono ritenersi, invece, inclusi nel calcolo della superficie utile complessiva i muri perimetrali e quelli divisorii.

Tali principi sono stati ribaditi dalla Cassazione nel 2014, con la sentenza 17 gennaio 2014, n. 861, con la quale era stato, inoltre, precisato che, ai fini della definizione di abitazione di lusso, di cui al decreto ministeriale 2 agosto 1969, non può farsi riferimento alla nozione di « superficie utile abitabile » prevista, invece dal decreto ministeriale 10 maggio 1977.

Da ultimo con l'ordinanza n. 24469 del 1° dicembre 2015, la Cassazione ha chia-

rito che « il decreto ministeriale 2 agosto 1969, n. 1072, articolo 6, va interpretato “nel senso di dover escludere dal dato quantitativo globale della superficie dell’immobile indicata nell’atto di acquisto (in essa compresi, dunque, i muri perimetrali e quelli divisorii) solo, i predetti ambienti e non l’intera superficie non calpestabile”); a suffragio di tale orientamento può altresì sottolinearsi come nella formula “superficie utile complessiva” contenuta nel decreto ministeriale 2 agosto 1969, n. 1072, articolo 6, manchi l’aggettivo “netta” che, invece era presente nel testo (“superficie utile netta complessiva”) della disposizione che dettava la previgente definizione delle caratteristiche delle abitazioni di lusso (tabella allegata al decreto ministeriale 4 dicembre 1961) ».

Con riferimento alle considerazioni svolte dagli onorevoli interroganti, secondo cui l’interpretazione resa dalla Corte di Cassazione non dovrebbe trovare applicazione in relazione ad atti stipulati in data

anteriore alla emanazione della sentenza, (18 settembre 2013), appare utile rilevare che la Corte di Cassazione, nell’esercizio dell’attività giurisdizionale, assolve, tra l’altro, alla funzione di garantire l’uniforme interpretazione delle norme vigenti. L’articolo 65 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, stabilisce, infatti, che « la corte suprema di cassazione, quale organo supremo della giustizia, assicura l’esatta osservanza e l’uniforme interpretazione della legge... ».

Peraltro, le pronunce della Corte di Cassazione citate dagli onorevoli interroganti sono state emanate proprio a seguito dell’attività di accertamento svolta dai competenti Uffici di questa agenzia, che disconoscevano la spettanza dei benefici fiscali « prima casa », proprio sulla base del criterio di calcolo della superficie dell’immobile, riconosciuto valido e coerente dalla Corte di Cassazione nelle enunciate sentenze.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata Su questioni di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT)	78
5-07748 Molea: Sui requisiti richiesti nel bando di concorso indetto dal MIBACT.	
5-07750 Pannarale: Sui requisiti richiesti nel bando di concorso indetto dal MIBACT	78
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	82
5-07749 Bechis: Sui lavori edilizi a Villa Strohl-Fern a Roma	78
5-07751 Luigi Gallo: Sulle procedure di selezione dei contraenti da parte di Ales S.p.A. .	78
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	83
5-07752 Coscia: Sul personale delle Soprintendenze archivistiche e bibliografiche	79
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	84
5-07753 Borghesi: Sull'aumento della dotazione finanziaria per la « Soprintendenza Pompei » .	79
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	85

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. Nuovo testo C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>)	79
--	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione (COM(2015)610 final).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016 – 30 giugno 2017) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze neerlandese, slovacca e maltese (15258/15).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016 (Doc. LXXXVII-bis, n. 4) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i>)	80

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sen. Stefania Giannini, sull'attuazione della legge n. 107 del 2015 e, in particolare, sulle procedure di concorso (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	80
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Antimo Cesaro.

La seduta comincia alle 9.05.

**Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata
Su questioni di competenza del Ministero dei beni e
delle attività culturali e del turismo (MIBACT).**

Bruno MOLEA, *presidente*, dopo aver salutato il sottosegretario Antimo Cesaro che si è appena insediato, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso, ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-07748 Molea: Sui requisiti richiesti nel bando di
concorso indetto dal MIBACT.**

**5-07750 Pannarale: Sui requisiti richiesti nel bando
di concorso indetto dal MIBACT.**

Bruno MOLEA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Maria Valentina VEZZALI (SCpI), in qualità di cofirmataria dell'interrogazione Molea 5-07748, illustra l'interrogazione in titolo.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) illustra la sua interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antimo CESARO risponde congiuntamente alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maria Valentina VEZZALI (SCpI), replicando, si dichiara soddisfatta. Evidenzia tuttavia che bisognerà eliminare discriminazioni nell'assunzione dei prossimi cinquecento funzionari presso il MIBACT, in particolare, rimuovendo i limiti d'età: ciò in ottemperanza della direttiva 2000/78/CE e di una recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. L'eliminazione di tali limiti si rende ne-

cessaria anche alla luce dell'allungamento dell'età pensionabile.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta, che riporta elementi già a conoscenza dell'interrogante. Evidenzia quindi che, pur concernendo l'interrogazione in titolo un bando emanato per esigenze temporanee del MIBACT, questo, in particolare introducendo il limite d'età di quarant'anni, mortifica la professionalità di molti esperti laureati ed in particolare archeologi, che hanno segnalato le criticità del predetto bando in una lettera inviata al ministro Franceschini.

**5-07749 Bechis: Sui lavori edilizi a
Villa Strohl-Fern a Roma.**

Eleonora BECHIS (Misto-AL-P) illustra sinteticamente la sua interrogazione.

Il sottosegretario Antimo CESARO presenta all'interrogante le scuse del Governo per la circostanza di non poter oggi rispondere in modo esauriente al quesito posto. Ciò a motivo di una vicenda specifica e intricata. Assicura che il Governo risponderà nella prossima seduta che la Commissione dedicherà al sindacato ispettivo ordinario nella forma che sarà prescelta dagli onorevoli interroganti.

Eleonora BECHIS (Misto-AL-P) ne prende atto.

**5-07751 Luigi Gallo: Sulle procedure di selezione dei
contraenti da parte di Ales S.p.A.**

Luigi GALLO (M5S) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Antimo CESARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luigi GALLO (M5S), replicando, non si può dichiarare soddisfatto, in quanto sono due anni che il Movimento 5 Stelle segnala

anomalie nelle procedure esperite da Ales S.p.A. e l'odierna risposta del Governo elude tale problematica. Chiede quindi che il MIBACT si esprima in merito alla legittimità delle selezioni effettuate da parte della predetta società e chiede come non si possano ravvisare profili di incompatibilità negli incarichi ricoperti dal professor Giuseppe Proietti, amministratore unico di Ales S.p.A., il quale, tra l'altro, è anche sindaco di Tivoli.

5-07752 Coscia: Sul personale delle Soprintendenze archivistiche e bibliografiche.

Mara CAROCCI (PD), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antimo CESARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Mara CAROCCI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta. Chiede poi che, nell'ambito delle assunzioni presso il MIBACT, si rivolga particolare attenzione nel colmare le carenze di personale addetto alle soprintendenze archivistiche e dei funzionari bibliotecari.

5-07753 Borghesi: Sull'aumento della dotazione finanziaria per la « Soprintendenza Pompei ».

Stefano BORGHESI (LNA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antimo CESARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Stefano BORGHESI (LNA), ringrazia il sottosegretario per la risposta puntuale.

Bruno MOLEA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno, ad eccezione dell'interrogazione Bechis 5-07749.

La seduta termina alle 9.30.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 13.15.

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

Nuovo testo C. 3119 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla XIII Commissione).

(Esame e conclusione – Nulla osta).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Avverte che, non essendovi obiezioni, si è proceduto ad anticipare le sedute odierne in sede consultiva e di esame di atti del Governo, per poi svolgere la prevista audizione del Ministro Stefania Giannini.

La Commissione prende atto.

Umberto D'OTTAVIO (PD), *relatore*, illustra il disegno di legge in esame, collegato alla legge di stabilità per il 2015, approvato dal Senato il 14 maggio dell'anno scorso, e recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. Ricorda che il testo attuale, frutto di un lungo *iter* parlamentare (il disegno di legge iniziale – A.S. 1328 – è stato presentato il 21 febbraio 2014) è pervenuto alla Camera composto di 31 articoli ed è stato assegnato in sede referente alla XIII Commissione, che lo ha modificato nel nuovo testo che è oggi all'attenzione della Commissione.

Rileva che, come si evince dal titolo, questo provvedimento, pur assai importante in linea generale per l'ambito agricolo in senso lato, presenta limitatissimi aspetti di competenza per la VII Commissione, anche a seguito di modifiche apportate dalla Commissione di merito all'originaria formulazione degli articoli 9 e 16.

Ricorda, in particolare, l'articolo 10, che istituisce presso l'ISMEA (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) la « Banca delle terre agricole ». A seguito di tale istituzione viene infatti previsto, tra l'altro, che l'ISMEA possa promuovere forme di collaborazione e di partecipazione anche con le università e gli istituti superiori (comma 5).

Precisa che la suddetta « Banca delle terre agricole » ha l'obiettivo di costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni e delle aziende agricoli, che si rendono disponibili anche a seguito di abbandono dell'attività produttiva e di prepensionamenti, raccogliendo, organizzando e dando pubblicità alle informazioni necessarie sulle caratteristiche naturali, strutturali ed infrastrutturali dei medesimi, sulle modalità di cessione e di acquisto degli stessi nonché sulle procedure di accesso a talune agevolazioni.

Propone, quindi, l'espressione di un nulla osta sul provvedimento in esame.

La Commissione approva.

La seduta termina alle 13.20.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 13.20.

Programma di lavoro della Commissione per il 2016
— È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione (COM(2015)610 final).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016 – 30 giugno 2017)
— Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze neerlandese, slovacca e maltese (15258/15).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016
(Doc. LXXXVII-bis, n. 4).

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 9 febbraio 2016.

Luigi DALLAI (PD), *relatore*, conferma la sua proposta di esprimere parere favorevole sui provvedimenti in oggetto.

La Commissione approva la proposta del relatore.

La seduta termina alle 13.25.

AUDIZIONI

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, senatrice Stefania Giannini.

La seduta comincia alle 13.35.

Audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sen. Stefania Giannini, sull'attuazione della legge n. 107 del 2015 e, in particolare, sulle procedure di concorso.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Stefania GIANNINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e svolgere osservazioni i deputati Gianluca VACCA (M5S), Elena CENTEMERO (FI-PdL), Annalisa PANNARALE (SI-SEL), Maria Valentina VEZZALI (SCPI), Simona Flavia MALPEZZI (PD) e Maria MARZANA (M5S).

Il ministro Stefania GIANNINI risponde alle domande poste e fornisce ulteriori precisazioni.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ringrazia il ministro per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.35.

ALLEGATO 1

**5-07748 Molea: Sui requisiti richiesti
nel bando di concorso indetto dal MIBACT.**

**5-07750 Pannarale: Sui requisiti richiesti
nel bando di concorso indetto dal MIBACT.**

TESTO DELLA RISPOSTA

Mi riferisco alle interrogazioni parlamentari con le quali l'Onorevole Molea e l'Onorevole Pannarale, unitamente ad altri onorevoli interroganti, formulano alcune osservazioni in merito all'avviso pubblico per l'assunzione con contratto a tempo determinato di 60 unità di personale.

Vorrei evidenziare preliminarmente che l'avviso pubblico per titoli e colloquio finale per l'assunzione di 60 esperti con contratto a tempo determinato della durata di nove mesi è stato bandito allo scopo di far fronte ad esigenze temporanee per il miglioramento e il potenziamento degli interventi di tutela, vigilanza e ispezione, protezione e conservazione nonché valorizzazione dei beni culturali in istituti e luoghi della cultura statali.

L'avviso è stato emanato in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 8, comma 1 del decreto-legge n. 83 del 2014

convertito con modificazioni dalla legge n. 106/2014 che dispone Misure urgenti per favorire l'occupazione presso gli istituti e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e che prevede espressamente che i professionisti da impiegarsi siano di età non superiore a quaranta anni.

Relativamente ai requisiti di partecipazione (*master* di II livello, il dottorato di ricerca o diploma di specializzazione) si evidenzia che si è tenuto conto sia dei criteri di ottenimento dei titoli che della diversa durata, attribuendo infatti loro, all'articolo 4 del bando, punteggi diversi.

Si evidenzia da ultimo, perché probabilmente l'osservazione è dovuta ad un errore materiale, che il bando contiene espressamente, ed all'inizio, il richiamo alla legge 241 del 1990.

ALLEGATO 2

**5-07751 Luigi Gallo: Sulle procedure di selezione
dei contraenti da parte di Ales S.p.A.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco ad una interrogazione parlamentare con cui l'Onorevole Gallo, unitamente ad altri onorevoli interroganti, chiede se il Ministero non ritenga doverosa una modifica dello statuto di Ales spa al fine di impedire il ricorso alla somministrazione di lavoro a tempo determinato e di garantire l'effettività del controllo sulla società, in modo da assicurare l'imparzialità, la trasparenza e l'economicità dell'azione amministrativa.

Vorrei preliminarmente rilevare che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha, successivamente al parere citato nell'interrogazione, emanato un'ulteriore provvedimento riguardante ALES (si tratta, segnatamente, del parere AS1179 dell'11 marzo 2015), in cui si afferma che la « analisi dei nuovi elementi informativi forniti consente di superare le criticità concorrenziali rappresentate nel parere del 24 ottobre 2014 ».

Segnalo inoltre che la legge 28 dicembre 2015, n. 208, c.d. legge di stabilità 2016, ha stabilito, all'articolo 1, comma 323, che – con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

– viene adottato, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, il nuovo statuto della società ALES, nell'ambito del processo di fusione per incorporazione della società « ARCUS » nella società « ALES », al fine di assicurare risparmi della spesa pubblica e di razionalizzare le società strumentali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il nuovo statuto deve prevedere, peraltro, l'istituzione di un consiglio di amministrazione, con conseguente nomina dei nuovi organi della società.

È in corso pertanto una profonda opera di rinnovamento della società, che interesserà anche il « Regolamento per l'indirizzo e il controllo analogo su Ales S.p.A », previsto dall'articolo 19 dello Statuto, regolamento da approvare con decreto del Direttore generale Bilancio del MiBACT, competente, insieme al comitato per il controllo analogo, ad esercitare i poteri di vigilanza e controllo sulla società. In tale regolamento troveranno spazio, come è ovvio, tutte le disposizioni necessarie ad assicurare in ogni situazione l'effettività del controllo sulla società.

ALLEGATO 3

**5-07752 Coscia: Sul personale
delle Soprintendenze archivistiche e bibliografiche.**

TESTO DELLA RISPOSTA

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con la quale l'Onorevole Coscia, unitamente ad altri onorevoli interroganti, richiede al Ministero rassicurazioni in merito al rispetto delle specifiche professionalità e competenze tra i profili di archivistica e bibliotecario del personale tecnico che sarà assegnato alle soprintendenze archivistiche e bibliografiche istituite ai sensi del comma 327 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 nell'ambito del più ampio processo di riorganizzazione degli uffici dirigenziali del Ministero.

Vorrei, a tale proposito, rassicurare gli onorevoli interroganti. Il disegno di riorganizzazione del Ministero prevede l'istituzione delle Soprintendenze archivistiche e bibliografiche, cui saranno attribuite anche le funzioni di tutela del patrimonio librario, in seguito alle modifiche all'articolo 5 Codice dei beni culturali e del paesaggio introdotte dall'articolo 16, comma 1-*sexies*, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125.

Si tratta pertanto di un riassetto organizzativo necessario per far fronte alle nuove competenze statali in materia di tutela di beni librari.

Quanto alla temuta carenza di personale che renderebbe difficoltoso l'esercizio dell'attività di tutela nonostante la prevista collaborazione del personale tecnico-scientifico delle Biblioteche statali, si fa presente che il comma 328 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015, autorizza l'assunzione a tempo indeterminato presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di 500 funzionari da inquadrare nella III area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, tra gli altri, nei profili professionali di archivistica, e bibliotecario.

In tale ambito si potrà sopperire alle criticità ipotizzate attraverso la prevista procedura di reclutamento di funzionari archivisti e bibliotecari, da assegnare anche alle Soprintendenze archivistiche e bibliografiche.

ALLEGATO 4

5-07753 Borghesi: Sull'aumento della dotazione finanziaria per la « Soprintendenza Pompei ».

TESTO DELLA RISPOSTA

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con la quale gli Onorevoli Borghesi e Guidesi richiedono al Ministero notizie in merito alla provenienza delle risorse a disposizione della Soprintendenza posto che, come è noto, è stata disposta la prosecuzione dell'attuazione del « Grande Progetto Pompei » ed è stato differito, dal 1° gennaio 2016 al 1° gennaio 2017, il momento in cui le competenze del Direttore generale di progetto, attribuite ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, e successive modificazioni, confluiranno nella Soprintendenza Pompei.

Vorrei precisare che tale proroga è coerente con la continuazione delle funzioni del Direttore generale di progetto, disposta dalla legge di conversione del decreto-legge n. 78 del 2015, in quanto le condizioni attuali non sono ancora idonee al richiamato confluire del « Grande Progetto Pompei » nell'ambito della Soprintendenza, anche alla luce dell'avvicendamento alla guida del « Grande Progetto Pompei », avvenuto di recente, con la nomina del Generale Curatoli quale Direttore generale di progetto, in sostituzione del Generale Nistri e dell'avvio del piano degli interventi riguardanti i territori esterni all'area archeologica, demandati all'Unità « Grande Pompei », consistenti in interventi infrastrutturali urgenti di migliora-

mento delle vie di accesso ai siti archeologici e di riqualificazione e recupero urbanistico-ambientale dei territori limitrofi.

È pertanto necessario assicurare la prosecuzione delle attività della struttura di supporto, composta attualmente da 13 unità, a fronte delle 20 massime previste dalla legge.

A tale proposito vorrei inoltre evidenziare che non è stato disposto alcun aumento delle risorse da destinarsi alla struttura di supporto.

Il personale è in comando e mantiene il trattamento economico fondamentale ed accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, spettante presso le amministrazioni di provenienza, con oneri posti a carico delle medesime. A carico dell'unità sono posti gli oneri relativi al trattamento economico accessorio variabile (componenti F.U.A. e compensi per lavoro straordinario).

Poste tali premesse, si conferma che la Soprintendenza speciale per Pompei, Ercolano e Stabia, nell'ambito del proprio bilancio speciale, possiede ampia e documentata capienza, che ammonta ad oltre 28 milioni di euro.

Peraltro, nel dettaglio, si precisa che, nel 2014, a fronte di 1.964.956 di visitatori paganti è derivato un introito netto di 19.565.774,04 di euro.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. Nuovo testo C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	86
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07745 Matarrese: Chiarimenti sull'avanzamento dei lavori della Strada Statale 106 Jonica ..	88
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	90
5-07746 Daga: Chiarimenti sullo stato di attuazione del programma di recupero di cui al decreto-legge n. 47 del 2014	89
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	95
5-07747 Grimoldi: Sulla tempistica dell'erogazione delle risorse per i lavori della caserma dei Carabinieri di Sarezzo	89
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	96

INTERROGAZIONI:

5-07581 De Rosa: Chiarimenti in merito allo stato del progetto infrastrutturale tra le strade statali 11 e 494 nel territorio milanese	89
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	97

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del vicepresidente Serena PELLEGRINO.

La seduta comincia alle 14.10.

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

Nuovo testo C. 3119 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Maurizio BARADELLO (PI-CD), *relatore*, comunica che la Commissione è chiamata ad esaminare, ai fini del prescritto parere, il disegno di legge recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura (C. 3119 Governo), già approvato dal Senato, come modificato nel corso dell'esame in sede referente dalla XIII Commissione (Agricoltura).

Ricorda che il provvedimento in oggetto, collegato alla manovra di finanza pubblica, è composto da VI titoli e 41 articoli.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per una dettagliata disamina del contenuto del disegno di

legge in esame, fa presente che si soffermerà sulle parti di competenza o di interesse della Commissione.

Segnala, in particolare, che, nel titolo I, recante disposizioni in materia di semplificazioni e di sicurezza alimentare, all'articolo 1, che detta talune norme volte a semplificare i controlli in ambito agricolo, il comma 2 prevede l'esenzione dalla normativa riguardante la prevenzione antincendio per i depositi di olio di oliva di capacità inferiore a 6 metri cubi, mentre il comma 3 reca l'individuazione da parte delle regioni e delle province autonome di percorsi per la pastorizia transumante nell'ambito dei ripari, degli argini e delle loro dipendenze, in deroga a quanto previsto dalla normativa nazionale. Inoltre, il comma 9-bis, inserito durante l'esame in Commissione, prevede l'imputazione dei costi delle attività di controllo legate alla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica ai destinatari degli incentivi, con conseguente attribuzione delle entrate al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e il comma 9-ter, inserito durante l'esame in Commissione, prevede l'esperimento della procedura di comunicazione alla Commissione europea relativamente all'introduzione di normative tecniche nell'ordinamento nazionale, riferito all'articolo 25 della legge n. 221 del 2015, cosiddetto «collegato ambientale», che ha ricompreso tra i prodotti ammendanti i prodotti sanitari assorbenti non provenienti da ospedali e assimilati, previo idoneo processo di sanificazione, qualora necessario.

Nel corso dell'esame in sede referente sono stati inoltre inseriti articoli aggiuntivi con i quali:

viene rideterminato in base alle diverse tipologie di olio e alla loro suscettibilità a divenire esausti il contributo al Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti (CONOE) (articolo 8-*quater*);

le imprese agricole possono aderire ai Consorzi e ai sistemi di raccolta dei rifiuti previsti dal codice ambientale attraverso le articolazioni territoriali delle organizza-

zioni agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale a cui aderiscono (articolo 8-*quinquies*);

L'attività di manutenzione del verde, pubblico o privato, affidata a terzi, può essere svolta esclusivamente dagli iscritti al Registro ufficiale dei produttori (RUP), da imprese agricole, artigiane o industriali iscritte al registro delle imprese che abbiano conseguito un attestato di idoneità per il possesso di determinate competenze fitosanitarie (articolo 8-*sexies*).

Nell'ambito del Titolo II, recante disposizioni per la razionalizzazione e per il contenimento della spesa pubblica, segnala che l'articolo 9 prevede la delega al Governo per il riordino e la riduzione degli enti, delle società e delle agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, alla revisione della normativa del settore ippico nazionale (secondo un'aggiunta introdotta in Commissione) nonché alla revisione della legge n. 30 del 1991 in materia di riproduzione animale. Nella predisposizione dei decreti legislativi di cui al comma 1, relativamente al riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori e della disciplina della riproduzione animale e tenendo conto della normativa europea in materia, il Governo è tenuto ad osservare, tra i vari principi e criteri direttivi, la riorganizzazione del sistema di consulenza al settore, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla politica agricola comune e dalle norme nazionali in materia, con l'obiettivo di qualificare e liberalizzare il servizio, tenendo conto della necessità di salvaguardare la biodiversità, la corretta gestione del patrimonio genetico delle razze di interesse zootecnico, il benessere animale e la valorizzazione delle produzioni di qualità.

L'articolo 10 istituisce presso ISMEA la Banca delle terre agricole, con l'obiettivo di costituire un inventario dei terreni agricoli disponibili a causa dell'abbandono dell'attività agricola e di prepensionamenti; Ismea può presentare uno o più progetti di ricomposizione fondiaria degli

stessi terreni, con l'obiettivo di individuare comprensori territoriali nei quali promuovere aziende dimostrative.

Fa inoltre presente che l'articolo 15 – nell'ambito del Titolo III recante disposizioni per la competitività e lo sviluppo delle imprese agricole e agroalimentari, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura e per la regolazione dei mercati, favorendo lo sviluppo di strumenti assicurativi a copertura dei danni alle produzioni e alle strutture agricole e disciplinando i Fondi di mutualità per la copertura dei danni da avversità atmosferiche, epizootie e fitopatie, nonché per compensare gli agricoltori che subiscono danni causati da fauna protetta (secondo una specifica introdotta in Commissione) e per rivedere la normativa in materia di regolazione dei mercati.

Sottolinea che è stato, infine, aggiunto l'articolo aggiuntivo 30-bis che esclude dalla definizione di rifiuto contenuta nel codice ambientale le materie fecali, la paglia, gli sfalci e le potature nonché ogni altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso destinati alle normali pratiche agricole e zootecniche utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione o con cessione a terzi.

Si riserva, pertanto, di presentare una proposta di parere sul provvedimento in oggetto sulla base dei rilievi che dovessero eventualmente emergere dal dibattito.

Alberto ZOLEZZI (M5S) esprime un giudizio fortemente negativo sul contenuto del provvedimento in esame, preannunciando la presentazione da parte del suo gruppo di una proposta di parere alternativa. Nel manifestare, in particolare, contrarietà sulle disposizioni contenute nell'articolo aggiuntivo 30-bis, che interviene sulla definizione di rifiuto contenuta nel codice ambientale, lamenta che, dall'impianto del provvedimento in esame, non emerga la rilevanza di una seria politica volta al miglioramento dell'ambiente.

Mirko BUSTO (M5S), nel concordare con quanto testé sottolineato dal collega Zolezzi, evidenzia l'assenza di una visione sistemica ed integrata delle problematiche necessariamente interconnesse tra la politica ambientale e quella agricola, in particolare per quanto attiene alle emissioni di gas serra.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del vicepresidente Serena PELLEGRINO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.30.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-07745 Matarrese: Chiarimenti sull'avanzamento dei lavori della Strada Statale 106 Jonica.

Salvatore MATARRESE (SCPI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Salvatore MATARRESE (SCPI) ringrazia il sottosegretario per la risposta e la

documentazione fornita, auspicando il rapido completamento dei lavori della strada statale 106 Jonica.

5-07746 Daga: Chiarimenti sullo stato di attuazione del programma di recupero di cui al decreto-legge n. 47 del 2014.

Federica DAGA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Federica DAGA (M5S) esprime forte preoccupazione per i criteri delineati nel programma di razionalizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, nonché per la scarsità di risorse ad esso destinate, auspicando che, per le famiglie più bisognose, si pongano in essere interventi volti a creare altre forme di edilizia popolare, mettendo a disposizioni immobili del patrimonio pubblico.

5-07747 Grimoldi: Sulla tempistica dell'erogazione delle risorse per i lavori della caserma dei Carabinieri di Sarezzo.

Stefano BORGHESI (LNA) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è confermata.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Stefano BORGHESI (LNA) si dichiara soddisfatto della puntuale risposta del rappresentante del Governo.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.50.

INTERROGAZIONI

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del vicepresidente Serena PELLEGRINO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.50.

5-07581 De Rosa: Chiarimenti in merito allo stato del progetto infrastrutturale tra le strade statali 11 e 494 nel territorio milanese.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimo Felice DE ROSA (M5S), nel ringraziare il sottosegretario per la pronta risposta, esprime perplessità sulla procedura seguita nei lavori di realizzazione delle infrastrutture richiamate nell'interrogazione, in particolare per quanto attiene al mantenimento del vincolo delle risorse ad esse destinate, nonostante sui progetti intervengano successive modifiche progettuali.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

5-07745 Matarrese: Chiarimenti sull'avanzamento dei lavori della Strada Statale 106 Jonica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Lungo la SS 106 Ionica nella regione Calabria, l'ANAS ha previsto interventi sia attraverso la realizzazione di una nuova infrastruttura con piattaforma stradale a due carreggiate con doppia corsia per ciascun senso di marcia, sia mediante l'adeguamento e la messa in sicurezza dell'arteria esistente.

Con riferimento alla nuova strada statale 106 a quattro corsie, sono stati già realizzati complessivi 62 chilometri, di cui circa 15 chilometri al confine con la Basilicata (tra Rocca Imperiale e Roseto Capo Spulico), 5 chilometri a ridosso dei centri abitati di Gabella Grande (frazione di Crotona), 17 chilometri tra lo svincolo di Squillace e lo svincolo di Simeri Crichi nell'ambito del Megalotto 2, aperto al traffico l'11 dicembre 2015 e, infine, circa 25 chilometri tra Locri e Roccella Jonica (che hanno interessato tre lotti contigui, ovvero: Megalotto 1, Variante di Marina di Gioiosa e Variante di Roccella Jonica).

Inoltre, sono in corso di realizzazione due nuovi tratti in corrispondenza all'abitato di Catanzaro: il raccordo Firmo-Sibari (Megalotto 4) e la Variante all'abitato di Palizzi (completamento 1° stralcio funzionale).

Infine, sono in corso le attività per il perfezionamento della progettazione, previo completamento delle procedure approvative del tratto di circa 38 chilometri tra Roseto Capo Spulico e Sibari (Megalotto 3), in seguito all'aggiudicazione dell'affidamento a Contraente Generale.

Con riferimento, invece, alla strada statale 106 a due corsie, oltre ai 6,6 chilometri già ammodernati tra Bova Marina e Palizzi, sempre per la realizzazione di un itinerario di lunga percorrenza, sono stati inseriti nel Piano Pluriennale degli Investimenti ANAS 2015 – 2019 interventi con appaltabilità fino al 2019 che consistono nell'adeguamento della tratta tra Crotona e Sibari, divisa in tre tronchi, nonché nella costruzione della Variante di Crotona. Trattasi degli ex Megalotti 8 e 9 che, insieme al Megalotto 5, sono oggetto di una revisione del progetto.

Per quanto riguarda, poi, la messa in sicurezza del tracciato esistente della strada statale 106, gli interventi previsti riguardano l'adeguamento degli innesti a raso di maggiore pericolosità, in provincia di Crotona e Cosenza, mediante la loro sostituzione con rotatorie, ovvero la realizzazione di rifunionalizzazioni e rettifiche di tracciato, nonché nuovi impianti di illuminazione e interventi di ripavimentazione e di nuova segnaletica, al fine del miglioramento delle condizioni di funzionalità e sicurezza della circolazione, riducendo anche la velocità media lungo l'asse principale della strada statale 106 esistente.

Complessivamente, sono previsti 39 singoli interventi articolati in 5 stralci funzionali, approvati e appaltati in tempi distinti e successivi, in dipendenza delle risorse finanziarie progressivamente disponibili.

L'allegata tabella riporta, per ogni singolo stralcio, l'elenco degli interventi previsti e il corrispondente stato di attuazione.

Per concludere, è in corso di realizzazione un intervento di manutenzione straordinaria di 5 ponti storici ad arco a via inferiore, presenti in successione lungo

la strada statale 106, specificamente in corrispondenza dei torrenti Ponzò, Vodà, Munita, Gallipari e Alaco. L'importo complessivo dell'intervento è pari a circa 3,6 milioni di euro. I lavori sono stati consegnati il 25 febbraio 2015, la percentuale di avanzamento è pari a circa il 55 per cento e l'ultimazione è prevista per luglio 2016.

TABELLA I

(allegato al QT n. 5-07745 dell'on. Matarrese e altri)

I STRALCIO

L'intervento, dell'importo complessivo di circa 13,4 ML€, riguarda i seguenti lavori:

N°	Prov	Km	Denominazione	Tipo intervento
1	KR	217+950	Cutro 1	Rotatoria 40 m e sistemazione viabilità
2	KR	240+400	Cutro 2	Svincolo a livelli sfalsati
3	KR	222+300	Le Castella 1	Rotatoria 40 m e sistemazione viabilità
4	KR	224+000	Le Castella 2	Rotatoria 50 m e sistemazione viabilità
5	KR	225+150	Le Castella 3	Illuminazione sistem. segnal. e corsie
6	KR	231+200	Isola Capo Rizzuto 1	Rotatoria 40 m e nuova viabilità di accesso all'abitato
7	KR	233+500	Isola capo Rizzuto 2	Rotatoria 40 m e sistemazione viabilità

Detti lavori sono stati ultimati e, con l'apertura al traffico del nuovo svincolo di Isola Capo Rizzuto avvenuta in data 15 giugno 2015, tutti gli svincoli sono fruibili.

II STRALCIO PARTE A

L'appalto è costituito dai seguenti interventi:

N°	Prov	Km	Denominazione	Tipo intervento
8	KR	236/238	Crotone Aeroporto	N. 3 rotatorie, complanare, marciapiedi e illuminazione
9	KR	256+100	Gabella	Rotatoria 50 m e sistemazione viabilità e accessi
10	KR	278+450	Nuovo Cirò Marina	Rotatoria 50 m e viabilità per l'area industriale
11	KR	287+100	La Marinella (Cirò)	Rotatoria 40 m e sistemazione viabilità circostante
12	CS	307+750	Mandatoriccio	Rotatoria 50 m e accesso al mare con scavalco ferrovia
13	CS	317+050	Calopezzati	Rotatoria 40 m
14	CS	327+150	Zolfara (Rossano)	Rotatoria 40 m e riassetto viabilità circostante
15	CS	329+300	Imnesto Aranceto (Rossano)	Rotatoria 50 m e riassetto viabilità circostante

Trattasi di riappalto a seguito di rescissione del precedente appaltatore. L'importo complessivo dell'intervento è pari a circa 28,5 ML€.

I lavori sono stati consegnati in data 28 luglio 2014, la percentuale di avanzamento è pari a circa il 11% e l'ultimazione è prevista per dicembre 2016.

II STRALCIO - COMPLETAMENTO - I LOTTO

L'appalto è costituito dai seguenti interventi:

N°	Prov	Km	Denominazione	Tipo intervento
16	CS	306+400	Scala Coeli	Rotatoria 40 m
17	CS	324+800	Foresta	Rotatoria 40 m
18	CS	1+560	Oliveto Longoseggio	Rotatoria da 40m + Rotatoria da 40m (su S.S. 106 Radd.)
19	CS	302+500	Cariati	Segnaletica e Illuminazione
20	CS	329+900	Innesto 106-106radd	Illuminazione

L'importo complessivo dell'intervento è pari a circa 4,9 ML€. I lavori sono stati consegnati in data 9 febbraio 2015, la percentuale di avanzamento è pari a circa il 39% e l'ultimazione è prevista per ottobre 2016.

II STRALCIO - COMPLETAMENTO - II LOTTO - LF1

L'appalto è costituito dai seguenti interventi:

N°	Prov	Km	Denominazione	Tipo intervento
21	KR	229+815	Rettifica Capo Rizzuto	Rettifica tracciato
22	KR	240+880	Rettifica Crotone	Rettifica tracciato
23	KR	244+500	Crotone 1	Impianto illuminazione
24	KR	250+300	Passovecchio 2	Impianto illuminazione
25	CS	320+570	Mirto Crosia 1	Rotatoria
26	CS	321+100	Mirto Crosia 2	Rotatoria

L'importo complessivo dell'intervento è pari a circa 7,6 ML€. I lavori sono stati consegnati il 25 febbraio 2015, la percentuale di avanzamento è pari a circa il 23% e l'ultimazione è prevista per ottobre 2016.

II° STRALCIO - COMPLETAMENTO - II° LOTTO – LF2

L'appalto è costituito dai seguenti interventi:

N°	Prov	Km	Denominazione	Tipo intervento
27	KR	272+000	Melissa abitato	Sistemazione segnaletica e isole spartitraffico
28	KR	273+200	Melissa 1	rotatoria
29	KR	275+200	Piciara	rotatoria
30	KR	275+300	Rettifica Ciro' Marina	rettifica tracciato
31	KR	270+000	Ciro' 1	impianto illuminazione
32	KR	277+450	Ciro' 2	impianto illuminazione
33	KR	279+450	Ciro' Marina 1	impianto illuminazione
34	KR	280+450	Ciro' Marina 2	impianto illuminazione
35	KR	283+500	Oliveto	rotatoria
36	KR	289+900	Cappellieri 1	impianto illuminazione
37	KR	290+400	Cappellieri 2	impianto illuminazione
38	KR	291+700	Crucoli 1	Sistemazione Isole
39	KR	294+000	Crucoli 2	rotatoria

L'importo complessivo dell'intervento è pari a circa 6 ML€ . I lavori sono stati consegnati il 26 febbraio 2015, la percentuale di avanzamento è pari a circa il 30% e l'ultimazione è prevista per giugno 2016.

ALLEGATO 2

5-07746 Daga: Chiarimenti sullo stato di attuazione del programma di recupero di cui al decreto-legge n. 47 del 2014.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con decreto interministeriale MIT-MEF del 16 marzo 2015 sono stati individuati, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 47/2014, i criteri per la formulazione di un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica dotato complessivamente di 468 milioni di euro.

In particolare, l'articolo 4, comma 4, prevede che le regioni trasmettano al MIT, entro 120 giorni dalla pubblicazione (*Gazzetta Ufficiale* 21 maggio 2015, n. 116), gli elenchi delle proposte di intervento – nei limiti delle risorse ripartite – ai fini della loro definitiva ammissione a finanziamento.

In linea con tale disposizione, è stato emanato il decreto ministeriale 12 ottobre 2015 (*Gazzetta Ufficiale* 13 novembre 2015, n. 265), con il quale sono state ammesse a finanziamento, in ordine di priorità, le proposte di intervento incluse negli elenchi trasmessi e, contemporaneamente, assegnate le risorse alle regioni e stabilite le

modalità di trasferimento e di utilizzo delle risorse medesime da parte dei soggetti attuatori proprietari (comuni ed ex IACP).

All'inizio del mese di dicembre 2015, il MIT ha provveduto a mettere a disposizione dei bilanci regionali le prime risorse finanziarie limitatamente agli interventi di lieve entità per le annualità 2014-2015 con importo complessivo di 25 milioni di euro.

Considerato che i sopracitati decreti prevedono l'ultimazione degli interventi di lieve entità entro 60 giorni dalla data del provvedimento regionale di concessione del contributo ai soggetti attuatori, i primi esiti del programma potranno essere conosciuti non prima del mese di aprile.

Quanto agli interventi di ripristino e manutenzione straordinaria, il citato decreto 12 ottobre 2015 prevede l'inizio lavori entro un anno dal provvedimento regionale di concessione del finanziamento.

ALLEGATO 3

5-07747 Grimoldi: Sulla tempistica dell'erogazione delle risorse per i lavori della caserma dei Carabinieri di Sarezzo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito agli interventi sulla caserma dei Carabinieri di Sarezzo, informo che con decreto ministeriale 9 gennaio 2015, registrato dalla Corte dei conti il 23 aprile 2015, è stato approvato il programma degli interventi di completamento di beni immobiliari demaniali di competenza dei Provveditorati Interregionali alle OO.PP. per un finanziamento complessivo di 50 milioni di euro in attuazione dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge Sblocca Italia, secondo l'articolazione pluriennale 2015-2018, in cui sono state inserite specificatamente per le caserme dei carabinieri di Sarezzo, Pontoglio e Fiero, provviste finanziarie pari ad euro 1,8 milioni.

Ai fini dell'assegnazione di tali risorse, è stato istituito il nuovo capitolo di spesa 7219 sul quale, nell'anno 2015, è stata assegnata al Provveditorato Interregionale alle OO.PP per la Lombardia e l'Emilia Romagna – sede di Milano la somma di euro 2.750.000,00 e sono in corso di assegnazione le risorse relative all'anno 2016 pari ad euro 1.250.000, come da programma.

Quanto all'*iter* progettuale della stazione Carabinieri di Sarezzo, il finanziamento di 600.000 euro consente di completare la parte operativa della Stazione; il progetto esecutivo è in corso di completamento e verrà sottoposto ad approvazione del C.T.A. presumibilmente nel mese di maggio 2016 mentre l'appalto delle opere verrà bandito nell'estate prossima, per essere poi aggiudicato presumibilmente a fine autunno.

Aggiungo che, per le stazioni dei Carabinieri di Flero e di Pontoglio, i progetti esecutivi dei lavori di completamento verranno sottoposti ad approvazione del C.T.A. nell'adunanza del mese di marzo 2016 e gli appalti delle opere verranno banditi prima della prossima estate, per essere aggiudicati presumibilmente in autunno.

Il completamento di tutte e tre le opere e la consegna dei compendi immobiliari avverranno – salvo imprevisti – per la fine del 2017.

ALLEGATO 4

5-07581 De Rosa: Chiarimenti in merito allo stato del progetto infrastrutturale tra le strade statali 11 e 494 nel territorio milanese.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'intervento strada statale 11-strada statale 494 Padana Superiore e Vigevanese – Lavori di collegamento tra la strada stradale 11 a Magenta e la Tangenziale Ovest di Milano – Variante di Abbiategrasso e adeguamento in sede del tratto Abbiategrasso Vigevano fino al ponte sul fiume Ticino è inserito nel Contratto di Programma ANAS 2015 – appaltabilità 2015 – per il complessivo importo di 220 ME, così suddiviso: CdP 2015 – 118 ME; CdP 2014 – 2 ME; Mutuo Malpensa – 100 ME.

Gli Enti e le Amministrazioni territorialmente interessati dall'infrastruttura, nel ritenere l'opera necessaria per il loro territorio e fondamentale per la risoluzione di importanti problematiche viabilistiche, hanno però rappresentato la necessità di modifiche progettuali al fine di un miglior inserimento ambientale e paesaggistico del tracciato, attualmente in fase di Conferenza dei Servizi.

Sono quindi stati programmati una serie di incontri per consentire alle Amministrazioni di presentare eventuali proposte migliorative che saranno esaminate da ANAS e successivamente valutate dagli uffici competenti del MIT, presso i quali si è svolto, il 10 dicembre 2015, un tavolo tecnico con gli Enti interessati.

In tale occasione, il MIT, nel confermare la priorità di realizzazione dell'intervento da Vigevano a Magenta tenendo conto del parere dei Comuni, ha espresso la volontà di procedere da subito con l'avvio della procedura approvativa relativa alla tratta C Albairate-Vigevano con le ottimizzazioni richieste dagli enti locali e con l'innesto sull'esistente strada provin-

ciale 114 ad Albairate (tratta B), sospendendo, al contempo, qualsiasi determinazione sulla tratta da Albairate a Magenta (tratta A) e con la disponibilità a valutare, in tempi brevi, possibili alternative tecnicamente fattibili e condivise al tracciato attualmente previsto, fermo restando il mantenimento delle risorse.

Un ulteriore incontro si è svolto presso la sede della regione Lombardia, a conclusione del quale i soggetti convenuti hanno concordato quanto segue:

di confermare l'assenso al prosieguo dell'*iter* progettuale e approvativo del primo stralcio funzionale Magenta-Vigevano secondo l'impianto già condiviso con il MIT, basato sulla sottoposizione al CIPE di un progetto unitario di intervento sviluppato a livello di:

definitivo per appalto integrato per la tratta Albairate-Vigevano, secondo la localizzazione già individuata (tratta C) ma con recapito sull'attuale strada provinciale 114 a mezzo di rotatoria a raso, quindi in variante per la tratta B, e con la possibile introduzione delle ottimizzazioni locali su alcune intersezioni interne al corridoio di progetto già definite nell'incontro del 30 settembre 2014;

studio di una alternativa progettuale per la tratta Magenta – strada provinciale 114, applicato ad una configurazione di tracciato impostata sull'adeguamento in sede e messa in sicurezza delle direttrici esistenti (strada stradale 526 circoscrizione di Abbiategrasso) e sulla realizzazione di una variante locale all'abitato di Robecco sul Naviglio, configura-

zione alternativa a quella contenuta nell'attuale progetto definitivo stralcio, attualmente congelato per la parte interessata;

di optare, relativamente a quest'ultima, per l'approfondimento dell'ipotesi di corridoio in lato est, secondo uno schema generale con andamento in semitrincea compreso tra il nucleo principale e l'abitato di Castellazzo de' Barzi, con attraversamento del Naviglio in galleria e attestazione sud all'altezza del comparto produttivo al confine tra i comuni di Robecco e di Cassinetta di Lugagnano;

di perseguire la realizzazione della Variante di Ponte Nuovo di Magenta secondo la soluzione progettuale presentata nel 2009 opportunamente adeguata – per quanto ritenute accoglibili da ANAS sul piano della fattibilità tecnico/economica e della funzionalità – dalle proposte di migioria avanzate dal comune di Boffalora sopra Ticino con nota del 4 dicembre 2015.

Sono attualmente in corso da parte di ANAS le verifiche e gli adeguamenti progettuali richiesti dagli Enti.

È stato indetto un secondo tavolo tecnico presso il MIT per il prossimo 23 febbraio al fine di un aggiornamento sugli esiti degli approfondimenti progettuali, in particolare interessanti la tratta A, onde poter procedere con lo sviluppo del relativo progetto preliminare in variante al precedente, per il quale dovrà essere indetta una nuova Conferenza dei servizi.

Pertanto, qualora non si pervenisse a breve termine ad un accordo sulla tratta A, il MIT intende procedere con la presentazione al CIPE della tratta C unitamente alla tratta B – per quest'ultima in sede di tavolo tecnico è stata individuata una soluzione condivisa per la cui formalizzazione non occorrerebbero tempi lunghi – e successivamente per la A.

Quanto all'accesso agli atti della Conferenza di servizi la consultabilità sarà ovviamente consentita nei limiti previsti dalla legge.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Comitato per la riapertura della linea ferroviaria Civitavecchia Capranica Orte e per lo sviluppo economico della Tuscia, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1178 Iacono ed altri, recante « Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico ».	99
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	99

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 11 febbraio 2016.

Audizione di rappresentanti del Comitato per la riapertura della linea ferroviaria Civitavecchia Capranica Orte e per lo sviluppo economico della Tuscia, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1178 Iacono ed altri, recante « Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reim-

piego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.10.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	101
5-07730 Ricciatti: Impatto di Expo 2015 sul turismo italiano	101
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	110
5-07731 Cancellieri: Problemi organizzativi di Enit-Agenzia nazionale del turismo	101
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	111
5-07732 Galgano: Costituzione di una cabina di regia nazionale per il turismo	101
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	112
5-07733 Benamati: Iniziative per contrastare il fenomeno delle false recensioni sui siti <i>web</i> ...	102
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	114
5-07734 Allasia: Revisione della disciplina relativa alla professione di guida turistica	102
5-07725 Galgano: Continuità produttiva e occupazionale dello stabilimento Elettrocarbonium di Narni	102
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	115
5-07726 Ricciatti: Verifica dei criteri per il rilascio delle concessioni di ricerca in seguito alla vicenda della società Petrolceltic Srl	102
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	116
5-07727 Crippa: Manifestazioni di interesse per l'acquisto del complesso aziendale Ilva ...	102
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	117
5-07728 Benamati: Razionalizzazione del sistema di remunerazione della capacità produttiva .	103
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	118
5-07729 Allasia: Proroga della sospensione dei termini per il versamento dei tributi erariali a favore delle imprese di autotrasporto che vantano crediti vari nei confronti di Ilva Spa	103
<i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i>	120
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Sull'ordine dei lavori	104
Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione (COM(2015)610 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016 (Doc. LXXXVII-bis, n. 4).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016-30 giugno 2017) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze neerlandese, slovacca e maltese (15258/15) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	104
<i>ALLEGATO 10 (Proposta di parere)</i>	121
<i>ALLEGATO 11 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	123

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	109

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo, Antimo Cesaro, e la viceministra per lo sviluppo economico, Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 13.30.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-07730 Ricciatti: Impatto di Expo 2015 sul turismo italiano.

Lara RICCIATTI (SI-SEL) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antimo CESARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lara RICCIATTI (SI-SEL), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal Governo lamentando che i dati relativi alla vendita dei biglietti della manifestazione Expo 2015 non siano ancora definitivi. Sottolinea come i dati contenuti nell'interrogazione a sua prima firma, sia pure non ufficiali in quanto ricavati da un

quotidiano a diffusione nazionale, siano ben lontani dai risultati attesi in termini di promozione e commercializzazione del brand Italia sui mercati del turismo mondiale.

5-07731 Cancellieri: Problemi organizzativi di Enit-Agenzia nazionale del turismo.

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antimo CESARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta sia sul piano delle risorse necessarie a gestire l'ordinaria amministrazione sia per fare fronte ai nuovi impegni dell'Agenzia. Esprime apprezzamento anche per gli elementi di chiarimento forniti sulle situazioni di potenziale conflitto di interesse evidenziate nel proprio atto ispettivo.

5-07732 Galgano: Costituzione di una cabina di regia nazionale per il turismo.

Adriana GALGANO (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antimo CESARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Adriana GALGANO (SCpI), replicando, si dichiara soddisfatta. Auspica quindi che gli interventi che saranno messi a punto dalla cabina di regia nel settore del turismo si concentrino intorno a poche e

selezionate priorità e che, soprattutto, si agisca tempestivamente.

5-07733 Benamati: Iniziative per contrastare il fenomeno delle false recensioni sui siti web.

Gianluca BENAMATI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antimo CESARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Tiziano ARLOTTI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che sollecita ad intervenire tempestivamente per affrontare il fenomeno delle false recensioni che, come rilevato anche in una precedente interrogazione del proprio gruppo, sta assumendo proporzioni rilevanti e rischia di danneggiare molte imprese turistiche. Occorre un'attività seria di monitoraggio da parte delle associazioni di categoria al fine di stroncare tale fenomeno, ma ritiene che anche il Governo dovrebbe valutare l'opportunità di un intervento in materia.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, osserva che il contrasto al fenomeno delle false recensioni sul *web* è interesse convergente di tutti gli operatori: i siti medesimi, i titolari delle strutture ricettive, i consumatori. Riterrebbe opportuno riunire tutti questi soggetti in un tavolo ministeriale al fine di individuare insieme la soluzione più idonea al contrasto del fenomeno denunciato nell'atto ispettivo.

5-07734 Allasia: Revisione della disciplina relativa alla professione di guida turistica.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, constata l'assenza del deputato Allasia: si intende abbia rinunciato all'interrogazione in titolo.

5-07725 Galgano: Continuità produttiva e occupazionale dello stabilimento Elettrocarbonium di Narni.

Adriana GALGANO (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Adriana GALGANO (SCpI), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta in quanto non risultano ancora quantificate nel dettaglio le risorse finanziarie disponibili. Sottolinea che la società SGL Carbon sarebbe disposta ad investire 7 milioni di euro nelle bonifiche a fronte di una fidejussione di 4 milioni di euro da parte di Elettrocarbonium per gli *asset* industriali. Sollecita pertanto il Governo a seguire con attenzione la vertenza SGL-Elettrocarbonium per salvaguardare la produzione e l'occupazione in una regione gravemente colpita dalla crisi economica.

5-07726 Ricciatti: Verifica dei criteri per il rilascio delle concessioni di ricerca in seguito alla vicenda della società Petroceltic Srl.

Lara RICCIATTI (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Lara RICCIATTI (SI-SEL), replicando, prende atto con soddisfazione della scelta della società Petroceltic Srl di rinunciare permesso di ricerca al largo delle isole Tremiti. Lamenta tuttavia la mancanza di una visione lungimirante del Governo nella concessione dei permessi di ricerca nei mari italiani.

5-07727 Crippa: Manifestazioni di interesse per l'acquisto del complesso aziendale Ilva.

Davide CRIPPA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Davide CRIPPA (M5S), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatto della risposta, a suo avviso evasiva, che innanzitutto ha fornito solo un dato quantitativo relativamente alle manifestazioni di interesse presentate sulla cessione dei complessi aziendali del gruppo Ilva.

Segnala che sul sito Internet del gruppo è presente una nota di chiarimenti del 18 gennaio 2016 nella quale si precisa che il trasferimento dei complessi aziendali potrà essere perfezionato mediante cessione o concessione in affitto di uno o più « compendi » aziendali; che il perimetro di tali compendi aziendali sarà puntualmente definito nell'ambito delle successive fasi della procedura di cessione, con esplicita indicazione delle attività e passività che rimarranno in capo alle società in amministrazione straordinaria. Paventa che il riferimento ai « compendi » possa preludere al cosiddetto « spezzatino » aziendale che sia la Ministra Guidi sia la sottosegretaria Vicari avevano categoricamente escluso. Al riguardo segnala che questi ulteriori aspetti relativi al bando non sono stati portati preventivamente a conoscenza del MiSE; in particolare, esprime forti preoccupazioni in merito al rischio che le passività del gruppo Ilva rimangano in capo ad un soggetto statale, mentre il nuovo acquirente non avrebbe nessun obbligo di sanare le pendenze verso i creditori e lo Stato aggirando in tal modo la procedura di infrazione sugli aiuti di Stato. Evidenzia, altresì che nella nota del 18 gennaio viene specificato che le manifestazioni di interesse possono essere presentate da soggetti interessati ad un investimento finanziario anche di lungo periodo o da soggetti industriali o commerciali o finanziari nell'ambito di cordate ancora da costituire. Al riguardo, si delinea uno spazio anche per la cordata Cassa depositi e prestiti. Rileva infine che la questione di un possibile conflitto di interesse che riguarda l'*advisor* finanziario Rothschild dal momento che si parla di una cordata con Paolo Scaroni il quale è vicepresidente di Rothschild Italia.

5-07728 Benamati: Razionalizzazione del sistema di remunerazione della capacità produttiva.

Gianluca BENAMATI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, ringrazia la viceministra per la completezza della risposta ed esprime soddisfazione perché si riafferma l'importanza della remunerazione della capacità. Osserva tuttavia che appare evidente la complessità del processo descritto: da oltre due anni si attende l'individuazione, da parte del Ministro dello sviluppo economico, delle condizioni e modalità per la definizione di un sistema di remunerazione di capacità produttiva in grado di compensare la fornitura di adeguati servizi di flessibilità in questi anni. Nel comprendere la questione relativa alla classificazione come aiuti di Stato dei meccanismi di remunerazione della capacità adottati a livello nazionale e nel valutare positivamente l'impegno del Governo affinché nel 2017 il sistema delle aste finale sia perfezionato e reso compatibile con la normativa comunitaria, osserva tuttavia che l'intervento richiamato nella risposta risulta assolutamente tardivo. Prende atto dell'impegno a risolvere la questione della remunerazione della capacità a regime nel 2017 augurandosi, alla luce di quanto sta avvenendo, un successo in questo, ma esprime rammarico e preoccupazione per la lentezza dei tempi di interazione – imputabili non solo al Governo – con la Commissione europea.

5-07729 Allasia: Proroga della sospensione dei termini per il versamento dei tributi erariali a favore delle imprese di autotrasporto che vantano crediti vari nei confronti di Ilva Spa.

Stefano BORGHESI (LNA) dichiara di aver sottoscritto l'interrogazione in titolo e ne illustra il contenuto.

La viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Stefano BORGHESI (LNA) replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta in quanto le imprese di autotrasporto creditrici di Ilva non sono state liquidate e non hanno ottenuto una proroga della sospensione dei termini per il versamento dei tributi erariali.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 14.30.

Sull'ordine dei lavori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere a un'inversione nell'ordine del giorno della seduta odierna, nel senso di passare innanzitutto al seguito dell'esame congiunto del Programma di lavoro della Commissione per il 2016 (COM(2015)610 final), della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2016 (Doc. LXXXVII-bis, n. 4) e del Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016-30 giugno 2017) (15258/15).

Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione. (COM(2015)610 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016. (Doc. LXXXVII-bis, n. 4).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016-30 giugno 2017) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze neerlandese, slovacca e maltese (15258/15).

(Parere alla XIV Commissione).

(*Seguito dell'esame congiunto e conclusione* – *Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 9 febbraio 2016.

Ludovico VICO (PD) presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 10*).

Lorenzo BASSO (PD), nel condividere il parere proposto dal collega Vico, chiede di rafforzare il contenuto della lettera *b*) delle osservazioni in cui si sollecita l'adozione del modello Industria 4.0 sul quale è in corso un'indagine conoscitiva da parte della Commissione Attività produttive.

Adriana GALGANO (SCpI) ringrazia il collega Vico per il condivisibile parere proposto. Chiede di integrare la proposta con un richiamo al Piano strategico per la siderurgia presentato dalla Commissione europea nel 2013, il quale conteneva misure importanti per il recupero della competitività del settore a livello europeo.

Ludovico VICO (PD), *relatore*, accogliendo le richieste dei colleghi Basso e Galgano, riformula la proposta di parere aggiungendo alla lettera *a*) delle osservazioni dopo le parole « al settore manifatturiero » le seguenti: « e alla realizzazione del Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile, di cui alla comunicazione COM(2013) 407 »; sostituisce quindi alla lettera *b*) delle osservazioni le parole « si valuti l'opportunità di sollecitare » con le seguenti « si solleciti ».

Marco DA VILLA (M5S) dichiara il voto contrario del proprio gruppo.

Gianluca BENAMATI (PD) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo. Ricorda che la Commissione è recentemente più volte intervenuta in fase ascendente con la deliberazione di documenti sulle materie di propria competenza quali il Doc. XVIII, n. 22, sul turismo costiero, il Doc. XVIII, n. 23, sulla rinascita industriale, il Doc. XVIII, n. 24 sul Pacchetto Unione dell'energia, il Doc. XVIII, n. 27, su un « *New deal* per i consumatori di energia » e infine con il Doc. XVIII, n. 31, in materia di quote di carbonio (ETS), dimostrando particolare impegno anche nella tutela del *made in* e delle produzioni nazionali.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, come riformulata (*vedi allegato 11*)

La seduta termina alle 14.40.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 14.40.

Delega al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

C. 3119 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Vanessa CAMANI (PD), relatrice, illustra in sintesi i contenuti del provvedimento in titolo, approvato in prima lettura dal Senato e modificato nel corso dell'esame presso la Commissione di merito.

Il Titolo I reca « Disposizioni in materia di semplificazioni e di sicurezza alimentare ».

L'articolo 1 detta talune norme volte a semplificare i controlli in ambito agricolo.

A questo fine si prevede:

al comma 1, che i produttori la cui produzione non supera 350 kg di olio (nel testo approvato dal Senato era previsto il limite di 250 Kg) non sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale;

al comma 2, l'esenzione dalla normativa riguardante la prevenzione antincendio per i depositi di olio di oliva di capacità inferiore a 6 metri cubi;

al comma 2-*bis*, inserito durante l'esame in Commissione, l'attribuzione del diritto di esercizio della prelazione a favore dell'imprenditore agricolo professionale iscritto nella previdenza agricola e proprietario di terreni confinanti con i fondi offerti in vendita, purché sugli stessi non siano insediati mezzadri, coloni, affittuari, compartecipanti od enfiteuti coltivatori diretti;

al comma 3, l'individuazione da parte delle regioni e delle province autonome di percorsi per la pastorizia transumante nell'ambito dei ripari, degli argini e delle loro dipendenze, in deroga a quanto previsto dalla normativa nazionale;

al comma 4, la possibilità di costituire un Consorzio di tutela per ciascuna DOP e IGP relativamente alla produzione di vini liquorosi;

al comma 6, l'esenzione dall'obbligo di accompagnamento del passaporto per i bovini commercializzati all'interno del territorio nazionale;

al comma 9, l'inclusione dell'innovazione tecnologica ed informatica e dell'agricoltura di precisione, nonché il trasferimento di conoscenze dal campo della ricerca al settore primario (specifica aggiunta durante l'esame in Commissione) tra gli ambiti operativi del sistema di consulenza per i beneficiari dei contributi PAC;

al comma 9-*bis*, inserito durante l'esame in Commissione, l'imputazione dei costi delle attività di controllo legate alla

tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica ai destinatari degli incentivi, con conseguente attribuzione delle entrate al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

al comma 9-ter, inserito durante l'esame in Commissione, l'esperimento della procedura di comunicazione alla Commissione europea relativamente all'introduzione di normative tecniche nell'ordinamento nazionale, riferito all'articolo 25 della legge n. 221 del 2015, c.d. collegato ambientale, che ha ricompreso tra i prodotti ammendanti i prodotti sanitari assorbenti non provenienti da ospedali e assimilati, previo idoneo processo di sanificazione, qualora necessario.

È stato introdotto un articolo 1-bis secondo il quale lo statuto dei consorzi di tutela deve prevedere che il riparto degli amministratori da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi.

L'articolo 2 è stato soppresso; conteneva un'integrazione relativa alla contraffazione alimentare.

L'articolo 3 introduce una nuova tipologia di servitù coattiva a carico dei proprietari di strade private, ai quali si richiede di consentire il passaggio di tubazioni:

per l'allacciamento alla rete del gas di utenze domestiche o aziendali, compresa l'installazione di contatori;

per la trasmissione di energia geotermica.

A tal fine, il sindaco del comune interessato autorizza, con ordinanza, tali allacciamenti su strade private. La disposizione in esame assimila la servitù di passaggio per le condutture di gas (definibile come servitù di gasdotto) ad altre servitù coattive già previste nell'ordinamento.

L'articolo 4 ha l'obiettivo di velocizzare i procedimenti amministrativi relativi all'esercizio delle attività agricole.

Il comma 1 riduce da centottanta a sessanta giorni il termine entro il quale la pubblica amministrazione deve adottare il provvedimento finale dal ricevimento dell'istanza già istruita dal Centro di assistenza agricola (CAA).

Il comma 2 salvaguarda le eventuali forme di semplificazione più avanzate previste dalle normative regionali e delle province autonome nell'applicazione ai predetti procedimenti della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

L'articolo 5 prevede una delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di agricoltura. Il riferimento alla pesca ed acquacoltura è stato soppresso mentre è stato inserito il riferimento alla selvicoltura e alla filiera foresta-legno. Il termine per l'adozione del codice agricolo è di 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

I principi e criteri direttivi enucleati fanno riferimento:

ricognizione ed abrogazione espressa delle disposizioni obsolete o non più in vigore per abrogazione implicita;

l'organizzazione delle disposizioni per settori omogenei;

coordinamento delle disposizioni per garantire coerenza alla normativa agricola;

risoluzione di incongruenze;

revisione dei procedimenti amministrativi in modo da ampliare i casi di silenzio assenso;

introduzione di meccanismi di tipo pattizio con le amministrazioni territoriali in modo da prevedere tempi di risposta delle amministrazioni in tempi inferiori a quelli previsti;

armonizzazione normativa sui controlli in materia di prodotti di qualità;

semplificazione della disciplina per il conseguimento dell'abilitazione all'utilizzo delle macchine agricole;

revisione ed armonizzazione della normativa in materia di foreste e filiere forestali.

L'articolo 6 prevede che il Governo emani un decreto legislativo (originariamente era previsto un regolamento) che disciplini le forme di affiancamento tra agricoltori ultra-sessantacinquenni o pensionati e giovani. Si deve trattare di giovani non proprietari di terreni agricoli, di età compresa tra i diciotto e i quaranta anni, anche organizzati in forma associata. La finalità dell'affiancamento è il graduale passaggio della gestione dell'attività d'impresa agricola ai giovani.

L'articolo 7 istituisce il Sistema informativo per il biologico (SIB) che ha la possibilità di utilizzare l'infrastruttura del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN).

Gli articoli 8 e 11 sono stati soppressi: il primo inseriva taluni interventi prioritari per la modernizzazione delle infrastrutture logistiche del comparto agroalimentare tra le infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale; il secondo disponeva l'affidamento dei servizi di importo inferiore a 20.000 euro annui ad imprenditori agricoli le cui aziende sono ubicate in comuni montani o svantaggiati non costituisce subappalto ai sensi del codice dei contratti pubblici.

Sono stati inseriti taluni articoli aggiuntivi in base ai quali:

in caso di controversie sui masi chiusi è obbligatorio esperire il tentativo di conciliazione (articolo 8-bis);

le articolazioni provinciali delle organizzazioni professionali agricole sono autorizzate a consultare l'elenco delle indennità e dei dati personali degli aventi diritto alle indennità espropriative dormienti (somme depositate da oltre dieci anni; tale presunzione vale qualora agli atti delle ragionerie dello Stato non risultino pendenti azioni giudiziarie (articolo 8-ter);

viene rideterminato in base alle diverse tipologie di olio e alla loro suscet-

tibilità a divenire esausti il contributo al Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti (CONOE) (articolo 8-*quater*);

e imprese agricole possono aderire ai Consorzi e ai sistemi di raccolta dei rifiuti previsti dal codice ambientale attraverso le articolazioni territoriali delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale a cui aderiscono (articolo 8-*quinquies*);

l'attività di manutenzione del verde, pubblico o privato, affidata a terzi, può essere svolta esclusivamente dagli iscritti al Registro ufficiale dei produttori (RUP), da imprese agricole, artigiane o industriali o in forma cooperativa iscritte al registro delle imprese e che abbiano conseguito un attestato di idoneità per il possesso di determinate competenze fitosanitarie (articolo 8-*sexies*);

la costituzione di una cauzione a favore dello Stato o altro ente pubblico può essere costituita anche dai consorzi di garanzia collettiva dei fidi (articolo 8-*septies*);

le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale nel settore lattiero caseario possono agire in giudizio per l'inserzione di diritto nei contratti di cessione di latte crudo degli elementi obbligatori (stipulati obbligatoriamente in forma scritta ed una durata non inferiore a dodici mesi (articolo 8-*octies*).

L'articolo 9, modificato nel corso dell'esame in Commissione, delega il Governo al riordino e alla riduzione degli enti, delle società e delle agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, alla revisione della normativa del settore ippico nazionale (secondo un'aggiunta introdotta in Commissione) nonché alla revisione della legge n. 30 del 1991 in materia di riproduzione animale.

L'articolo 10 istituisce presso Ismea la Banca delle terre agricole, con l'obiettivo di costituire un inventario dei terreni agricoli disponibili a causa dell'abbandono

dell'attività agricola e di prepensionamenti; Ismea può presentare uno o più progetti di *ricomposizione fondiaria* degli stessi terreni, con l'obiettivo di individuare comprensori territoriali nei quali promuovere aziende dimostrative.

Il Titolo III reca « Disposizioni per la competitività e lo sviluppo delle imprese agricole e agroalimentari »

Dopo l'articolo 11, che è stato soppresso, è stata inserita una disposizione secondo la quale per i contratti di rete nel settore agricolo, forestale ed agroalimentare, l'obbligo di redigere, entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio annuale, una situazione patrimoniale, si applica esclusivamente le reti di impresa che abbiano acquisito la soggettività giuridica.

L'articolo 12 interviene in materia di assunzioni congiunte di lavoratori dipendenti nelle imprese agricole legate da un contratto di rete, riducendo la percentuale richiesta di presenza di imprese agricole all'interno della fattispecie contrattuale (che passa dal 50 per cento al 40 per cento) affinché sia possibile effettuare tali assunzioni.

L'articolo 13 prevede che le pubbliche amministrazioni forniscano a titolo gratuito ai soggetti richiedenti i contributi europei l'assistenza e le informazioni necessarie ed elaborino specifiche procedure di gestione delle nuove istanze che agevolino la fruizione degli aiuti, emanando a tali fini le circolari esplicative e applicative. A tal fine la via telematica viene resa il mezzo esclusivo (e non solo prioritario) di acquisizione da parte delle pubbliche amministrazioni di dati relativi a soggetti che esercitano attività agricola, attraverso l'utilizzo dei servizi del sistema informativo agricolo nazionale.

All'articolo in esame è stata aggiunta una norma secondo la quale le organizzazioni dei produttori di latte e dei prodotti lattiero-caseari accedono alle informazioni relative ai propri soci contenute nel fascicolo aziendale e nella banca dati dell'anagrafe zootecnica, limitatamente alla visualizzazione delle informazioni utili allo svolgimento delle funzioni loro demandate.

L'articolo 14 interveniva originariamente rivedendo le competenze dell'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA) legittimando lo stesso ad intervenire anche a favore di imprese che operano nel campo della logistica, anche su piattaforma informatica, dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura. Con la legge di stabilità per il 2016, ISA è stata incorporata in Ismea. Le modifiche introdotte si limitano ad aggiornare il testo al cambiamento intervenuto.

L'articolo 15 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura e per la regolazione dei mercati, favorendo lo sviluppo di strumenti assicurativi a copertura dei danni alle produzioni e alle strutture agricole e disciplinando i Fondi di mutualità per la copertura dei danni da avversità atmosferiche, epizootie e fitopatie, nonché per compensare gli agricoltori che subiscono danni causati da fauna protetta (secondo una specifica introdotta in Commissione) e per rivedere la normativa in materia di regolazione dei mercati.

All'articolo 16 è stato soppresso il comma 1 che prevedeva che le istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche ed ospedaliere possono prevedere nei bandi di gara criteri di priorità relativamente alla fornitura di prodotti provenienti dalla filiera corta agricola ed ittica. Il comma 2 prevede che i comuni possono definire idonee modalità di presenza e di valorizzazione dei prodotti agricoli a chilometro zero.

Gli articoli 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 prevedono, a questo fine, specifiche disposizioni sulla definizione di tali prodotti (articolo 18), sui relativi requisiti (articolo 19) e sull'etichettatura e sul confezionamento (articolo 20). Le disposizioni introdotte sono volte a ridefinire le caratteristiche qualitative di tali prodotti in ragione del cambiamento avvenuto nel corso degli anni che ha visto la cessazione del pagamento del premio europeo accoppiato a favore degli stessi prodotti, la cui erogazione era condizionata al rispetto di

determinati requisiti qualitativi indicati a livello europeo e oggi non più vigenti.

L'articolo 25 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il sostegno del riso.

Dopo l'articolo 25 sono stati introdotti numerosi articoli, legati a singole filiere produttive. In particolare sono state introdotte disposizioni per:

favorire la tracciabilità del riso e del relativo processo produttivo;

esentare i piccoli produttori di burro dall'obbligo di tenuta dei registri di carico e scarico;

introdurre sanzioni in caso di mancata iscrizione all'Anagrafe apistica, autorizzare la distribuzione di presidi sanitari agli apicoltori da parte delle organizzazioni di rappresentanza, permettere agli apicoltori colpiti dal parassita *Aethina tumida* di reintrodurre nella zona di protezione lo stesso numero di alveari perduti, purché provenienti da allevamenti dichiarati indenni dalla presenza del parassita;

fornire una definizione di birra artigianale;

favorire la filiera del luppolo;

fornire una definizione del fungo carboncello;

escludere talune aziende agricole dal divieto di foraggiamento ed immissione di cinghiali stabilito nel collegato ambientale.

Gli articoli 26, 27 e 28 sono stati soppressi.

L'articolo 29 è stato in parte modificato per aggiornare il quadro sanzionatorio in materia di pesca illegale alle nuove disposizioni europee. È stato, poi, introdotto un articolo aggiuntivo in materia di contrasto al bracconaggio ittico nelle acque interne:

vengono, infatti, definiti i divieti relativi alla pesca illegale nelle acque interne, stabilendo le relative sanzioni.

L'articolo 30 è stato soppresso; prevedeva disposizioni in materia di lavoro agricolo e, in particolare, l'estensione dell'ambito soggettivo degli aderenti alla *Rete del lavoro agricolo di qualità*, contenuta nell'articolo 6 del decreto-legge n. 91/2014.

È stato, infine, aggiunto un articolo che esclude dalla definizione di rifiuto contenuta nel codice ambientale le materie fecali, la paglia, gli sfalci e le potature nonché ogni altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso destinati alle normali pratiche agricole e zootecniche utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione o con cessione a terzi.

Il Titolo VI reca le disposizioni finali prevedendo all'articolo 31 come clausola di copertura finanziaria la neutralità finanziaria dei decreti legislativi che saranno emanati a seguito delle deleghe ivi disposte o, in caso contrario, la necessaria previa entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessuno chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 11 febbraio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.

ALLEGATO 1

5-07730 Ricciatti: Impatto di Expo 2015 sul turismo italiano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui l'on.le Ricciatti, unitamente ad altri onorevoli colleghi, chiede se il Ministero sia in grado di confermare alcuni dati relativi alla vendita dei biglietti della manifestazione EXPO 2015.

Vorrei, a tale proposito, far presente che i dati riportati costituiscono un'interpretazione delle Tavole Banca d'Italia sul turismo in merito al quale è opportuno formulare alcune considerazioni metodologiche e quantitative.

In primo luogo i dati in parola, organizzati in ben 107 tavole specifiche, non sono dati conclusivi e definitivi 2015. La loro osservazione non è pertanto significativa poiché le rilevazioni, specie campionarie, debbono necessariamente essere aggiustate con le rilevazioni successive.

Si può comunque cogliere, con chiarezza, in ogni punto delle tavole stesse, dei chiarissimi segni di miglioramento dell'andamento complessivo del turismo in Italia per l'anno 2015. Si tratta infatti di segni positivi sia per i pernottamenti complessivi che per la spesa, per turisti e viaggiatori per lavoro.

Anche per ciò che riguarda le osservazioni sui dati della Lombardia, appare un dato positivo, diversamente da quanto sembra rilevarsi dal tenore dell'osservazione degli onorevoli interroganti, l'incremento di quasi il 5 per cento del numero di visitatori e di quasi il 7 per cento di spesa.

Si fa notare invece come, osservando le tavole forse più significative a livello turistico – e cioè la T10P-S e la T10S-S – si nota chiaramente che la Lombardia, nel complesso, nel periodo gennaio-ottobre 2015 (rispetto al 2014) ha incrementato dell'oltre il 4 per cento i pernottamenti e di quasi l'8 per cento la spesa, trainata dall'effetto Milano che è cresciuta del 17 per cento in entrambi i valori.

Si ritiene inoltre osservare che il portale Trivago, una dei più grandi player dell'*e-commerce* turistico mondiale, nell'elaborare i dati del loro osservatorio, conferma che i dati di ricerca su Milano nel periodo di Expo sono cresciuti costantemente rispetto al 2014, arrivando ad essere 11 volte superiori nel mese di ottobre, così come si rileva che il prezzo medio delle camere è aumentato fino al + 50 per cento rispetto agli equivalenti mesi degli anni precedenti.

I dati complessivi su arrivi e presenza in Italia elaborati da Istat, ancorché aggiornati al 30 settembre 2015 confermano un dato consolidato di crescita media del 3 per cento su base nazionale.

Concludo precisando che ho risposto sulla base dei dati turistici nazionali ufficiali poiché il Ministero non possiede i dati complessivi degli biglietti venduti da EXPO e tantomeno la segmentazione tra italiani ed esteri o i paesi di provenienza.

ALLEGATO 2

**5-07731 Cancellieri: Problemi organizzativi di Enit
- Agenzia nazionale del turismo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui l'On.le Cancellieri, unitamente ad altri onorevoli colleghi, chiede se il Ministero intenda intraprendere iniziative per eliminare conflitti di interesse interni all'ENIT e risanare i problemi economici addebitati dagli Onorevoli interroganti all'Ente stesso.

A tale proposito riferisco che non risulta a questo Ministero quanto asserito nelle citate fonti giornalistiche circa il fatto che il nuovo ENIT non disporrebbe dei fondi necessari per gestire l'ordinaria amministrazione.

L'Ente, infatti, dispone di un fondo cassa, che ammonterebbe a circa quattro milioni di euro, derivante dalla precedente gestione dell'ENIT nella veste di ente pubblico non economico.

Per far fronte agli impegni che faranno carico al nuovo Ente per lo svolgimento della propria *mission*, la legge di stabilità per il 2016 ha stanziato risorse per complessivi 28.068.145 euro, di cui una disponibilità di 12.525.619 di euro per le spese di funzionamento, e 15.542.526 di euro relativi alle spese obbligatorie dell'Ente.

Onde consentire l'erogazione di dette somme, occorre che le stesse siano incluse nella convenzione tra MIBACT ed ENIT ai sensi dell'articolo 16, comma 7, del decreto legge n. 83 del 2014, la cui procedura di stipula è stata avviata.

Al totale dell'importo stanziato dalla legge di stabilità per il 2016, vanno aggiunti gli impegni di spesa già assunti dal MIBACT nel corso degli anni 2014-2015 a favore dell'Ente per la realizzazione di

progetti speciali, anch'essi da regolamentare con l'apposito strumento della convenzione sopra richiamata.

Per quel che riguarda l'organico del nuovo Ente, occorre precisare che a seguito dell'adozione del nuovo modello organizzativo, già durante la fase transitoria di gestione commissariale che ha preceduto l'insediamento dei nuovi organi amministrativi, sono stati definiti con il piano di riorganizzazione del personale i livelli organizzativi corrispondenti alle posizioni lavorative individuate con il nuovo modello.

Parallelamente all'avvio della procedura di messa in mobilità del personale in servizio all'Ente ed assegnato allo stesso, ma che ha optato per rimanere nell'ambito della Pubblica Amministrazione e quindi con il contratto pubblicistico, sono state avviate le procedure per la selezione e per l'assunzione di nuovo personale a copertura delle posizioni individuate nell'organico del nuovo Ente e che ricadrà nell'alveo privatistico della disciplina contrattuale.

Ragion per cui non si paventa al momento alcun rischio che l'Ente resti sprovvisto di personale per far fronte alla propria missione istituzionale.

L'ultima annotazione riguarda le situazioni di potenziale conflitto di interesse che investirebbero il ruolo ricoperto dai due consiglieri di amministrazione dell'Ente. A tal proposito la competente Direzione del MIBACT ha investito della questione per un'indagine approfondita il responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente.

ALLEGATO 3

5-07732 Galgano: Costituzione di una cabina di regia nazionale per il turismo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui gli onorevoli Galgano e Bombassei chiedono se non sia opportuna la costituzione di una Cabina di Regia Nazionale in grado di operare una promozione nazionale del turismo.

A tale proposito vorrei evidenziare quanto segue.

L'Italia, anche alla luce dei più recenti dati disponibili, rimane una meta di eccellenza.

Essa è però penalizzata da diversi fattori che, in linea generale, riguardano l'insufficiente innovazione tecnologica e organizzativa, la scarsa reattività alle trasformazioni del mercato, una diffusa obsolescenza delle competenze, l'esistenza di condizioni sfavorevoli per l'attività delle imprese.

Per rispondere in modo più incisivo alle nuove sfide imposte dalla competizione mondiale con l'obiettivo di far riconquistare al turismo italiano le posizioni perdute occorre l'attivazione di un *set* di azioni, a partire dall'innovazione tecnologica, e dalla sostenibilità, emersa come esigenza trasversale a tutti gli interventi in ambito turistico.

Le motivazioni sopraesposte e quelle indicate dagli onorevoli interroganti, che rendono prioritaria la riformulazione in atto del precedente Piano Strategico di Sviluppo del Turismo (il Piano Gnudi, mai approvato in via definitiva), sono connesse alla necessità di definire e condividere con tutti gli operatori del settore pubblici e privati, una visione d'insieme chiara di cosa è attualmente e cosa dovrebbe essere di qui a cinque anni il Turismo in Italia, con due esigenze prevalenti.

La prima è relativa alla necessità di coordinare tutti gli interventi, sia di carattere normativo che progettuale, attualmente in capo ad una molteplicità di Enti e soggetti che rende eccessivamente frammentato e dunque privo di efficacia il quadro delle azioni nel settore.

La seconda esigenza riguarda la necessità di fare delle scelte condivise e concentrare l'azione verso poche priorità.

Le motivazioni di un'azione integrata di tutti i soggetti che hanno competenza nel settore e quindi di uno strumento, sul modello anglosassone, semplice e sintetico quale un piano strategico del turismo in Italia risiedono dunque nella necessità di recuperare terreno sul piano dell'innovazione, delle tecnologie digitali, della valorizzazione del patrimonio e del nostro territorio, del rapporto qualità/prezzi, del marketing.

Il Piano serve a dare all'Italia del turismo una cornice unitaria nell'ambito della quale tutti gli operatori si possano muovere in modo coerente, migliorando le politiche sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta, senza l'obbligo di invenzione di nuovi strumenti, ma con l'obiettivo di coordinamento delle azioni e delle iniziative esistenti, concentrando l'azione su poche e condivise priorità che rimettano al centro delle politiche nazionali il sistema e l'economia del turismo da integrare al tema della valorizzazione territoriale, ambientale e culturale.

Occorre precisare che queste azioni di indirizzo si muovono nel quadro costituzionale vigente che è in via di superamento in favore di un nuovo assetto che favorirà il disegno di una nuova

governance che sia in grado di migliorare il coordinamento strategico tra Ministero beni culturali, Regioni, enti locali e imprese per condividere le priorità sia in termini di *policy* che in termini di comunicazione internazionale di livello nazionale e di aree turisticamente omogenee (distretti, STL, DMO, ecc.), portando a sintesi e finalizzando su poche e strategiche iniziative i differenti piani che investono quei territori e coordinando nell'ambito del complessivo *brand* unico « Italia » i diversi patrimoni turistici territoriali locali.

Al fine di favorire il coordinamento delle azioni delle amministrazioni centrali si sono avviati tre tavoli di lavori su temi dei trasporti con il Ministero delle Infrastrutture, su quelli delle telecomunicazioni e della digitalizzazione con il Ministero dello sviluppo economico e del coordinamento dei regimi di aiuto con il Ministero dello sviluppo economico, Invitalia e le Regioni.

In particolare per quanto riguarda proprio il tema dei regimi di aiuto, si reputa quanto mai necessaria un'azione di coordinamento dei diversi soggetti pubblici, sia di livello centrale che territoriale con l'obiettivo di razionalizzare le attività e i

bandi soprattutto in funzione dei fabbisogni del settore imprenditoriale articolandoli ed affinandoli anche in base alle diverse esigenze che le imprese presentano in funzione del livello di maturità turistica dei territori sui quali operano.

La collaborazione con il sistema delle imprese è un altro principio metodologico importante per l'elaborazione del Piano: la mobilitazione di capacità imprenditoriali, di creatività, di talento e di partecipazione è riconosciuto infatti come il primo motore delle politiche di valorizzazione e di competitività. Il Piano sarà costruito proprio attraverso l'ascolto degli operatori economici, la condivisione dell'analisi dei fabbisogni del sistema turistico, la formulazione condivisa delle scelte e la collaborazione per implementarle.

Il processo descritto prevede una fase conclusiva cooperativa con l'ENIT per definire delle linee guida per coordinare le politiche di promozione con quelle di qualificazione dell'offerta turistica. Migliorare la capacità di penetrazione del « *Brand Italia* » dal lato della domanda, ampliare i mercati di riferimento, adottare strategie condivise per stimolare i diversi segmenti della domanda turistica nazionale ed internazionale.

ALLEGATO 4

5-07733 Benamati: Iniziative per contrastare il fenomeno delle false recensioni sui siti *web*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui l'On.le Benamati, unitamente ad altri onorevoli colleghi, chiede se il Ministero sia a conoscenza del fatto che alcune recensioni pubblicate da TripAdvisor, ovvero la più grande *community* di viaggiatori del mondo, sarebbero non veritiere o riferite a strutture non più operative. Conseguentemente si chiede quali iniziative di competenza, anche normative intenda intraprendere il Ministero interrogato per risolvere il problema dell'inattendibilità del mezzo,

A tale proposito vorrei evidenziare quanto segue.

L'Italia che risulta essere tra le nazioni con il più alto indice di gradimento da parte dei viaggiatori su TripAdvisor, con un punteggio medio sulle imprese ricettive più alto della media europea e mondiale, si è dimostrato anche un paese sensibile alla tutela del consumatore.

Si ricorda in proposito che lo scorso mese di marzo a TripAdvisor è stato intimato di rimuovere dal sito una recensione su un ristorante di Venezia ritenuta falsa e diffamatoria e che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a seguito di segnalazioni formulate dall'Unione Nazionale Consumatori, da Fede-

ralberghi ed altri, ha comminato una multa di 500.000 euro a TripAdvisor, a causa di pratiche commerciali scorrette in violazione del codice del consumo.

Attualmente la Federazione Italiana Pubblici Esercizi, insieme ad altre associazioni di categoria sta collaborando con TripAdvisor per individuare modalità operative e strumenti finalizzati a colpire la compravendita delle recensioni e ad eliminare quelle false con il comune obiettivo della veridicità delle informazioni fornite agli utenti.

Il tema della false recensioni sta al centro della corretta attenzione sia degli esercenti che dei consumatori; resta il fatto che è interesse anche di TripAdvisor aumentare il livello di controllo, che vede negli stessi consumatori i soggetti in grado di attivare le opportune segnalazioni di abusi o malfunzionamenti. Il Ministero comunque si impegna a monitorare con attenzione il fenomeno e a fornire ogni utile supporto, nell'ambito delle sue competenze e in stretta collaborazione con gli altri interlocutori, al fine di combattere il fenomeno segnalato e le distorsioni da esso causate, valutando, in tale prospettiva, la praticabilità dell'intervento proposto dagli Onorevoli interroganti.

ALLEGATO 5

**5-07725 Galgano: Continuità produttiva e occupazionale
dello stabilimento Elettrocarbonium di Narni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

A seguito della comunicazione della multinazionale tedesca SGL Carbon della cessazione dell'attività dello stabilimento di Narni, il MiSE ha aperto nel corso dell'anno 2014 un tavolo di confronto finalizzato a ricercare una soluzione diversa dalla mera liquidazione dello stabilimento.

Tale vicenda ha suscitato una forte tensione nel territorio per il venir meno di oltre 110 posti di lavoro che si sarebbero sommati a quelli delle numerose aziende in difficoltà.

Dopo un difficile confronto, nell'ambito del quale sono state monitorate alcune manifestazioni di interesse, si è intesa individuare una soluzione che prevedeva la cessione degli immobili e degli impianti del sito produttivo di Narni ad un imprenditore che pur non operando direttamente nel settore, aveva dato garanzia di immediata continuità produttiva della medesima produzione.

Il nominativo è stato individuato nella persona del dott. Michele Monachino.

Tuttavia, come noto, negli ultimi mesi sono sorte problematiche di varia natura che il MiSE, in accordo con la Regione

Umbria e il Comune di Narni, sta cercando di affrontare per evitare la chiusura dello stabilimento.

In particolare si stanno affrontando, sul versante della proprietà SGL Carbon, le questioni relative alla messa in sicurezza ambientale connesse alla bonifica delle aree. La SGL Carbon ha, infatti, avanzato richiesta di manleva per ottenere l'esonero di responsabilità future connesse alla bonifica. Su tale questione ha espresso parere negativo il Ministero dell'Ambiente e la Regione Umbria non prevedendo la nostra legislazione misure di questo tipo, se non nell'ambito di siti di interesse nazionale (SIN).

Per quanto concerne l'Elettrocarbonium, le problematiche attengono soprattutto la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per garantire una produzione che necessita di capitale circolante molto consistente soprattutto se paragonato ai volumi produttivi.

Su entrambe le tematiche l'impegno del Ministero dello sviluppo economico è massimo e si sta operando per ricercare, nel breve periodo, possibili soluzioni prima che la ripresa produttiva diventi troppo difficile e per la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

ALLEGATO 6

5-07726 Ricciatti: Verifica dei criteri per il rilascio delle concessioni di ricerca in seguito alla vicenda della società Petrolceltic Srl.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento a quanto riportato nelle premesse dell'atto in esame, rappresento che la società Petroceltic Italia, quale filiale della Petroceltic International, con sede a Dublino, detiene ad oggi alcuni titoli minerari per lo svolgimento delle sole attività di ricerca di idrocarburi (5 sulla terraferma e 2 in mare), che tuttavia risultano nella maggior parte dei casi sospese.

Per il permesso di ricerca al largo delle Isole Tremiti, come riportato dagli Interroganti, la Società ha invece recentemente presentato istanza di rinuncia, a fronte della necessità di rivedere la propria strategia aziendale ed il relativo piano di investimenti in Italia.

Nel momento in cui la Società vorrà riprendere le attività, nell'ambito dei titoli ancora vigenti, le stesse potranno essere autorizzate, come da normativa di settore, solo a fronte di un'opportuna valutazione delle permanenti capacità economiche e finanziarie dell'operatore titolare dei permessi.

Le medesime considerazioni valgono per tutti gli operatori del settore.

Infine, sullo specifico quesito formulato evidenzio che, in base alla normativa di settore per il rilascio dei titoli minerari, aggiornata dal Ministero dello Sviluppo Economico, con proprio decreto ministeriale del marzo 2015 sono stati fissati dei limiti più stringenti sia per quanto riguarda la dimostrazione delle capacità economiche dei soggetti istanti, sia per quanto riguarda l'ammontare delle garanzie finanziarie che gli operatori sono tenuti a prestare, tenendo conto del valore delle opere di ripristino ambientale e dei costi necessari a coprire eventuali incidenti.

In base alle citate più stringenti norme vigenti, preciso che attualmente in Italia solo due operatori (Eni ed Edison) sono titolari di concessioni di coltivazione di idrocarburi nei mari italiani.

Sulla base della menzionata normativa il Ministero dello Sviluppo Economico continuerà ad effettuare le verifiche necessarie in tutti i casi di rilascio di concessioni.

ALLEGATO 7

5-07727 Crippa: Manifestazioni di interesse per l'acquisto del complesso aziendale Ilva.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con decreto del 21 gennaio 2015, la società Ilva S.p.A. è stata posta in amministrazione straordinaria ai sensi del decreto-legge 347/03 (cd legge Marzano). Successivamente, la procedura è stata estesa alle seguenti società del gruppo: Ilvaform s.p.a., Taranto Energia s.r.l., Inse Cilindri s.r.l., Sanac s.p.a., Ilva Servizi Marittimi s.p.a. Tillet s.a.s. e Socova s.a.s..

Lo scorso 4 gennaio il Ministro dello sviluppo economico ha approvato il programma di cessione dei complessi aziendali depositato dai commissari straordinari Ilva. Tale programma, la cui durata è fissata in quattro anni, prevede – in estrema sintesi – la cessione a terzi dei complessi aziendali di tutte le citate società in procedura, previa una eventuale fase di affitto, volta a preservare la continuità operativa aziendale e a consentire l'implementazione delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria.

Sulla base della normativa vigente, come recentemente integrata dal decreto legge 191 del dicembre 2015, entro il 30 giugno 2016, i commissari del Gruppo ILVA dovranno espletare nel rispetto dei principi di parità di trattamento, trasparenza e non discriminazione, le procedure per il trasferimento dei complessi aziendali assicurando la discontinuità, anche economica, della gestione da parte del o dei soggetti aggiudicatari.

Conseguentemente, il Ministro dello sviluppo economico, contestualmente al programma, ha autorizzato l'avvio della procedura pubblica volta alla individuazione di un Partner con il quale dare corso all'operazione di trasferimento dei complessi aziendali imprenditorialmente strategici facenti capo alle Società in A.S.

Lo scorso 5 gennaio è stato pubblicizzato sulla stampa nazionale ed internazionale un «Invito» a manifestare interesse in relazione all'operazione di trasferimento dei complessi aziendali entro e non oltre le ore 18 del 10 febbraio 2016.

Come comunicato dai Commissari straordinari, all'invito hanno risposto 29 soggetti, le cui manifestazioni d'interesse saranno adesso esaminate ai fini dell'ammissione alla fase della due diligence. Al termine di tale ulteriore fase, gli interessati saranno chiamati a presentare le offerte vincolanti, sulla base delle quali si potrà pervenire al perfezionamento dell'operazione.

Si conferma, comunque l'impegno del Ministero dello Sviluppo Economico a garantire la massima informazione e pubblicità della procedura di vendita dei complessi aziendali facenti capo al gruppo Ilva, compatibilmente con le esigenze di riservatezza proprie di ogni procedura competitiva.

Quanto al contenzioso avviato dal gruppo Riva al Tar Lazio per ottenere l'annullamento del decreto ministeriale che ha autorizzato l'avvio della procedura di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo al Gruppo Ilva in amministrazione straordinaria, non si può che confermare che tale procedura è stata disposta in ossequio ed in coerenza con specifiche disposizioni di legge.

Su tale presupposto il MiSE, tramite l'Avvocatura dello Stato, provvederà alla difesa in giudizio e alla conseguente tutela della procedura in corso che – si ricorda – è normativamente finalizzata alla realizzazione delle misure di carattere ambientale e alla salvaguardia del complesso produttivo e dei relativi livelli occupazionali.

ALLEGATO 8

5-07728 Benamati: Razionalizzazione del sistema di remunerazione della capacità produttiva.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente occorre rilevare come il sistema di mercato elettrico italiano, alla luce anche delle trasformazioni nel mix di fonti e di tecnologie, stia attraversando una fase di importanti e frequenti cambiamenti, come testimonia la corretta ricostruzione della successione regolatoria e normativa effettuata dagli interroganti.

In particolare, evidenzio che la nuova disciplina del mercato della capacità, approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico su proposta di Terna e in base ai criteri definiti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico, con il decreto ministeriale del 30 giugno 2014, ha previsto una tempistica di attuazione di medio termine ed una serie di condizioni tecniche, che dovevano essere implementate all'interno della disciplina, allo scopo di realizzare un sistema aperto all'integrazione dei mercati esteri, alle energie rinnovabili ed alla nuove tecnologie.

Come ricordato dagli Interroganti una successiva delibera dell'Autorità per l'energia (delibera 95/15) ha poi proposto di dare un'attuazione graduale in due fasi al nuovo sistema. Nell'ambito di questa attuazione per fasi, il Ministero dello Sviluppo Economico ha valutato anche opportuno innestare ed integrare il « *sistema di remunerazione di capacità produttiva in grado di fornire adeguati servizi di flessibilità* », in modo da valorizzare in modo efficiente le possibili sinergie e definire regole coordinate di funzionamento del mercato elettrico, ciò al fine di ridurre i costi complessivi del sistema.

Con l'adozione delle Linee Guida comunitarie sugli aiuti di stato in materia di

ambiente ed energia 2014-2020, entrate in vigore il 1° luglio 2014, per la prima volta i meccanismi di remunerazione della capacità adottati a livello nazionale nelle varie forme (aiuti all'investimento, aiuti al funzionamento, remunerazione dei servizi) sono espressamente classificati come Aiuti di Stato e, pertanto, devono essere notificati e ricevere l'approvazione, prima della loro applicazione.

In conseguenza di quanto sopra indicato, dal mese di maggio 2015, le Autorità italiane hanno avviato un confronto con gli uffici della DG Concorrenza sui vari aspetti metodologici e tecnici della misura e sul modo in cui si intende dare attuazione nei prossimi anni al nuovo sistema di aste di capacità, compresi i servizi di flessibilità di cui alla legge di stabilità 2014.

Alle numerose richieste di chiarimenti della Commissione Europea dello scorso ottobre 2015, citate nell'atto in esame, è stata data risposta a novembre scorso.

Su espressa richiesta del Ministero dello Sviluppo Economico, i servizi della Commissione hanno comunicato l'intenzione di inviare ulteriori osservazioni entro il corrente mese. È, inoltre, già stato fissato un nuovo incontro con i servizi della Commissione stessa alla fine di febbraio.

Si tratta di un dossier indubbiamente complesso ma su cui il confronto tecnico è necessario e propedeutico alla fase di dialogo politico. L'obiettivo con cui si sta lavorando, sempre insieme all'Autorità e a Terna, è di concludere la procedura in tempi compatibili con l'avvio del sistema

già nel 2017 e, in ogni caso, di fornire al settore un quadro di regole certe entro cui orientare le proprie scelte d'impresa.

Al fine di tenere informati gli operatori di settore il Ministero dello sviluppo economico ha convocato una riunione sul tema che si è tenuta lo scorso mese di novembre. Nel corso dell'incontro il Ministero, insieme ad Autorità e a Terna, ha fornito alle associazioni di categoria degli operatori interessati (Confindustria, Assoelettrica e Energia Concorrente) un aggiornamento sullo stato della procedura

presso la Commissione Europea ed ha chiarito che gli esiti dell'interlocuzione con la Commissione saranno necessari per orientare le prossime fasi attuative, anche con riferimento all'eventuale revisione del meccanismo approvato.

In ogni caso sarà cura del Ministero dello sviluppo economico continuare ad assicurare il massimo coinvolgimento dei soggetti interessati, ed a questo proposito ha intenzione di organizzare un nuovo incontro di aggiornamento subito dopo il riscontro da parte della Commissione.

ALLEGATO 9

5-07729 Allasia: Proroga della sospensione dei termini per i versamenti dei tributi erariali a favore delle imprese di autotrasporto che vantano crediti vari nei confronti di Ilva Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come riportato nell'atto in esame, la misura contenuta nell'articolo 2, comma 8-bis, del decreto legge 5 gennaio 2015, n. 1, ha disposto la sospensione dei termini dei versamenti dei tributi erariali in scadenza fino al 30 settembre 2015 e delle cartelle in favore delle imprese di autotrasporto e delle piccole imprese creditrici di ILVA, fissando al 21 dicembre 2015 il termine di restituzione degli stessi.

La disposizione in argomento è stata introdotta, in occasione della modifica della disciplina della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi riguardanti le società che gestiscono stabilimenti di interesse strategico nazionale come l'ILVA, al fine di dare una risposta concreta e immediata alla situazione di crisi dell'indotto ed è stata indirizzata alla tutela delle imprese soggette ad un maggior rischio, quali le piccole imprese.

È evidente che si è trattato di un provvedimento d'urgenza che diventa problematico trasformare in una misura « strutturale » quale diverrebbe a seguito di ripetute proroghe.

È da ribadire d'altra parte che altre norme, di portata generale, introdotte dal Governo concorrono complessivamente al sostegno dell'indotto dell'ILVA.

Ci si riferisce sia a quelle inerenti la prevedibilità dei crediti vantati dalle PMI (relativi a prestazioni essenziali per il

risanamento ambientale, la sicurezza e la continuità dell'attività degli impianti produttivi essenziali degli stabilimenti delle società del gruppo ILVA) presenti già nel decreto legge 1 del 2015, sia alle misure concernenti l'utilizzazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

In particolare, l'articolo 1, comma 6-*octies*, del decreto legge 191 del 2015, ha introdotto nuove disposizioni volte al rafforzamento – soprattutto con riguardo alle imprese più esposte – della facoltà di accesso alla riserva di 35 milioni di euro del Fondo centrale di garanzia per le imprese fornitrici di ILVA.

Tale ultima misura, si affianca a quella di portata più generale e sistemica adottata dal Governo, costituita dal prestito di 300 milioni di euro concesso a favore dell'amministrazione straordinaria che mira, nelle more dell'espletamento della procedura di trasferimento dei complessi aziendali, ad assicurare una ordinata continuità operativa in grado di generare un circolante finanziario che si riverbera sul sistema produttivo a monte ed a valle della azienda stessa.

La garanzia di continuità produttiva perseguita attraverso le misure citate costituisce un modo per rispondere alle giuste istanze delle imprese dell'indotto di questo importante presidio industriale del Paese.

ALLEGATO 10

Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione (COM(2015)610 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016 (Doc. LXXXVII-bis, n. 4).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016-30 giugno 2017) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze neerlandese, slovacca e maltese (15258/15).

PROPOSTA DI PARERE

La X Commissione Attività produttive, esaminati congiuntamente, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della commissione europea per il 2016 (COM (2015) 610), la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'UE per il 2016 (Doc. LXXXVII-bis, n. 4) e il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016-30 giugno 2017)(15258/15);

apprezzata la determinazione della Commissione europea di concentrare la propria attività sulle dieci priorità già indicate negli orientamenti politici presentati dal Presidente Juncker nel luglio 2014;

considerato che l'obiettivo di rafforzare la competitività delle economie europee richiede la revisione delle strategie fino ad ora perseguite, che non si sono rivelate sufficienti, e l'attivazione di strumenti di intervento innovativi e più efficaci, posto che i singoli Stati membri non sono in condizioni di fronteggiare da soli le sfide globali e la concorrenza delle cosiddette economie emergenti;

rilevato che, a tal fine, una prima occasione fondamentale sarà offerta dall'aggiornamento della Strategia UE 2020 che dovrebbe consentire a tutti i Paesi membri senza distinzioni di superare la

più grave crisi economico-finanziaria dal dopoguerra e di ritrovare la strada di uno sviluppo che concili le esigenze dei sistemi produttivi con gli obiettivi della sostenibilità, della lotta alla povertà e dell'aumento dell'occupazione;

apprezzata l'attenzione attribuita all'Unione dell'energia, articolata intorno ad un'ambiziosa politica per la lotta ai cambiamenti climatici, in grado di garantire ai consumatori energia sicura, sostenibile e competitiva a prezzi accessibili, e a promuovere la sicurezza dell'approvvigionamento energetico,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si attribuisca carattere prioritario all'obiettivo di tradurre concretamente la Strategia sulla rinascita industriale, da tempo delineata dalle istituzioni europee, attraverso l'adozione di misure concrete, al fine di invertire la tendenza al declino dell'industria europea, con particolare riguardo al settore manifatturiero; di promuovere la competitività delle imprese europee e di rafforzare l'efficacia delle politiche a favore delle piccole e medie imprese;

b) in tale ambito, si valuti l'opportunità di sollecitare l'adozione della preannunciata iniziativa della Commissione europea su Industria 4.0, al fine di massimizzare i benefici delle tecnologie digitali in ogni settore industriale in Europa;

c) si provveda alla tempestiva adozione di tutte le misure attuative dell'Unione dell'energia, con particolare riguardo al nuovo assetto del mercato dell'energia elettrica e alla revisione dei regolamenti sulla sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica e gas;

d) si proceda in tempi rapidi alla riforma del sistema delle quote di emissioni (ETS), in modo da correggere i limiti fin qui emersi;

e) si solleciti la tempestiva adozione di una disciplina europea sulla sicurezza

dei prodotti nei termini prospettati dall'attuale articolo 7 della proposta di regolamento (COM(2013) 78), che prevede l'obbligo per fabbricanti e produttori di indicare la provenienza di origine per i prodotti non alimentari venduti nel mercato comunitario;

f) si garantisca, nello svolgimento dei negoziati con gli Stati Uniti relativi al TTIP, una adeguata salvaguardia delle peculiarità delle produzioni nazionali di qualità protette e si assicuri, attraverso l'attivazione di procedure idonee, l'accesso al Parlamento ai documenti negoziali consolidati, sulla base della disponibilità manifestata dalla Commissione europea al riguardo e alla luce delle iniziative già adottate da altri Paesi.

ALLEGATO 11

Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione (COM(2015)610 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016 (Doc. LXXXVII-bis, n. 4).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016-30 giugno 2017) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze neerlandese, slovacca e maltese (15258/15).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione Attività produttive, esaminati congiuntamente, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della commissione europea per il 2016 (COM (2015) 610), la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'UE per il 2016 (Doc. LXXXVII-bis, n. 4) e il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016-30 giugno 2017) (15258/15);

apprezzata la determinazione della Commissione europea di concentrare la propria attività sulle dieci priorità già indicate negli orientamenti politici presentati dal Presidente Juncker nel luglio 2014;

considerato che l'obiettivo di rafforzare la competitività delle economie europee richiede la revisione delle strategie fino ad ora perseguite, che non si sono rivelate sufficienti, e l'attivazione di strumenti di intervento innovativi e più efficaci, posto che i singoli Stati membri non sono in condizioni di fronteggiare da soli le sfide globali e la concorrenza delle cosiddette economie emergenti;

rilevato che, a tal fine, una prima occasione fondamentale sarà offerta dall'aggiornamento della Strategia UE 2020 che dovrebbe consentire a tutti i Paesi membri senza distinzioni di superare la

più grave crisi economico-finanziaria dal dopoguerra e di ritrovare la strada di uno sviluppo che concili le esigenze dei sistemi produttivi con gli obiettivi della sostenibilità, della lotta alla povertà e dell'aumento dell'occupazione;

apprezzata l'attenzione attribuita all'Unione dell'energia, articolata intorno ad un'ambiziosa politica per la lotta ai cambiamenti climatici, in grado di garantire ai consumatori energia sicura, sostenibile e competitiva a prezzi accessibili, e a promuovere la sicurezza dell'approvvigionamento energetico,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si attribuisca carattere prioritario all'obiettivo di tradurre concretamente la Strategia sulla rinascita industriale, da tempo delineata dalle istituzioni europee, attraverso l'adozione di misure concrete, al fine di invertire la tendenza al declino dell'industria europea, con particolare riguardo al settore manifatturiero e alla realizzazione del Piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile, di cui alla comunicazione COM(2013)

407; di promuovere la competitività delle imprese europee e di rafforzare l'efficacia delle politiche a favore delle piccole e medie imprese;

b) in tale ambito, si solleciti l'adozione della preannunciata iniziativa della Commissione europea su Industria 4.0, al fine di massimizzare i benefici delle tecnologie digitali in ogni settore industriale in Europa;

c) si provveda alla tempestiva adozione di tutte le misure attuative dell'Unione dell'energia, con particolare riguardo al nuovo assetto del mercato dell'energia elettrica e alla revisione dei regolamenti sulla sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica e gas;

d) si proceda in tempi rapidi alla riforma del sistema delle quote di emissioni (ETS), in modo da correggere i limiti fin qui emersi;

e) si solleciti la tempestiva adozione di una disciplina europea sulla sicurezza dei prodotti nei termini prospettati dall'attuale articolo 7 della proposta di regolamento di cui alla comunicazione COM(2013) 78, che prevede l'obbligo per fabbricanti e produttori di indicare la provenienza di origine per i prodotti non alimentari venduti nel mercato comunitario;

f) si garantisca, nello svolgimento dei negoziati con gli Stati Uniti relativi al TTIP, una adeguata salvaguardia delle peculiarità delle produzioni nazionali di qualità protette e si assicurino, attraverso l'attivazione di procedure idonee, l'accesso al Parlamento ai documenti negoziali consolidati, sulla base della disponibilità manifestata dalla Commissione europea al riguardo e alla luce delle iniziative già adottate da altri Paesi.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-07593 Lombardi: Investimenti degli enti previdenziali privatizzati o privati nelle banche sottoposte a procedura di risoluzione	125
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	130

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura (collegato alla legge di stabilità 2014). C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	126
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	129
---	-----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di accesso dei lavoratori e delle lavoratrici ai trattamenti pensionistici e di riconoscimento a fini previdenziali dei lavori di cura familiare. C. 857 Damiano, C. 115 Gebhard, C. 388 Murer, C. 530 Gneccchi, C. 728 Gneccchi, C. 1503 Di Salvo, C. 1879 Cirielli, C. 1881 Gneccchi, C. 2046 Fedriga, C. 2430 Fauttilli, C. 2605 Sberna, C. 2918 Melilla, C. 2945 Damiano, C. 2955 Prataviaera, C. 3077 Airaudo, C. 3114 Ciprini, C. 3144 Pizzolante, C. 3153 Dell'Aringa, C. 3290 Polverini e petizione n. 578	129
--	-----

INTERROGAZIONI

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 13.30.

5-07593 Lombardi: Investimenti degli enti previdenziali privatizzati o privati nelle banche sottoposte a procedura di risoluzione.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Roberta LOMBARDI (M5S) ringrazia la sottosegretaria e gli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'esauriente risposta, che ha permesso di confermare l'esattezza delle notizie e dei dati già in suo possesso. Nel rilevare che la sottosegretaria ha fornito elementi su tutti i punti toccati dalla sua interrogazione, si riserva in ogni caso di verificarne la completezza e di approfondire l'ulteriore questione relativa all'eventualità che il *management* dell'Ente previdenziale dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI) abbia effettuato o meno uno *swap* con riferimento ai titoli di Banca Etruria.

La seduta termina alle 13.40.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 13.40.

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura (collegato alla legge di stabilità 2014).

C. 3119 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XIII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 10 febbraio 2016.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che prosegue l'esame in sede consultiva del disegno di legge Atto Camera n. 3119, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, collegato alla legge di stabilità 2014 e approvato in prima lettura dal Senato, ai fini dell'espressione del parere di competenza alla XIII Commissione. Ricorda che nella seduta di ieri il relatore, onorevole Cuomo, aveva concordato sull'opportunità di rinviare ad oggi l'illustrazione del provvedimento per potere tenere conto anche delle modifiche introdotte dalla XIII Commissione, che ieri ha terminato l'esame in sede referente. Avverte, pertanto, che l'espressione del parere avrà luogo nella seduta di martedì 16 febbraio.

Antonio CUOMO (PD), *relatore*, dopo avere preliminarmente avvertito, in vista dell'espressione del parere, di riservarsi un ulteriore approfondimento del testo, in considerazione del fatto che esso è stato trasmesso solo nella mattinata di oggi, rileva, per quanto riguarda il Titolo I,

recante disposizioni in materia di semplificazione e di sicurezza agroalimentare, che l'articolo 1 riguarda le semplificazioni in materia di controlli in ambito agricolo e l'articolo 1-*bis* reca invece disposizioni in materia di parità di genere nei consorzi di tutela, mentre l'articolo 2, in materia di contraffazione alimentare, è stato soppresso dalla XIII Commissione. L'articolo 3 introduce invece una nuova tipologia di servitù coattiva a carico dei proprietari di strade private, i quali sono tenuti a consentire il passaggio di tubazioni per l'allacciamento alla rete del gas di utenze domestiche o aziendali, nonché per la trasmissione di energia geotermica, mentre l'articolo 4 reca disposizioni per velocizzare i procedimenti amministrativi relativi all'esercizio delle attività agricole. Segnala che l'articolo 5 reca una delega al Governo per l'adozione di decreti legislativi di riordino e semplificazione della normativa in materia di agricoltura, selvicoltura e filiera foresta-legno e che l'articolo 6 reca norme volte a favorire processi di affiancamento economico e gestionale nell'attività d'impresa agricola nonché lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura. In particolare, la norma delega il Governo ad adottare un decreto legislativo che disciplini le forme di affiancamento tra agricoltori ultrasessantacinquenni o pensionati e giovani, finalizzato al graduale passaggio della gestione dell'attività. Si deve trattare di giovani non proprietari di terreni agricoli, di età compresa tra i diciotto e i quaranta anni, anche organizzati in forma associata.

Fa presente, inoltre, che l'articolo 7 reca disposizioni per il sostegno dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologiche e che l'articolo 8, in materia di appalti, è stato soppresso dalla XIII Commissione, che, invece, ha introdotto: l'articolo 8-*bis*, che reca modifiche alla disciplina relativa alle controversie riguardanti i masi chiusi; l'articolo 8-*ter*, recante disposizioni in materia di indennità espropriative dormienti; l'articolo 8-*quater*, che introduce modifiche alla misura e alla disciplina che regola il versamento del contributo ambientale da versare al Consorzio nazionale di rac-

colta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti (CONOE), di cui all'articolo 233, comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; l'articolo 8-*quinquies*, che regola le modalità di adesione delle imprese agricole, singole o associate, ai Consorzi ed ai sistemi di raccolta dei rifiuti, previsti dalla Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152; l'articolo 8-*sexies*, che disciplina l'esercizio dell'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde, pubblico o privato, affidata a terzi; l'articolo 8-*septies*, che estende la possibilità di costituire una cauzione a favore dello Stato o altro ente pubblico alle fidejussioni bancarie rilasciate dai consorzi di garanzia collettiva dei fidi iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, nonché sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia; l'articolo 8-*octies*, che consente alle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale nel settore lattiero di agire in giudizio per l'inserzione di diritto nei contratti di cessione di latte crudo degli elementi obbligatori di cui al comma 2 dell'articolo 2, del decreto-legge n. 51 del 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 91 del 2015.

Passa quindi ad illustrare il Titolo II del provvedimento, che reca disposizioni per la razionalizzazione e per il contenimento della spesa pubblica. In particolare, l'articolo 9 reca una delega al Governo per il riordino, nel rispetto dei principi della legge n. 124 del 2015, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, degli enti, società ed agenzie, vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per il riassetto delle modalità di finanziamento e gestione delle attività di sviluppo e promozione del settore ippico nazionale, nonché per il riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori, con le finalità della razionalizzazione e del contenimento della spesa pubblica. Tra i principi e i criteri direttivi che il Governo sarà tenuto ad osservare nell'esercizio della delega relativa al riordino degli enti vigilati, elencati al comma 2, segnala, in

particolare, la lettera *a*), che prevede l'eventuale revisione delle competenze e il riordino degli enti, società ed agenzie vigilati nonché che le modalità di chiamata pubblica negli organi direttivi e di controllo delle nuove strutture siano improntate su criteri di merito e di trasparenza che garantiscano la comprovata qualificazione scientifica e professionale; la lettera *b*), che prevede l'ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, la ulteriore riduzione del ricorso a contratti con soggetti esterni alla pubblica amministrazione e l'utilizzo prioritario delle professionalità esistenti; la lettera *d*), che prevede la riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), anche attraverso la revisione delle sue funzioni e, in particolare, dell'attuale sistema di gestione e di sviluppo del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), nonché del modello di coordinamento degli organismi pagatori a livello regionale. Tra i principi e i criteri direttivi per l'esercizio della delega, ricorda ancora la lettera *d-bis*), che prevede il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, e la conseguente razionalizzazione o soppressione della società Agecontrol Spa, anche mediante il trasferimento della proprietà delle relative azioni al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali o ad agenzie da esso vigilate, ovvero la sua confluenza in enti, società o agenzie vigilati dal medesimo Ministero, previo espletamento di apposite procedure selettive per il personale, procedendo al relativo inquadramento sulla base di un'apposita tabella di corrispondenza e comunque prevedendo che i dipendenti della predetta società mantengano esclusivamente il trattamento economico fondamentale in godimento percepito alla data di entrata in vigore della presente legge, con corrispondente riduzione dei trasferimenti in favore di AGEA.

Osserva che il comma 2-*bis* del medesimo articolo 9 reca l'indicazione dei principi e dei criteri direttivi sulla base dei quali il Governo dovrà esercitare la delega per il riassetto delle modalità di finanziamento e gestione delle attività di sviluppo

e promozione del settore ippico nazionale, tra i quali segnala l'istituzione della Lega ippica italiana, quale associazione senza fine di lucro, soggetta alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, cui sono demandate le funzioni di organizzazione degli eventi ippici, di ripartizione e rendicontazione delle risorse. Il comma 3 reca i principi e i criteri direttivi che il Governo sarà tenuto ad osservare nell'esercizio della delega per il riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori, mentre il comma 7 prevede l'obbligo per gli enti, le società e le agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di pubblicare nel proprio sito *internet* o, in mancanza, nel sito internet del Ministero l'organigramma, comprensivo degli incarichi di consulenza, con indicazione, per questi ultimi, della data di inizio, di conclusione e dei relativi costi. Segnala, poi, che l'articolo 10 prevede l'istituzione, presso l'ISMEA, della Banca delle terre agricole, al fine di costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni e delle aziende agricoli, che si rendono disponibili.

Passa quindi al Titolo III, che reca disposizioni per la competitività e lo sviluppo delle imprese agricole e agroalimentari. L'articolo 11, in materia di modernizzazione delle infrastrutture logistiche del comparto agroalimentare, è stato soppresso dalla XIII Commissione. L'articolo 11-*bis* reca modifiche alla disciplina dei contratti di rete nel settore agricolo, forestale e agroalimentare, di cui all'articolo 3, comma 4-*ter*, numero 3), del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito dalla legge 9 aprile 2009, n. 33. Osserva che l'articolo 12, modificando l'articolo 31, comma 3-*ter*, del decreto legislativo n. 276 del 2003, interviene in materia di assunzioni congiunte di lavoratori dipendenti nelle imprese agricole legate da un contratto di rete, riducendo la percentuale richiesta di presenza di imprese agricole all'interno della rete, che passa dal 50 per cento al 40 per cento, affinché sia possibile effettuare tali assunzioni. Segnala che l'articolo 13 reca disposizioni per agevolare la

partecipazione ai programmi di aiuto europei e che il successivo articolo 14 prevede interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura. Rileva che l'articolo 15 reca una delega al Governo per il riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura e per la regolazione dei mercati, mentre l'articolo 16 reca disposizioni per lo sviluppo dei prodotti provenienti da filiera corta agricola.

Passa ad illustrare il Titolo IV, che reca disposizioni relative a singoli settori produttivi. Il Capo I, di cui fanno parte gli articoli da 17 a 24, interviene in materia di prodotti derivanti dalla trasformazione del pomodoro. Il Capo II, agli articoli 25 e 25-*bis*, reca disposizioni per il sostegno al settore del riso mediante una specifica delega al Governo e disposizioni per la tracciabilità del prodotto e del processo produttivo. Nel Capo III, l'articolo 25-*ter* esclude gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile con una produzione annua inferiore a cinque tonnellate di burro dall'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico. Infine, nel Capo IV, recante disposizioni in materia di apicoltura, l'articolo 25-*quater* interviene in materia di apicoltura e di prodotti apistici.

Segnala che la XIII Commissione ha introdotto un Capo V, recante, agli articoli 25-*quinquies*, e 25-*sexies*, disposizioni in materia di produzione artigianale di birra. In due ulteriori capi, l'articolo 25-*septies* interviene sulla definizione del « Fungo Cardocello » o « Cardoncello », mentre l'articolo 25-*octies*, modificando l'articolo 7 della legge n. 221 del 2015, interviene nella disciplina del contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili. Il Capo VIII interviene in materia di pesca e acquacoltura. In particolare, la XIII Commissione ha soppresso gli articoli 26, 27 e 28. L'articolo 29 modifica il sistema sanzionatorio del decreto legislativo n. 4 del 2012 di riordino, coordinamento ed integrazione della normativa nazionale in materia di pesca e acquacoltura. Segnala, poi, che l'articolo

29-bis reca disposizioni per il contrasto al bracconaggio ittico nelle acque interne.

Con riferimento al Titolo V, segnala che la XIII Commissione ha soppresso l'articolo 30 che recava modifiche alla disciplina relativa alla Rete del lavoro agricolo di qualità, di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 del 2014. La soppressione è motivata dalla volontà di affrontare in modo più compiuto la materia del lavoro agricolo nel quadro dell'esame del disegno di legge governativo recentemente presentato al Senato (Atto Senato 2217), recante disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero e dello sfruttamento del lavoro in agricoltura. Il testo approvato dal Senato, infatti, è ripreso con modifiche dall'articolo 6 del disegno di legge governativo. Segnala che l'articolo 30-bis amplia le fattispecie di esclusione dall'applicazione della disciplina di gestione dei rifiuti recata dalla Parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006. Il Titolo VI, infine, che reca le disposizioni finali, consta del solo articolo 31, che dispone in ordine alla copertura finanziaria dei decreti legislativi adottati in attuazione delle deleghe previste dal provvedimento.

Si riserva, conclusivamente, di formulare una proposta di parere anche alla luce di eventuali osservazioni che dovessero essere espresse nel corso del dibattito.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito

dell'esame del provvedimento a una seduta che sarà convocata per martedì 16 febbraio 2016.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 11 febbraio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 11 febbraio 2016.

Disposizioni in materia di accesso dei lavoratori e delle lavoratrici ai trattamenti pensionistici e di riconoscimento a fini previdenziali dei lavori di cura familiare.

C. 857 Damiano, C. 115 Gebhard, C. 388 Murer, C. 530 Gneccchi, C. 728 Gneccchi, C. 1503 Di Salvo, C. 1879 Cirielli, C. 1881 Gneccchi, C. 2046 Fedriga, C. 2430 Fauttilli, C. 2605 Sberna, C. 2918 Melilla, C. 2945 Damiano, C. 2955 Pratavia, C. 3077 Airaud, C. 3114 Ciprini, C. 3144 Pizzolante, C. 3153 Dell'Aringa, C. 3290 Polverini e petizione n. 578.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.10 alle 16.20.

ALLEGATO

5-07593 Lombardi: Investimenti degli enti previdenziali privatizzati o privati nelle banche sottoposte a procedura di risoluzione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'Onorevole Lombardi – inerente agli investimenti degli enti previdenziali privati e privatizzati ed in particolare dell'Ente Previdenziale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (EPPI) nella Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio (BPEL) – passo ad illustrare quanto segue sulla base delle informazioni acquisite presso la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

Per quanto riguarda i depositi bancari, rappresento che al 31 dicembre 2015 l'EPPI deteneva su conti correnti della BPEL liquidità per 547.750,33 euro, con un peso – alla medesima data – sulle attività totali a valori contabili e a valori di mercato pari rispettivamente allo 0,055 per cento e allo 0,053 per cento. Tale giacenza lo scorso 3 febbraio è scesa a 101.372,92 euro.

Per quanto riguarda, invece, le azioni di BPEL detenute da EPPI, esse ammontano a 1.515.720.

Il valore di carico di tale pacchetto azionario è pari a 997.889,54 euro: l'importo è rappresentativo del costo di acquisto (data valuta 1° luglio 2013) dei diritti di opzione per la sottoscrizione dell'aumento di capitale (pari a 88.455,04 euro) e del costo di acquisto (data valuta 5 luglio 2013) – conseguente all'esercizio dei diritti di opzione – delle azioni in questione (pari a 909.432,50 euro, comprensivo di 2,5 euro di spese).

Nel bilancio relativo all'esercizio 2014 il valore di tali azioni era stato svalutato a 542.627,76 euro (con una rettifica di 455.261,78 euro), prendendo a riferimento

un prezzo di 0,358 euro (rappresentativo – come riportato nel bilancio stesso – di quello minimo raggiunto dal titolo nel precedente quinquennio); ciò a seguito della sospensione della quotazione in borsa conseguente all'intervenuto scioglimento degli organi di amministrazione e controllo della BPEL disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto n. 45 del 10 febbraio 2015. Il valore di mercato, al 31 dicembre 2014, era invece di 587.645 euro.

L'EPPI ha precisato che il peso sulle attività totali a valori contabili e a valori di mercato era pari rispettivamente allo 0,052 per cento e allo 0,049 per cento.

Va precisato che a seguito dei provvedimenti adottati il 22 novembre 2015 dalla Banca d'Italia, ai sensi del decreto legislativo n. 180 del 2015, nei confronti di quattro aziende bancarie già in amministrazione straordinaria (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti) il valore delle azioni della BPEL è stato ridotto integralmente e l'EPPI ha conseguentemente subito l'azzeramento del valore di carico. Pertanto, nel bilancio relativo all'esercizio 2015 il valore dei titoli in questione verrà integralmente azzerato.

La COVIP ha, inoltre, reso noto che EPPI non detiene nessuna delle obbligazioni interessate dai predetti provvedimenti di Banca d'Italia ed emesse da BPEL.

Per quanto concerne il terzo quesito posto nel presente atto parlamentare, relativo all'obbligazione BPEL con scadenza 20 luglio 2015 (ISIN: IT0004747066), faccio

presente che l'EPPI ne ha ottenuto il rimborso alla pari, per un ammontare di 20 milioni di euro.

Con riguardo al complesso degli Enti previdenziali privatizzati o privati, alla luce delle risultanze della rilevazione condotta da COVIP sui titoli di capitale e su quelli di debito interessati dai predetti provvedimenti della Banca d'Italia, si precisa che, fatta eccezione per EPPI, gli altri Enti non detengono tali strumenti finanziari.

Relativamente ai depositi bancari presso le quattro banche interessate dai predetti provvedimenti si fa presente che nessun Ente, a parte – come detto poc'anzi – l'EPPI, detiene tali depositi.

Da ultimo, COVIP ha reso noto che sono in corso di acquisizione ulteriori informazioni circa la detenzione o meno da parte dei suddetti Enti di altri titoli, diversi da quelli oggetto dei provvedimenti adottati da Banca d'Italia.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-07573 Caparini: Corretta applicazione della norma per l'acquisto di un defibrillatore semiautomatico da parte di tutte le società sportive	132
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	141
5-07592 Beni: Sull'attivazione dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo	132
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	143

SEDE REFERENTE:

Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) .	133
ALLEGATO 3 (Emendamenti approvati)	145
Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. C. 1432 Murer, C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti C. 3391 Carloni e C. 3561 Miotto (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i> – <i>Abbinamento della proposta di legge n. 3581 Brignone</i>).	135

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	138
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	140

INTERROGAZIONI

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 13.20.

5-07573 Caparini: Corretta applicazione della norma per l'acquisto di un defibrillatore semiautomatico da parte di tutte le società sportive.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marco RONDINI (LNA), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, replicando, si dichiara non completamente soddisfatto in quanto, a suo avviso, permane il problema di un onere eccessivo a carico delle società sportive di ridotte dimensioni.

5-07592 Beni: Sull'attivazione dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Paolo BENI (PD), replicando, rileva che il ritardo nella costituzione dell'Osserva-

torio, emerso chiaramente dalla risposta fornita dal sottosegretario De Filippo, implica necessariamente che esso non ha potuto svolgere alcuna attività. Invita, pertanto, il Ministero della salute a sollecitare con decisione la designazione dei restanti componenti da parte dei soggetti inadempienti, al fine di consentire in tempi rapidi l'avvio dell'attività dell'Osservatorio, ricordando che ciò è condizione necessaria ai fini del pieno utilizzo delle risorse stanziare per il contrasto del gioco d'azzardo patologico.

Mario MARAZZITI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 11 febbraio 2016 — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 13.30.

Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 febbraio 2016.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta sono stati esaminati gli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 1 nonché gli emendamenti riferiti agli articoli 2 e 3 ed è stato accantonato l'emendamento Vignaroli 3.10. Propone, quindi, di partire da quest'ultimo; al riguardo, da la parola alla

relatrice, deputata Gadda, e al sottosegretario De Filippo.

Maria Chiara GADDA (PD), *relatrice*, conferma il parere contrario sull'emendamento Vignaroli 3.10.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Matteo MANTERO (M5S) ribadisce che, con l'approvazione dell'emendamento Vignaroli 3.10, ci si potrebbe mettere al passo con la normativa di altri Paesi europei e si conferirebbe maggiore efficacia al provvedimento. Preannuncia, in caso di respingimento, la ripresentazione in Assemblea dell'emendamento in oggetto.

Marisa NICCHI (SI-SEL) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento Vignaroli 3.10, condividendone le finalità.

La Commissione respinge l'emendamento Vignaroli 3.10.

Mario MARAZZITI, *presidente*, invita la relatrice e il rappresentante del Governo ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Maria Chiara GADDA (PD), *relatrice*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Beni 4.6 e Fiorio 4.11. Esprime, altresì, parere favorevole sugli emendamenti Marco Di Maio 4.4 e 4.1, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Propone l'accantonamento degli emendamenti Fiorio 4.10 e Marco Di Maio 4.5 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO esprime parere conforme a quella della relatrice.

La Commissione concorda sulla proposta di accantonamento degli emendamenti Marco Di Maio 4.4 e 4.1.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Beni 4.6 e Fiorio 4.11 (*vedi allegato 3*).

Matteo MANTERO (M5S) ritira l'emendamento Zolezzi 4.8, di cui è cofirmatario.

La Commissione respinge l'emendamento Grillo 4.7.

Matteo MANTERO (M5S) chiede chiarimenti in ordine al parere contrario espresso sull'emendamento Zolezzi 4.9.

Maria Chiara GADDA (PD), *relatrice*, ricorda che il tema del compost aerobico è stato affrontato in un articolo precedente e che non appare opportuno richiamarlo in una disposizione che disciplina la modalità di cessione delle eccedenze.

Matteo MANTERO (M5S) ritira l'emendamento Zolezzi 4.9 di cui è cofirmatario.

Giuditta PINI (PD) sottoscrive l'emendamento Marco di Maio 4.4 e ne accetta la riformulazione.

La Commissione approva l'emendamento Marco Di Maio 4.4 (*Nuova formulazione*), fatto proprio dalla deputata Giuditta Pini (*vedi allegato 3*).

Paolo BENI (PD) sottoscrive l'emendamento Marco di Maio 4.1 e ne accetta la riformulazione.

La Commissione approva l'emendamento Marco Di Maio 4.1 (*Nuova formulazione*), fatto proprio dal deputato Beni (*vedi allegato 3*).

Mario MARAZZITI, *presidente*, invita la relatrice e il rappresentante del Governo ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 5.

Maria Chiara GADDA (PD), *relatrice*, esprime parere favorevole sull'emendamento Donati 5.1. Esprime, altresì, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 5.01 a condizione che sia riformulato nei termini

riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Propone, quindi, l'accantonamento dell'emendamento Marazziti 5.3 ed esprime parere contrario sull'emendamento Dallai 5.2.

La Commissione concorda sulla proposta di accantonamento dell'emendamento Marazziti 5.3.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO esprime parere conforme a quella della relatrice.

Mario MARAZZITI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Dallai 5.2: si intende che vi abbia rinunciato.

Giuditta PINI (PD) sottoscrive l'emendamento Donati 5.1 e ne accetta la riformulazione.

La Commissione approva l'emendamento Donati 5.1, fatto proprio dalla collega Giuditta Pini (*vedi allegato 3*).

Massimo FIORIO (PD) accetta la riformulazione del proprio articolo aggiuntivo 5.01, proposta dalla relatrice in sede di espressione dei pareri e condivisa dal Governo.

Donata LENZI (PD) rileva che il richiamo effettuato, nella riformulazione proposta, all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, che oltretutto ha essenzialmente una valenza fiscale e non civilistica, appare superfluo in quanto la definizione contenuta nel testo dell'articolo aggiuntivo già ricomprende le Onlus.

Maria Chiara GADDA (PD), *relatrice*, fa presente che la riformulazione dell'articolo aggiuntivo 5.01 è dovuta a ragioni di omogeneità rispetto all'emendamento Donati 2.2, già approvato, che reca la definizione dei soggetti cessionari.

Silvia GIORDANO (M5S) ribadisce l'opportunità di risolvere i problemi definitivi per gli enti del terzo settore in attesa dell'approvazione definitiva del disegno di

legge concernente il relativo riordino, attualmente all'esame del Senato.

Paolo BENI (PD) osserva che il tema posto dalla collega Lenzi merita di essere affrontato in questa sede, per evitare che la questione si riproponga anche con riferimento ad altri emendamenti presentati al provvedimento in esame.

Maria Chiara GADDA (PD), *relatrice*, ricorda che il richiamo all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 è stato inserito non per effettuare distinzioni ma, al contrario, per evitare una possibile interpretazione, da alcuni paventata, tendente ad escludere le Onlus dal novero dei soggetti cessionari.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ritiene che, avendo la relatrice chiarito che l'intento della riformulazione proposta è solo quello di esplicitare che nel novero dei soggetti cessionari sono incluse le Onlus, nella successiva fase dell'iter del provvedimento si potrà valutare se mantenere o meno tale precisazione nell'ambito della definizione dei soggetti cessionari.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'articolo aggiuntivo Fiorio 5.01 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 3*).

Mario MARAZZITI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta, sospesa alle 13.50, è ripresa alle 14.

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.

C. 1432 Murer, C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti C. 3391 Carloni e C. 3561 Miotto.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 3581 Brignone).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 4 febbraio 2016.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che, in data 9 febbraio 2016, è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge C. 3581, d'iniziativa del deputato Brignone ed altri, recante: « Modifiche al codice civile in materia di consenso informato, di manifestazione di volontà sui trattamenti sanitari e di testamento biologico, nonché istituzione della relativa banca di dati telematica ».

Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia identica a quella delle proposte di legge in esame, la presidenza ne dispone l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Ricorda, poi, che nella seduta precedente la relatrice, deputata Lenzi, ha svolto la relazione ed è iniziato il dibattito.

Benedetto Francesco FUCCI (Misto-CR), nel sottolineare la rilevanza del tema oggetto dei provvedimenti in discussione, preannuncia l'imminente presentazione di una proposta di legge sulla materia. Concorda sull'assoluta attualità di una disciplina relativa al fine vita, superando l'approccio tenuto nella passata legislatura, fortemente condizionato dal caso Englaro.

Sottolinea la presenza di valori a suo avviso non negoziabili quali il divieto di ogni forma di eutanasia, l'impossibilità a rinunciare ad idratazione ed alimentazione, l'esigenza di garantire ai medici la possibilità di agire in scienza e coscienza, la necessità di fissare regole precise per le dichiarazioni anticipate e la figura del fiduciario. Nel rilevare che su questi temi ha riscontrato una certa sintonia rispetto ad alcune delle proposte presentate, ribadisce l'esigenza di effettuare una netta distinzione tra l'eutanasia, oggetto di proposte di legge in esame congiunto con la II Commissione, e le dichiarazioni anticipate di trattamento, anche per evitare una eccessiva conflittualità.

In conclusione, auspica che in Commissione si possa svolgere un dibattito

serrato, se necessario anche aspro, ma che agevoli l'individuazione di una soluzione all'altezza dell'importanza del tema in esame.

Marisa NICCHI (SI-SEL) ricorda che il suo gruppo ha fortemente voluto l'incaricamento in questa legislatura delle proposte di legge sul fine vita, ritenendo che fossero ormai maturi i tempi di una riflessione parlamentare. Richiamando l'appello dell'allora presidente Napolitano, si dice consapevole della difficoltà del tema ma ne ribadisce la non eludibilità. Sottolinea che in molti Paesi europei sono state individuate soluzioni avanzate, ricordando la recente approvazione di una legge da parte del Parlamento francese, che rende vincolanti le dichiarazioni anticipate di trattamento e disciplina la sedazione di accompagnamento al termine della vita.

Auspica che la discussione in Commissione rimanga nel merito del provvedimento, rispettando laicamente i diversi punti di vista. Ribadisce la necessità di ampliare i diritti dei singoli partendo non da un vuoto normativo ma dai principi fissati in sede europea e costituzionale, tramite l'adozione di un diritto mite e leggero, come auspicato da giuristi come Rodotà e Zagrebelsky.

Ritiene che il principale tema in discussione sia quello della morte con dignità e senza sofferenza, anche in considerazione dei notevoli cambiamenti tecnologici che hanno profondamente modificato questo passaggio dell'esistenza, garantendo la libertà di scelta in attuazione dell'articolo 32 della Costituzione. Nel richiamare la sentenza della Corte costituzionale n. 438 del 2008, che ha coniugato il diritto alla salute con quello all'autodeterminazione, ricorda la diffusione delle pratiche sociali che hanno portato alla tenuta dei registri per il testamento biologico in oltre cento comuni italiani. Evidenzia che il principio dell'autodeterminazione vale in tutte le direzioni e dovrebbe interessare anche coloro che sono intenzionati a perseguire fino in fondo tutti i tentativi per prolungare l'esistenza.

In conclusione, ricorda che attualmente le cure palliative non sono assicurate in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale e rileva la necessità di superare la cosiddetta « zona grigia » in materia di fine vita, in modo da assicurare a tutti gli stessi diritti, superando le differenze di classe che permettono a chi ha potere, cultura e risorse finanziarie di conseguire con più facilità il rispetto delle proprie volontà.

Mario MARAZZITI, *presidente*, precisando di voler condividere alcune riflessioni per lo sviluppo successivo del dibattito, rileva che una contrapposizione tra laici e cattolici non dovrebbe essere presente in relazione alle proposte di legge in discussione. Invita, quindi, a prestare attenzione al linguaggio che si utilizza, facendo presente che alcune formule apparentemente neutre in realtà sono di supporto a scelte ben precise.

Ricorda, poi, che, anche con la recente approvazione della proposta di legge in materia di responsabilità del personale sanitario, la Commissione si è mossa verso una valorizzazione dell'alleanza terapeutica tra medico e paziente, che non può essere messa in discussione da determinati approcci in materia di scelte di fine vita. Quanto alla questione di classe richiamata dalla collega Nicchi, sottolinea che si sta verificando piuttosto una tendenza, assolutamente da contrastare, alla desistenza terapeutica, specialmente nei confronti degli anziani, in quanto soggetti più deboli, che riguarda un numero di casi estremamente superiore rispetto a quelli di accanimento terapeutico.

Silvia GIORDANO (M5S) ritiene, come già rilevato da altri colleghi intervenuti nella discussione, che quando si affronta un tema delicato e complesso come quello del « fine vita » sia indispensabile a prescindere dai casi singoli, in modo da legiferare con la maggiore obiettività possibile. Al riguardo, ricorda quello che è accaduto all'inizio della legislatura in corso in occasione dell'esame del decreto-legge concernente il caso Stamina, quando

si creò una dissonanza tra il Parlamento, da un lato, e l'ondata emotiva che aveva investito una parte del Paese, dall'altro, quella stessa ondata emotiva che, stando a quanto appreso da altri colleghi – non essendo lei stessa presente in Parlamento nella passata legislatura – condizionò l'iter del progetto di legge in materia di dichiarazioni anticipate di trattamento e di fine vita, a seguito della vicenda di Eluana Englaro.

Sottolinea quindi che, pur reputando erroneo legiferare sotto il condizionamento emotivo provocato da casi specifici e dalla pressione mediatica, è tuttavia arrivato il momento che il Parlamento intervenga nella materia in discussione, recependo in tal senso la richiesta proveniente dalla società civile. Osserva che si tratta di una materia in cui c'è un ampio vuoto normativo, troppo spesso colmato da sentenze dell'autorità giudiziaria, come accaduto nel citato caso Stamina.

Evidenzia, inoltre, la propria esigenza di comprendere esattamente i confini della materia di cui si sta trattando, richiamando al riguardo l'intervento svolto nella seduta precedente dalla deputata Amato la quale aveva parlato dell'opportunità di dotarsi di un glossario per capire esattamente di cosa si sta parlando quando si fa riferimento, ad esempio, alla sedazione.

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD) osserva, preliminarmente, come un conto sia svolgere considerazioni generiche, altra cosa è entrare nel merito delle singole proposte di legge e delle specifiche problematiche. Al riguardo, auspica che non si riproducano le contrapposizioni ideologiche e le speculazioni registratesi nella precedente legislatura. Chiarisce, innanzitutto, che quando si parla di dichiarazioni anticipate di trattamento non si fa riferimento a un obbligo ma a una possibilità, di cui i singoli possono avvalersi o meno.

Sottolinea che, a suo avviso, ciò che più rileva maggiormente nella materia in discussione è l'alleanza terapeutica che si viene ad instaurare tra medico e paziente. Per tale ragione, concorda con la collega

Murer nel sostenere il diritto mite ovvero la scelta di legiferare determinando poche ed essenziali linee di indirizzo, senza entrare nel merito delle molteplici sfaccettature connesse al rapporto che si stabilisce tra medico e paziente.

Vittoria D'INCECCO (PD) ricorda il lungo dibattito che ebbe luogo nella XVI legislatura in materia di testamento biologico e di dichiarazioni anticipate di trattamento, condizionato dalla vicenda di Eluana Englaro e dall'informazioni, spesso poco corrette, diffuse dai *media*. In quella fase, si accentuarono notevolmente le divisioni culturali e ideologiche.

A suo avviso, in fondo alla coscienza di ciascuno dei parlamentari chiamati ad occuparsene c'è il dubbio sull'opportunità di un intervento legislativo in una materia estremamente complessa. A titolo di esempio, fa presente che la comunità scientifica non è ancora oggi in grado di dare risposte certe in relazione allo stato vegetativo. Osserva, inoltre, come si parli comunemente di nutrizione artificiale senza avere consapevolezza che non si tratta di semplice somministrazione di acqua e di cibo bensì di un atto medico a tutti gli effetti.

Ritiene, quindi, necessario che la soluzione che sarà individuata a livello legislativo non sia tale da incrinare, in nessun caso, l'alleanza terapeutica tra medico e paziente, cui faceva riferimento il deputato Burtone.

Cita, in conclusione, le parole di Livia Turco, che parlando dell'intervento del legislatore nella materia in oggetto ebbe a dire che, se deve essere una cattiva legge, sarebbe meglio non farla.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, rileva come gli ultimi interventi si siano contraddistinti per l'apprezzabile tono dialettico, interrogativo, proprio di chi non ha certezze e cerca piuttosto di capire. A tale proposito, ritiene che, una volta conclusi gli interventi dei colleghi che l'hanno richiesto, si potrebbe procedere alle audizioni, che nel caso di specie assumeranno la massima importanza, per proseguire poi con la discussione, a conclusione del ciclo di audizioni.

Dal punto di vista metodologico, ricorda di avere articolato la propria relazione in modo « trasversale », procedendo cioè per singoli argomenti, dando conto di come essi sono trattati nelle varie proposte di legge, piuttosto che esaminare una ad una le proposte stesse.

Evidenzia, poi, come dal punto di vista culturale vi sia una contrapposizione tra chi ritiene prioritario il principio di autodeterminazione e chi, diversamente, la tutela della vita. Ricorda che, sulla base della giurisprudenza costituzionale, non c'è un principio che prevalga, in termini assoluti, sugli altri, ma bisogna trovare un punto di equilibrio tra i vari principi, a volte anche contrapposti. Questo è, a suo avviso, il delicato compito del legislatore nella materia oggetto delle proposte di legge in esame.

Per quanto riguarda la questione concernente l'ambito in cui si opera e i confini della materia, fa presente che il confine è posto rispetto alle proposte di legge sull'eutanasia, assegnate congiuntamente alle Commissioni II (Giustizia) e XII (Affari sociali) per l'indubbio rilievo penalistico dell'eutanasia, che nel nostro ordinamento costituisce un reato, pur riconoscendo che, nella pratica medica, tale confine risulta essere molto più labile e difficile da tracciare.

Richiamando, poi, la proposta, emersa anch'essa dal dibattito svolto fino ad oggi, di limitarsi a trattare il capitolo del fine vita, fa presente che in diverse proposte di legge le dichiarazioni anticipate di trattamento riguardano un'area ben più vasta dello stato vegetativo, per cui tale proposta risulta impraticabile.

Per quanto concerne l'opportunità di adottare un glossario, fa presente che il compito di dare le definizioni spetta al legislatore, una volta approfondite le varie questioni inerenti a ciascuna definizione.

Mario MARAZZITI, *presidente*, fa presente che in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, saranno definite le modalità con cui si procederà nell'esame delle proposte di legge in titolo. Precisa comunque che l'at-

tuale fase della discussione, volta a fare emergere i temi principali e le posizioni dei parlamentari, non preclude certamente lo svolgimento di interventi successivamente alle audizioni. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.

La seduta comincia alle 13.50.

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

C. 3119 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Elisa MARIANO (PD), *relatrice*, osserva che il provvedimento in esame, molto articolato e notevolmente modificato nel corso dell'esame presso la Commissione agricoltura, conclusosi nella seduta di ieri, investe solo marginalmente le competenze della XII Commissione. Precisa, pertanto, che nella sua relazione si limiterà ad illustrare le disposizioni che presentano alcuni profili di interesse per la Commissione Affari sociali.

Segnala preliminarmente che l'articolo 2, recante disposizioni penali per garantire la sicurezza agroalimentare — che era stato introdotto dal Senato — è stato soppresso dalla Commissione di merito.

In ogni caso, al di là del titolo della rubrica, la norma soppressa non rivestiva particolare interesse per la XII Commissione in quanto integrava il codice penale

in relazione al delitto di contraffazione alimentare (articolo 517-*quater*), aggiungendo alle attuali condotte illecite l'imitazione, l'usurpazione e l'evocazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari.

Il successivo articolo 5 reca il conferimento di una delega al Governo per l'adozione di uno o più testi unici tesi alla semplificazione e al riassetto della normativa vigente in materia di agricoltura, selvicoltura e filiera foresta-legno, escludendo esplicitamente quella relativa ai controlli sanitari. Tra i principi e i criteri di delega, la lettera g) prevede l'armonizzazione e la razionalizzazione della normativa sui controlli in materia di qualità dei prodotti e contro le frodi alimentari facendo in ogni caso salve le competenze delle autorità individuate dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 193 del 2007 che, in attuazione della direttiva 2004/41/CE, relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare, fa riferimento al Ministero della salute, alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano ed alle aziende sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze. Per le forniture destinate ai contingenti delle Forze armate impiegati nelle missioni internazionali, l'autorità competente è il Ministero della difesa, che si avvale delle strutture tecnico-sanitarie istituite presso gli organi di vigilanza militare.

Fa presente, poi, che con un emendamento approvato nel corso dell'esame presso la Commissione di merito sono stati aggiunti tre commi all'articolo 13. Le disposizioni, al fine di assicurare che la produzione di latte sia pianificata ed adeguata alla domanda prevedono che siano rese disponibili alle organizzazioni di produttori le informazioni relative ai propri soci contenute nel fascicolo aziendale e nella banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica, utilizzando le funzionalità disponibili del Sistema informativo agricolo nazionale e nel sistema informativo veterinario. Con successivo decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e

forestali, di concerto con il Ministro della salute, sono disciplinate le modalità per l'accesso alle predette banche dati.

La Commissione di merito ha soppresso il comma 1 dell'articolo 16, che recava disposizioni per incentivare l'utilizzo di prodotti a chilometro zero, provenienti da filiera corta e biologici nelle mense scolastiche e ospedaliere. Il successivo comma 2 prevede che i comuni possano definire modalità idonee di presenza e di valorizzazione nei mercati agricoli di vendita diretta dei prodotti sopra menzionati.

Il Capo I del Titolo IV (articoli 17-24) è dedicato all'introduzione di disposizioni in materia di prodotti derivanti dalla trasformazione del pomodoro. L'articolo 19, comma 1, stabilisce che i requisiti qualitativi minimi, i criteri di qualità dei prodotti definiti all'articolo 18 e gli ingredienti siano definiti con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Ai sensi del successivo comma 2, i prodotti che non raggiungono i requisiti minimi fissati dal decreto, possono essere rilavorati, per ottenere prodotti che siano conformi alle caratteristiche prescritte, previa autorizzazione dell'autorità sanitaria competente per territorio, che adotta le misure di vigilanza che ritiene necessarie.

La Commissione di merito ha introdotto un articolo aggiuntivo, successivo al 25, in materia di apicoltura e di prodotti apistici. In base a tale disposizione non sono considerate forniture di medicinali veterinari distribuiti all'ingrosso gli acquisti collettivi e la distribuzione, da parte delle organizzazioni di rappresentanza degli apicoltori maggiormente rappresentative a livello nazionale, agli apicoltori di presidi sanitari, per i quali non è previsto l'obbligo di ricetta veterinaria. È fatto obbligo a chiunque detiene alveari di farne denuncia e comunicazione di variazione alla banca dati dell'anagrafe apistica nazionale di cui al decreto 4 dicembre 2009 del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Agli apicoltori colpiti dalla presenza del parassita *Aethina tumida* che, a seguito dei provvedimenti adottati dall'Autorità sanitaria, hanno di-

strutto la totalità dei propri alveari, è consentita l'immediata reintroduzione dello stesso numero di alveari perduti. Detti alveari devono provenire da allevamenti dichiarati indenni dalla presenza di tale parassita con certificato sanitario dei servizi veterinari competenti.

Si riserva, in conclusione, di formulare una proposta di parere nella prossima seduta, anche alla luce di eventuali sollecitazioni che dovessero provenire dal dibattito in Commissione.

Mario MARAZZITI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-07573 Caparini: Corretta applicazione della norma per l'acquisto di un defibrillatore semiautomatico da parte di tutte le società sportive.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione in esame è all'attenzione del Ministero della salute, e con specifico riguardo alla corretta attuazione dell'articolo 5 del Decreto 24 aprile 2013 « Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita », che ai commi 3, 4 e 5 prevede che le società professionistiche e dilettantistiche provvedano a dotarsi di Defibrillatore semi automatico esterno, rispettivamente, entro sei mesi ed entro trenta mesi dall'entrata in vigore del decreto (20 luglio 2013), secondo le modalità riportate nelle allegate linee guida; e al comma 6, dispone che l'onere della dotazione del defibrillatore semiautomatico e della sua manutenzione è a carico della società sportiva, si osserva quanto segue.

Come è noto, il recente Decreto 11 gennaio 2016 del Ministro della salute, di concerto con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, recante la modifica del decreto 24 aprile 2013, sopra citato, ha disposto, per le società dilettantistiche, il differimento del termine previsto per dotarsi di defibrillatori (20 gennaio 2016) di sei mesi.

La motivazione che è alla base di tale differimento, per il settore sportivo dilettantistico, muove dall'esigenza di consentire che vengano completate, su tutto il territorio nazionale, le attività di formazione degli operatori circa il corretto utilizzo dei defibrillatori semiautomatici.

Le linee guida allegate (E) al decreto 24 aprile 2013, (p. 4.1 Modalità Organizzative), prevedono, tra l'altro, la possibilità di dotare di un DAE l'impianto sportivo presso cui operano le società sportive.

L'onere della dotazione del defibrillatore e della sua manutenzione è a carico della società. È previsto, altresì, che le società che operano in uno stesso impianto sportivo, ivi compresi quelli scolastici, possono associarsi ai fini dell'attuazione delle indicazioni di cui al citato allegato.

Le società singole o associate possono demandare l'onere della dotazione e della manutenzione del defibrillatore al gestore dell'impianto sportivo, attraverso un accordo che definisca le responsabilità in ordine all'uso e alla gestione dei defibrillatori. Le società che utilizzano permanentemente o temporaneamente un impianto sportivo devono assicurarsi della presenza e del regolare funzionamento del dispositivo.

Le Linee guida prevedono, inoltre, che i corsi di formazione vengano effettuati da Centri di formazione accreditati dalle singole Regioni secondo specifici criteri e siano svolti in conformità alle Linee guida nazionali del 2003, così come integrate dal decreto ministeriale 18 marzo 2011.

L'Accordo Stato-Regioni del 30 luglio 2015, recante « Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE) – ai sensi del decreto ministeriale 18 marzo 2011 », ha delineato il percorso di ricono-

scimento e/o accreditamento a livello regionale dei soggetti/enti che possono erogare corsi di formazione finalizzati al rilascio di un attestato di autorizzazione all'impiego del DAE a personale non sanitario (cosiddetto laico).

Concludo, osservando che l'impianto dei provvedimenti adottati in materia di formazione degli operatori è finalizzato a garantire, su tutto il territorio nazionale, personale formato al corretto uso dei defibrillatori.

ALLEGATO 2

5-07592 Beni: Sull'attivazione dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per aver sollevato la questione in esame, che riveste significativa rilevanza per il Ministero della salute.

Come ricordato nella interrogazione parlamentare in esame, l'articolo 1, comma 133, quarto periodo, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), ha trasferito al Ministero della salute l'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave, istituito dall'articolo 7, comma 10, quarto periodo, del decreto-legge n. 158/2012, convertito dalla legge n. 189/2012, al fine di realizzare il monitoraggio della dipendenza dal gioco d'azzardo e della efficacia delle azioni di cura e di prevenzione intraprese.

Il quinto periodo dell'articolo 1, comma 133, della legge n. 190/2014 demanda ad un decreto interministeriale del Ministro della salute e del Ministro dell'economia e finanze, la rideterminazione della composizione dell'Osservatorio, assicurando la presenza di esperti in materia, di rappresentanti delle Regioni e degli enti locali, nonché delle associazioni operanti nel settore, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il Ministero della salute si è prontamente attivato ed ha predisposto, sin dal febbraio 2015, lo schema di decreto, che una volta perfezionato con la firma del Ministro della salute Onorevole Lorenzin, è stato sottoposto all'esame del Ministro

dell'economia e finanze, che lo ha sottoscritto e ritrasmesso in data 25 giugno 2015.

Detto provvedimento è stato quindi inoltrato alla Corte dei Conti per la registrazione.

La Corte dei Conti ha formulato alcune osservazioni circa la composizione dell'Osservatorio (mancata inclusione di un componente del Ministero dello sviluppo economico); ciò ha comportato un confronto e uno scambio di note tra gli Uffici coinvolti ed un rallentamento nell'iter di approvazione e attuazione del provvedimento.

Una volta intervenuta la registrazione del decreto istitutivo dell'Osservatorio, questo Ministero ha provveduto già dal 7 dicembre 2015, ad avviare le consultazioni al fine di ottenere le designazioni dei componenti, necessarie per l'effettiva operatività dell'Osservatorio medesimo.

Allo stato attuale, sono state acquisite le designazioni da parte del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, dell'Istituto Superiore di Sanità e di alcune Associazioni scientifiche e di utenti (MOIGE – Movimento italiano genitori, CODACONS, CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità terapeutiche); il Ministero della salute, da parte sua, ha già provveduto a nominare anche due esperti indipendenti.

Devo, comunque, rilevare che ad oggi, non sono pervenute le designazioni di alcune Amministrazioni centrali e regio-

nali, nonché quelle di ulteriori Associazioni scientifiche e di utenti.

Rassicuro, comunque, che al fine di superare il ritardo che si sta verificando, questo Ministero ha già provveduto a sollecitare le Amministrazioni e le Associazioni, che ad oggi non hanno individuato i propri designati.

Sarà mia cura informare, non solo gli Onorevoli interroganti, ma anche l'intera Commissione, degli ulteriori sviluppi della questione.

In merito alle attività di ricerca nell'ambito delle tematiche riguardanti il gioco d'azzardo, previste dall'accordo quadro sottoscritto dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dall'Istituto Superiore di Sanità, si specifica che le stesse attività, indicate nell'accordo quadro del 10 novembre 2015, saranno frutto di accordi esecutivi, ancora allo studio delle parti.

Detto accordo quadro prevede azioni di ricerca, formazione e informazione, e non di controllo.

ALLEGATO 3

Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati.

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 4.

Al comma 1, dopo le parole: sono consentite aggiungere la seguente: anche.

4. 6. Beni, Carnevali, Grassi, Patriarca, D'Incecco, Paola Boldrini, Capone, Miotto.

Al comma 2, dopo le parole: eccedenze alimentari aggiungere le seguenti: , nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza e della data di scadenza, .

4. 11. Fiorio.

Al comma 3, sostituire le parole da: che non necessitano fino a: fabbricazione con le seguenti: e i derivati dagli impasti di farina prodotti negli impianti di panificazione che non necessitano di condizionamento termico che, non venduti entro le ventiquattrore successive alla produzione.

4. 4. (Nuova formulazione) Marco Di Maio, Giuditta Pini.

Al comma 3, dopo le parole: non venduti aggiungere le seguenti: o non somministrati.

Conseguentemente, al medesimo comma, dopo le parole: i produttori artigianali o

industriali aggiungere le seguenti: e la ristorazione collettiva.

4. 1. (Nuova formulazione) Marco Di Maio, Beni.

ART. 5.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: e qualitativi.

5. 1. Donati, Dallai, Giuditta Pini.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis. (Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 571). – 1. All'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 571, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « Qualora siano stati confiscati prodotti alimentari idonei al consumo umano o animale, la medesima autorità ne dispone la cessione gratuita al complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività d'interesse generale anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale nonché attraverso forme di mutualità, inclusi i soggetti di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 ».

5. 01. (Nuova formulazione) Fiorio.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino. C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio	146
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146
ERRATA CORRIGE	146

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 11 febbraio 2016.

**Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino.
C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.05 alle 14.40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.55.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 10 febbraio 2016, a pagina 132, prima colonna, la trentanovesima e la quarantesima riga si intendono soppresse.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015. C. 3540 Governo (*Esame e rinvio*) 147

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, riguardante la criminalizzazione degli atti di razzismo e xenofobia commessi a mezzo di sistemi informatici, fatto a Strasburgo il 28 gennaio 2003. Nuovo testo C. 3084 Governo (Parere alle Commissioni II e III) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 153

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (*Esame e rinvio*) 153

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/91/UE, recante modifica della direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni, e di attuazione, limitatamente ad alcune disposizioni sanzionatorie, della direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica le direttive 2002/92/CE e 2011/61/UE. Atto n. 255 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 156

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/17/UE in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali nonché modifiche e integrazioni del titolo VI-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, sulla disciplina degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi e del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141. Atto n. 256 (*Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 156

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 159

ERRATA CORRIGE 159

SEDE REFERENTE

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Michele BORDO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega agli Affari europei, Sandro Gozi.

La seduta comincia alle 8.35.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015. C. 3540 Governo.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Michele BORDO (PD), *presidente e relatore*, illustra i contenuti del provvedimento, ricordando che la XIV Commissione – per la quarta volta nella presente legislatura – affronta l'esame parlamentare del disegno di legge di delegazione europea che, insieme al disegno di legge europea, rappresenta uno degli strumenti legislativi che assicurano il periodico adeguamento all'ordinamento dell'Unione.

Ricorda che la legge 24 dicembre 2012, n. 234, che ha attuato una riforma organica delle norme che regolano la partecipazione dell'Italia alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, ha sostituito la legge comunitaria annuale, prevista dalla legge n. 11 del 2005, con i due strumenti sopra richiamati. In particolare, l'articolo 30, comma 2, specifica che con la legge di delegazione europea viene conferita al Governo la delega legislativa per dare attuazione alle direttive europee e alle decisioni quadro, nonché agli obblighi direttamente riconducibili al recepimento di atti legislativi europei.

Intende far osservare che nei tre anni successivi all'approvazione della riforma il Parlamento ha proceduto all'approvazione di sei leggi ordinarie di attuazione del diritto europeo, ovvero tre leggi di delegazione europea e tre leggi europee (riferite agli anni 2013, 2013-secondo semestre e 2014). Nella legislatura corrente è stato quindi possibile accelerare il percorso di recepimento della normativa dell'Unione, garantendo l'attuazione in via legislativa di oltre cento direttive (117, quelle attuate al 31 gennaio 2016), alcune delle quali (oltre 20) erano contenute nei disegni di legge comunitaria 2011 e 2012, di cui era stata avviata l'istruttoria parlamentare nella precedente legislatura, ma che non furono mai approvate.

Prima di procedere alla illustrazione dei contenuti del disegno di legge, segnala che, nei giorni scorsi, è stato presentato – presso l'altro ramo del Parlamento – il disegno di legge europea 2015 (S. 2228), di cui il Senato dovrebbe iniziare l'esame nei prossimi giorni.

Anche con riguardo al 2015, quindi, si conferma la scelta procedurale del Governo – già adottata con le leggi riferite all'anno 2014 – di sottoporre, in via separata, i due provvedimenti all'esame delle due Camere, che li esamineranno quasi contestualmente.

Il disegno di legge C. 3540 che ci accingiamo ad esaminare in sede referente, e sul quale tutte le Commissioni permanenti dovranno esprimersi in sede consultiva, nell'ambito della cosiddetta « sessione comunitaria », espressamente disciplinata nel Regolamento della Camera (articolo 126-ter), consta di 14 articoli ed è corredato da due allegati, A e B, contenenti l'elenco delle direttive da recepire con decreto legislativo.

L'articolato contiene disposizioni di delega e principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega riguardanti il recepimento di 8 direttive europee e di una raccomandazione CERS (Comitato europeo per il rischio sistemico), nonché l'adeguamento della normativa nazionale a 12 regolamenti europei. Inoltre, per il recepimento di una direttiva (2014/17/UE) il disegno di legge prevede principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega legislativa, che è già stata conferita con la precedente legge di delegazione europea 2014 (L. 114/2015, articolo 1 e allegato B).

Segnala che negli allegati A e B del disegno di legge sono elencate, rispettivamente, 1 e 6 direttive. La direttiva 2011/91/UE, invece, non risulta inserita negli allegati, in quanto la relativa disposizione di delega legislativa è contenuta all'articolo 4 del disegno di legge.

Come evidenziato nella relazione illustrativa, il disegno di legge ha ad oggetto il recepimento delle direttive pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea (GUUE), successivamente all'approvazione in prima lettura al Senato del disegno di legge di delegazione europea 2014, avvenuta lo scorso 14 maggio 2015. Come ricorderete, il testo non subì modificazioni presso la Camera dei deputati e fu approvato definitivamente il successivo 2 luglio.

Tra le direttive inserite nel disegno di legge di delegazione europea 2015, invero, cinque sono state pubblicate nel 2015, due sono riferite al 2014 e una al 2011.

Quanto alle direttive pubblicate nell'anno 2015, complessivamente circa 40, rileva che: per alcune la delega per il recepimento in via legislativa è stata conferita con legge di delegazione europea 2014; in alcuni casi, si prevede un recepimento in via amministrativa; sono numerose, tuttavia, le direttive (pubblicate nel 2015 nella GUUE), che non risultano inserite nel presente disegno di legge.

Con riferimento ai tempi di recepimento, sottolinea che il provvedimento in esame non contempla direttive per le quali sia già scaduto il termine fissato per il recepimento nell'ordinamento nazionale. Il termine scadrà nel corso del 2016 per quattro direttive, e nel corso del 2017, per due direttive; infine, una direttiva andrà recepita entro il 2018.

L'articolo 1, come di consueto, reca la delega al Governo per l'attuazione delle direttive europee, di cui agli allegati A e B, rinviando, per quanto riguarda i termini, le procedure, i principi e i criteri direttivi della delega, alle disposizioni previste dagli articoli 31 e 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Il comma 2 prevede che gli schemi di decreto legislativo recanti attuazione delle direttive incluse nell'allegato B siano sottoposti al parere delle competenti Commissioni parlamentari. Tale procedura è estesa anche ai decreti di attuazione delle direttive di cui all'allegato A, qualora in essi sia previsto il ricorso a sanzioni penali. Il comma 3, infine, dispone che eventuali spese non contemplate dalla legislazione vigente che non riguardano l'attività ordinaria delle amministrazioni statali o regionali, possano essere previste nei decreti legislativi attuativi esclusivamente nei limiti necessari per l'adempimento degli obblighi di attuazione dei medesimi provvedimenti. Alla copertura degli oneri eventualmente previsti, nonché alla copertura delle minori entrate eventualmente derivanti dall'attuazione delle direttive, qualora non sia possibile farvi

fronte con i fondi già assegnati alle competenti amministrazioni, si provvede a carico del Fondo per il recepimento della normativa europea, di cui all'articolo 41-bis della legge n. 234 del 2012.

L'articolo 2 conferisce al Governo, ai sensi dell'articolo 33 della legge n. 234 del 2012, una delega legislativa per la disciplina sanzionatoria di violazioni di atti normativi dell'Unione europea. In particolare, si prescrive l'adozione, entro il termine di due anni dalla data di entrata in vigore della legge di delegazione europea 2015, di decreti legislativi recanti sanzioni penali o amministrative per la violazione di obblighi contenuti in direttive attuate in via regolamentare o amministrativa o in regolamenti dell'Unione europea direttamente applicabili pubblicati alla data di entrata in vigore della medesima legge di delegazione, per i quali non sono già previste sanzioni penali o amministrative.

L'articolo 3 reca la delega per l'adozione di uno o più decreti legislativi per l'attuazione del regolamento (UE) n.1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. Il regolamento europeo, in vigore dal 1° gennaio 2015, richiede agli Stati membri di introdurre una disciplina nazionale per individuare le autorità competenti al rilascio di autorizzazioni, ai controlli doganali, all'elaborazione delle valutazioni di rischio, nell'adozione di misure di emergenza, alla stesura di piani di azione sui vettori, nonché alla definizione di disposizioni procedurali. Inoltre, il regolamento prevede che gli Stati membri introducano sanzioni penali e amministrative, proporzionate e dissuasive per le violazioni delle disposizioni in esso contenute. Principi e i criteri direttivi specifici di delega legislativa sono indicati nel comma 2.

L'articolo 4 delega il Governo ad emanare decreti legislativi sull'etichettatura e informazione sugli alimenti ai consumatori, in tema di rintracciabilità dello stabilimento di origine del prodotto ed in ordine all'apparato sanzionatorio. La de-

lega mira all'adeguamento ai principali riferimenti nella normativa europea in materia, rappresentati dal regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che ha modificato regolamenti e direttive preesistenti, e dalla direttiva 2011/91/UE del 13 dicembre 2011, relativa alle diciture o marche che consentono di identificare la partita alla quale appartiene una derrata alimentare. Il comma 2 aggiunge principi e criteri specifici per l'esercizio della delega.

L'articolo 5 reca la delega al Governo per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/637 del Consiglio sulle misure di coordinamento e cooperazione per facilitare la tutela consolare dei cittadini dell'Unione non rappresentati nei paesi terzi. La disposizione è volta ad accrescere la portata della tutela consolare da parte delle autorità consolari di altri Stati membri, rafforzando la garanzia di rimborso dei costi sostenuti. Il comma 1 detta un principio e criterio direttivo aggiuntivo rispetto ai principi e criteri direttivi generali. Il termine per il recepimento della direttiva negli ordinamenti nazionali degli Stati membri è fissato al 1° maggio 2018.

L'articolo 6 reca la delega al Governo per l'adozione di un decreto legislativo che – nel rispetto dei principi di cui alla legge n. 185 del 1990 – provveda a riordinare e semplificare le procedure di autorizzazione all'esportazione di prodotti e di tecnologie a duplice uso e ad applicare le sanzioni in materia di embarghi commerciali, nonché per ogni tipologia di operazione di esportazione di materiali proliferanti. Il comma 2 (lettere a)-g) indica una serie di ulteriori principi direttivi specifici, prevedendo, in particolare, la necessità di adeguare la normativa nazionale a taluni regolamenti CE/UE concernenti i prodotti e le tecnologie a duplice uso, le sanzioni in materia di embarghi commerciali, l'esportazione di materiali proliferanti (regolamento (CE) n. 428/2009; regolamenti (UE) nn. 599/2014 e 1382/2014, che modificano entrambi il regolamento (CE) n. 428/2009; regolamento (CE) n.1236/2005 e regolamento di esecuzione (UE) n. 1352/2011).

L'articolo 7, delega il Governo – entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge di delegazione europea 2015 – ad emanare decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1025/2012 sulla normazione europea. Si tratta dell'adeguamento alla nuova disciplina sovranazionale, nonché all'aggiornamento e riordino degli organismi che presiedono all'emanazione delle regole tecniche (Comitato europeo di normazione, dal Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica o dall'Istituto europeo per le norme di telecomunicazione). Il comma 2 aggiunge principi e criteri specifici per l'esercizio della delega.

L'articolo 8 prevede una delega per l'emanazione di uno o più decreti legislativi per l'adeguamento al regolamento (UE) n. 305/2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE del Consiglio. Principi e criteri direttivi specifici di delega, sono introdotti dal comma 2. Una delega per l'emanazione di disposizioni correttive e integrative è contenuta al comma 4, mentre il comma 5 prevede una clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 9 delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del disegno di legge di delegazione europea 2015, uno o più decreti legislativi per l'attuazione della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle autorità nazionali. Agli Stati membri è richiesto di riconoscere nella legislazione nazionale la politica macroprudenziale come obiettivo, di cui la raccomandazione fissa finalità e caratteri fondamentali, nonché di istituire un'autorità nazionale responsabile per tale attività. Con la disposizione in esame, in particolare, si dispone la creazione di un apposito Comitato per le politiche macroprudenziali, cui partecipino le autorità del settore bancario e finanziario; il Comitato ha specifiche funzioni di indirizzo e raccomandazione, nonché poteri di richiesta

di informazioni ad enti pubblici e privati. Il comma 2, lettere *a)-m)*, contiene i principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega, che riflettono i principi concordati nell'ambito del gruppo di lavoro istituito con le autorità di vigilanza nazionali (Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e COVIP).

L'articolo 10 legge individua i principi e criteri direttivi specifici per adeguare il quadro normativo vigente al regolamento (UE) n. 751/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta. Al comma 2, lettere *a)-g)*, si prescrive che il Governo emani a tal fine un decreto legislativo, secondo principi e criteri direttivi specifici. Il comma 3 impone al Governo di assumere le iniziative necessarie per incentivare la definizione efficiente, sotto il profilo economico, delle commissioni interbancarie sulle carte di debito per le operazioni nazionali, con l'obiettivo di facilitare l'utilizzo di tali strumenti in segmenti di mercato connotati da un utilizzo elevato del contante e di ridurre gli oneri connessi alla loro accettazione, e conformemente all'articolo 3 del regolamento.

L'articolo 11, reca una delega al Governo per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2015/760, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, in materia di fondi di investimento europei a lungo termine (*European Long-Term Investment Funds – ELTIF*). Gli ELTIF sono organismi di investimento collettivo del risparmio in grado di offrire rendimenti stabili in una prospettiva di lungo periodo in quelle attività, ascrivibili alla categoria di investimenti alternativi, che richiedono un impegno a lungo termine degli investitori. Il regolamento fissa requisiti uniformi riguardo alle procedure di autorizzazione, alle tipologie di investimento e alle condizioni di funzionamento degli ELTIF, perseguendo, al contempo, un livello elevato di tutela degli investitori. Al comma 2, sono previsti principi e criteri specifici per l'esercizio della delega, da attuare mediante modi-

ficazioni del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

L'articolo 12 elenca principi e criteri direttivi specifici (comma 1, lettere *a)-q)*) per l'esercizio della delega legislativa – già conferita con la legge di delegazione europea 2014 – per il recepimento della direttiva 2014/17/UE (cosiddetta, direttiva MCD – *Mortgage Credit Directive*) in materia di protezione dei consumatori e del livello di professionalità dei creditori ed intermediari al credito nel mercato dei mutui per l'acquisto di immobili residenziali.

Segnala che il 21 gennaio 2016 è stato presentato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/17/UE (Atto n. 256), posto che il termine per l'esercizio della delega è fissato al 21 gennaio 2016, in quanto la direttiva indica come termine per il recepimento il 21 marzo 2016. Il termine per l'espressione del parere parlamentare è fissato al 1° marzo 2016. Stante l'avvenuto esercizio della delega, occorrerebbe chiarire la portata dell'articolo 12 in esame, alla luce dell'imminente scadenza dei termini per il completamento della procedura di emanazione del decreto legislativo.

L'articolo 13 reca i principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega all'attuazione nell'ordinamento della direttiva 2014/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base. Ricorda che il decreto-legge n. 3 del 2015 ha parzialmente recepito la direttiva, per quanto riguarda l'aspetto della portabilità dei conti di pagamento; inoltre una prima disciplina del conto « di base » è contenuta nel decreto-legge n. 201 del 2011.

L'articolo 14 contiene i principi e i criteri direttivi specifici per l'attuazione della « quarta direttiva antiriciclaggio » – direttiva (UE) 2015/849 – e per adeguare la normativa interna alle disposizioni del regolamento (UE) 2015/847 che completa

la normativa antiriciclaggio con riferimento ai dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi. Il termine per il recepimento della direttiva da parte degli Stati membri è il 26 giugno 2017. L'accordo sul testo della quarta direttiva antiriciclaggio è stato raggiunto dal Consiglio dell'Unione Europea con il Parlamento e la Commissione europea nel dicembre 2014 sotto la presidenza italiana. In sintesi, la quarta direttiva intende graduare i controlli e le procedure antiriciclaggio in funzione del rischio. Il regolamento UE 2015/847 – che si applica a decorrere dal 26 giugno 2017 – amplia il novero delle informazioni a corredo dei trasferimenti di denaro, relative sia all'ordinante sia al beneficiario; conferma che la riconducibilità dei fondi alle parti coinvolte non deve interrompersi in presenza di più trasferimenti successivi; richiama la necessità di assicurare l'applicazione delle misure di congelamento e di segnalazione di operazioni sospette. Il comma 1 prevede che il Governo eserciti la delega, secondo le procedure indicate dall'articolo 1, comma 1, e previo parere del Garante per la protezione dei dati personali. Il comma 2 elenca i principi e i criteri direttivi specifici che dovranno essere seguiti nell'esercizio della delega, contenuti alle lettere a)-n)).

Alcune delle direttive inserite negli allegati A e B, che sono oggetto della delega di cui all'articolo 1, comma 1, andranno recepite sulla base dei principi e criteri generali di delega, di cui all'articolo 30, comma 2 della legge n. 234 del 2012, posto che il disegno di legge di delegazione europea 2015 non introduce ulteriori principi e criteri specifici di delega.

Si tratta dei seguenti atti:

direttiva (UE) 2015/565 che prevede l'impiego di un codice unico europeo di identificazione per tutti i tessuti e le cellule umani distribuiti nell'Unione europea ai fini dell'applicazione sull'uomo, nonché prescrizioni tecniche attinenti, tra l'altro, alla codifica, alla lavorazione, alla conservazione, allo stoccaggio ed alla distribuzione. Il termine per il recepimento della direttiva è fissato al 29 ottobre 2016,

mentre l'applicazione delle relative norme deve decorrere dal 29 aprile 2017 (allegato A);

direttiva 2014/26/UE – da recepire entro il 10 aprile 2016 – che intende armonizzare le normative nazionali che disciplinano il funzionamento degli organismi di gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi, al fine di superare le inefficienze nello sfruttamento degli stessi diritti. Inoltre, intende garantire la concessione di licenze multiterritoriali per l'uso on line di opere musicali, in un'ottica transfrontaliera (allegato B);

direttiva (UE) 2015/652 che stabilisce i requisiti per il calcolo delle emissioni dei gas a effetto serra dei combustibili e di altre energie di origine non biologica e per gli obblighi di comunicazione ai sensi della direttiva 98/70/CE. In particolare, la direttiva reca misure riguardanti il metodo di calcolo che dovrà essere applicato dai fornitori, nonché lo standard da utilizzare ai fini della comunicazione dei dati. Il termine per il recepimento è fissato al 21 aprile 2017 (allegato B);

direttiva (UE) 2015/720, che modifica la direttiva 94/62/CE inserendovi misure specifiche per le borse di plastica in materiale leggero, allo scopo di limitarne l'utilizzo e di ridurre l'impatto negativo sull'ambiente. Il termine per il recepimento è stato fissato al 27 novembre 2016.

Sandro GOZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega agli Affari europei*, ricorda, come anche rilevato dal Presidente Bordo nella relazione illustrativa, che quella in esame è la quarta Legge di delegazione europea che il Parlamento esamina nell'ultimo biennio, confermando l'impegno assunto dal Governo e dalle Camere di procedere con un ritmo sostenuto nel recepimento della normativa dell'Unione. Il risultato di questo sforzo è il calo costante del numero delle procedure di infrazione a carico dell'Italia, con i conseguenti benefici derivanti da un adegua-

mento più tempestivo alla normativa europea.

L'auspicio del Governo – nel rispetto naturalmente della sovranità del Parlamento – è che si possa proseguire con il metodo sinora adottato, anche nelle modalità di presentazione pressoché contemporanea dei disegni di legge di delegazione europea e europea, l'uno alla Camera, l'altro al Senato, secondo un principio di alternanza, affinché i provvedimenti possano poi essere approvati in seconda e definitiva lettura.

Si limita quindi a richiamare, tra le diverse disposizioni di rilievo contenuto nel provvedimento, i contenuti dell'articolo 11, frutto di un impegno assunto nel corso del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, che reca una delega al Governo per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2015/760 in materia di fondi di investimento europei a lungo termine.

La disposizione è volta alla definizione di uno strumento normativo che potrà facilitare gli investimenti di lungo periodo e che si auspica potrà dare impulso ad una nuova politica di investimenti europea.

Francesca BONOMO (PD) ringrazia il sottosegretario Gozi per l'importante lavoro che il Governo – insieme al Parlamento – sta svolgendo per un più tempestivo recepimento delle direttive europee.

Richiama quindi l'attenzione sulla direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore, contenuta nell'Allegato B al provvedimento e il cui termine di recepimento scade il 10 aprile 2016. Si tratta di una materia di grande rilievo e di notevole interesse, sulla quale si è già avviata una riflessione in ambito parlamentare. Riterrebbe opportuno un approfondimento sul tema, anche al fine di una eventuale definizione di principi e criteri direttivi della delega che il Governo sarà chiamato ad esercitare; giudica infatti particolarmente utile mettere in piedi un sistema di *governance* trasparente del settore, atteso anche dagli operatori del settore.

Michele BORDO, *presidente*, condivide la richiesta di approfondimento avanzata dall'onorevole Bonomo, che potrà essere svolta anche attraverso le opportune attività conoscitive, da definire in sede di ufficio di presidenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 8.45.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 8.45.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, riguardante la criminalizzazione degli atti di razzismo e xenofobia commessi a mezzo di sistemi informatici, fatto a Strasburgo il 28 gennaio 2003.

Nuovo testo C. 3084 Governo.

(Parere alle Commissioni II e III).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 2 febbraio 2016.

Giuseppe GUERINI (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

C. 3119 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relatrice*, ricorda preliminarmente che il provvedimento in oggetto – del quale la XIV Commissione avvia oggi l'esame ai fini del parere da rendere alla Commissione Agricoltura – è stato già approvato dal Senato lo scorso 13 maggio 2015.

Il testo del disegno di legge ha subito diverse modifiche nel corso dell'esame presso la Commissione di merito, da ultimo nella seduta svoltasi ieri pomeriggio.

Nella seduta odierna si limiterà pertanto a dare conto del provvedimento nel testo trasmesso dal Senato, riservandosi di indicare, in una prossima seduta, le modifiche approvate che siano di rilievo ai fini dell'esame da parte della XIV Commissione.

Il provvedimento si compone di VI Titoli.

Il Titolo I reca « Disposizioni in materia di semplificazioni e di sicurezza alimentare ».

In tale ambito, l'articolo 1 detta talune norme volte a semplificare i controlli in ambito agricolo.

L'articolo 2 integra la fattispecie di contraffazione alimentare, aggiungendo alle attuali condotte illecite l'imitazione, l'usurpazione e l'evocazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari, e inasprendo la pena pecuniaria.

L'articolo 3 introduce una nuova tipologia di servitù coattiva a carico dei proprietari di strade private, ai quali si richiede, in specifici casi, di consentire il passaggio di tubazioni.

L'articolo 4 ha l'obiettivo di velocizzare i procedimenti amministrativi relativi all'esercizio delle attività agricole.

L'articolo 5 prevede una delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di agricoltura, pesca ed acquacoltura. Il termine per l'adozione del codice agricolo è di 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

L'articolo 6 autorizza il Governo ad adottare un regolamento che disciplini le forme di affiancamento tra agricoltori ultra-sessantacinquenni o pensionati e giovani. La finalità dell'affiancamento è il graduale passaggio della gestione dell'attività d'impresa agricola ai giovani.

L'articolo 7 istituisce il Sistema informativo per il biologico (SIB) che ha la possibilità di utilizzare l'infrastruttura del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN).

L'articolo 8 dispone che l'affidamento dei servizi di importo inferiore a 20.000 euro annui ad imprenditori agricoli le cui aziende sono ubicate in comuni montani o svantaggiati non costituiscono subappalto ai sensi del codice dei contratti pubblici.

Il Titolo II reca « Disposizioni per la razionalizzazione e per il contenimento della spesa pubblica ».

L'articolo 9 delega il Governo al riordino e alla riduzione degli enti, delle società e delle agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nonché alla revisione della legge n. 30 del 1991 in materia di riproduzione animale.

L'articolo 10 istituisce presso ISMEA la Banca delle terre agricole, con l'obiettivo di costituire un inventario dei terreni agricoli disponibili a causa dell'abbandono dell'attività agricola e di prepensionamenti; Ismea può presentare uno o più progetti di ricomposizione fondiaria degli stessi terreni, con l'obiettivo di individuare comprensori territoriali nei quali promuovere aziende dimostrative.

Il Titolo III reca « Disposizioni per la competitività e lo sviluppo delle imprese agricole e agroalimentari ».

L'articolo 11 inserisce gli interventi prioritari per la modernizzazione delle infrastrutture logistiche del comparto agroalimentare.

L'articolo 12 interviene in materia di assunzioni congiunte di lavoratori dipendenti nelle imprese agricole legate da un contratto di rete, riducendo la percentuale richiesta di presenza di imprese agricole all'interno della fattispecie contrattuale

(che passa dal 50 per cento al 40 per cento) affinché sia possibile effettuare tali assunzioni.

L'articolo 13 prevede che le pubbliche amministrazioni forniscano a titolo gratuito ai soggetti richiedenti i contributi europei l'assistenza e le informazioni necessarie ed elaborino specifiche procedure di gestione delle nuove istanze che agevolino la fruizione degli aiuti, emanando a tali fini le circolari esplicative e applicative.

L'articolo 14 interviene rivedendo le competenze dell'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA) che viene, così, legittimato ad intervenire anche a favore di imprese che operano nel campo della logistica, anche su piattaforma informatica, dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura.

L'articolo 15 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura e per la regolazione dei mercati, favorendo lo sviluppo di strumenti assicurativi a copertura dei danni alle produzioni e alle strutture agricole.

L'articolo 16 prevede che le istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche ed ospedaliere possono prevedere nei bandi di gara criteri di priorità relativamente alla fornitura di prodotti provenienti dalla filiera corta agricola ed ittica.

Il Titolo IV reca « Disposizioni relative a singoli settori produttivi ».

Il Capo I reca « Disposizioni in materia di prodotti derivati dalla trasformazione del pomodoro ».

Gli articoli 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 prevedono, a tal fine, specifiche disposizioni sulla definizione di tali prodotti (articolo 18), sui relativi requisiti (articolo 19) e sull'etichettatura e sul confezionamento (articolo 20).

L'articolo 25 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il sostegno del riso.

Il Capo III detta disposizioni in materia di pesca ed acquacoltura, prevedendo: la possibilità per gli operatori della pesca di utilizzare cassette standard (articolo 26); l'estensione alle imprese della pesca e

dell'acquacoltura: delle semplificazioni in materia di controlli; della disciplina sul sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale (articolo 27); l'istituzione dello Sportello unico della pesca e dell'acquacoltura presso il Ministero delle politiche agricole (articolo 28); la modifica al sistema sanzionatorio del decreto legislativo n. 4 del 2012 di riordino, coordinamento e l'integrazione della normativa nazionale in materia di pesca e acquacoltura (articolo 29).

Il Titolo V reca disposizioni in materia di lavoro agricolo ed è composto di un solo articolo (articolo 30) volto ad integrare la disciplina istitutiva della Rete del lavoro agricolo di qualità, contenuta nell'articolo 6 del decreto-legge n. 91/2014, al fine di estendere l'ambito dei soggetti che possono aderire alla Rete nonché ad ampliare il novero delle funzioni svolte dalla Cabina di regia della Rete stessa.

Il Titolo VI reca le disposizioni finali prevedendo all'articolo 31 come clausola di copertura finanziaria la neutralità finanziaria dei decreti legislativi che saranno emanati a seguito delle deleghe ivi disposte o, in caso contrario, la necessaria previa entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanino le occorrenti risorse finanziarie.

Con riferimento alle questioni di interesse della nostra Commissione, segnalo – in merito alle disposizioni recate dall'articolo 29 – che l'11 luglio 2014 la Commissione europea ha inviato una lettera di messa in mora (procedura di infrazione 2013/2096) in cui contesta all'Italia la cattiva applicazione dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca del Mar Mediterraneo.

In particolare, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1967/2006, è previsto che entro il 31 dicembre 2007 gli Stati membri adottino piani di gestione per le attività di pesca condotte con reti da traino, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti da circuizione e draghe all'interno delle loro acque territoriali. Il

contenuto di tali piani deve soddisfare una serie di requisiti fissati dallo stesso articolo; malgrado lo scambio di corrispondenza tra i servizi della Commissione e le autorità italiane, non è stato ancora adottato un piano di gestione per le draghe conforme ai requisiti di cui all'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1967/2006. Poiché la Commissione non si è ritenuta soddisfatta dai carteggi intercorsi tra i suoi servizi e le autorità italiane, né dai provvedimenti presi in merito da queste ultime, ai sensi dell'articolo 258, primo comma, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea ha invitato la Repubblica italiana ad adottare le disposizioni necessarie per conformarsi al parere motivato entro due mesi dal ricevimento del medesimo. In data 11 settembre 2014 le autorità italiane hanno inviato una nota nella quale si assicura di aver provveduto, nel tempo trascorso, a regolarizzare la posizione italiana, in particolare, implementando e completando il Piano di Gestione Draghe, di cui alla precorsa corrispondenza.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che la Commissione dovrà esprimersi al più tardi entro il prossimo martedì 16 febbraio, poiché l'esame del provvedimento in Assemblea avrà inizio mercoledì 17. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 9.

Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/91/UE, recante modifica della direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministra-

tive in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni, e di attuazione, limitatamente ad alcune disposizioni sanzionatorie, della direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica le direttive 2002/92/CE e 2011/61/UE.

Atto n. 255.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 2 febbraio 2016.

Michele BORDO, *presidente*, invita i colleghi ad intervenire. Non essendovi intervenuti, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/17/UE in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali nonché modifiche e integrazioni del titolo VI-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, sulla disciplina degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi e del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141.

Atto n. 256.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Tea ALBINI (PD), *relatrice*, ricorda che lo schema di decreto legislativo in esame reca le disposizioni di attuazione della direttiva sul credito ipotecario 2014/17/UE (cd. *Mortgage Credit Directive* – MCD), adottata il 4 febbraio 2014, con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dei consumatori che sottoscrivano contratti di credito relativi a beni immobili (mutui ipotecari). Lo schema di decreto legislativo intende attuare la delega contenuta nell'Allegato B

della legge 9 luglio 2015, n. 114 (legge di delegazione europea 2014), sulla base dei principi e criteri generali contenuti nella legge stessa.

La Direttiva definisce un quadro comune per alcuni aspetti concernenti i contratti di credito garantiti da un'ipoteca o altrimenti relativi a beni immobili residenziali, al fine di accrescere il livello di protezione del consumatore e di potenziare i presidi prudenziali riguardanti la valutazione del merito di credito dei consumatori stessi. Sono quindi definiti standard qualitativi per alcuni servizi, in particolare per quanto riguarda la distribuzione e l'erogazione di crediti attraverso creditori e intermediari del credito. Sono inoltre dettate disposizioni in materia di abilitazione, vigilanza e requisiti prudenziali per gli intermediari.

Le disposizioni principali riguardano: le informazioni e le pratiche preliminari alla conclusione del contratto di credito, la definizione di standard qualitativi per i servizi di erogazione di crediti (con l'introduzione di alcune disposizioni in materia di abilitazione, vigilanza e requisiti prudenziali), l'obbligo di valutazione del merito creditizio del consumatore, disposizioni in materia di rimborso anticipato, disposizioni in materia di prestiti in valuta estera, disposizioni sulle pratiche di vendita abbinata, la fissazione di principi riguardanti, ad esempio, l'educazione finanziaria, la valutazione degli immobili, le morosità e i pignoramenti. In particolare, la Direttiva stabilisce disposizioni che devono essere oggetto di piena armonizzazione relativamente alle informazioni precontrattuali attraverso il formato del Prospetto informativo europeo standardizzato (PIES) e il calcolo del TAEG.

Il termine di recepimento a livello nazionale è fissato per il 21 marzo 2016. La Direttiva troverà applicazione solo con riferimento ai contratti di credito sorti successivamente a tale data.

Lo schema di decreto consta di tre articoli.

L'articolo 1 novella il testo unico bancario (TUB) di cui al decreto legislativo 1°

settembre 1993, n. 385, introducendo nel Titolo VI, in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, il nuovo Capo I-bis, rubricato Credito immobiliare ai consumatori, comprendente gli articoli da 120-*quinquies* a 120-*noviesdecies*.

L'articolo 120-*quinquies* reca le definizioni – mutate dall'articolo 4 della direttiva – rilevanti ai fini del nuovo Capo I-bis, in alcuni casi allineando le nozioni già definite dal testo unico a quanto previsto dalla direttiva.

L'articolo 120-*sexies* individua l'ambito di applicazione della presente disciplina nei contratti relativi a concessione di credito garantito da ipoteca su immobile adibito ad uso residenziale o volto ad acquistare un immobile (articolo 3 della direttiva MCD), escludendo altre tipologie di contratto.

L'articolo 120-*septies* recepisce l'articolo 7, par. 1 della direttiva, richiamando i principi generali di diligenza e trasparenza che dovranno essere rispettati dal finanziatore e dall'intermediario del credito, il comportamento dei quali dovrà tenere conto dei diritti e degli interessi del consumatore.

L'articolo 120-*octies* è dedicato alla pubblicità e detta disposizioni relative alle forme e ai contenuti essenziali, in attuazione di quanto è previsto dagli articoli 10 e 11 della direttiva. Il comma 1 stabilisce che gli annunci pubblicitari devono essere chiari, corretti e non ingannevoli. Il comma 2 elenca i contenuti necessari dell'informazione pubblicitaria.

L'articolo 120-*novies* è dedicato agli obblighi precontrattuali, con riferimento alle informazioni di carattere generale, alle informazioni personalizzate e ai chiarimenti che devono essere forniti dal finanziatore o dall'intermediario del credito prima della conclusione del contratto di credito (articoli 13, 14 e 16 della direttiva).

L'articolo 120-*decies* recepisce l'articolo 15 della MCD e reca disposizioni sugli obblighi di informazione relativi agli in-

intermediari del credito, indicando gli elementi dei quali il consumatore deve essere tempestivamente informato.

L'articolo 120-*undecies* stabilisce – in attuazione degli articoli 18, 20 e 21 della direttiva – che il finanziatore valuti in maniera approfondita il merito creditizio del consumatore, considerando tutti gli elementi utili a fornire un quadro delle prospettive di adempimento degli obblighi contrattuali da parte del consumatore stesso.

L'articolo 120-*duodecies* stabilisce che la valutazione degli immobili, ai fini della concessione del credito garantito da ipoteca, deve essere eseguita secondo standard affidabili (articolo 19 della direttiva).

L'articolo 120-*terdecies* disciplina i servizi di consulenza; si tratta di attività riservate ai finanziatori e agli intermediari del credito che costituiscono attività separata rispetto alla concessione del credito e all'intermediazione.

L'articolo 120-*quaterdecies*, che dà attuazione all'articolo 23 della direttiva, disciplina l'offerta di contratti di credito in valuta estera e prevede che il consumatore abbia in qualsiasi momento il diritto di convertire in euro il prestito denominato in valuta; non è stata adottata la soluzione alternativa, prevista dalla MCD, di prevedere l'obbligo di inserire nel contratto di finanziamento in valuta meccanismi volti a limitare il rischio di cambio per il consumatore.

L'articolo 120-*quinquiesdecies* dà attuazione all'articolo 28 della direttiva, il quale disciplina i casi in cui il consumatore è in ritardo nei pagamenti delle rate di rimborso del credito e si procede pertanto all'avvio di procedure esecutive.

L'articolo 120-*sexiesdecies*, in attuazione dell'articolo 26 della direttiva, attribuisce all'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) istituito presso l'Agenzia delle Entrate il compito di assicurare il controllo statistico sul mercato immobiliare residenziale e di effettuare le opportune comunicazioni ai fini dei controlli di vigilanza macro-prudenziale.

L'articolo 120-*septiesdecies* dà attuazione all'articolo 7, paragrafi 2, 3 e 4, e all'articolo 9 della direttiva, che disciplinano, rispettivamente, le remunerazioni pagate dai finanziatori al proprio personale e agli intermediari del credito di cui si avvalgono, e i requisiti di conoscenza e di competenza del personale.

L'articolo 120-*octiesdecies* dà attuazione all'articolo 12 della direttiva. Il recepimento è circoscritto alla trasposizione del divieto delle cd. pratiche di commercializzazione abbinata, che consistono nell'offerta o commercializzazione di contratti di credito assieme ad altri prodotti o servizi finanziari distinti, se questi ultimi sono obbligatori per la conclusione del contratto.

L'articolo 120-*noviesdecies* individua le disposizioni contenute nel TUB che si applicano ai contratti di credito e reca ulteriori disposizioni.

L'articolo 2 integra l'articolo 12 di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, relativamente alle disposizioni ivi previste di attuazione di cui all'articolo 128-*quatersexies* (Agenti e mediatori in attività finanziaria) della Direttiva 2008/48/CE, inserendo il comma 1-*quater* che demanda ad un apposito regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, l'individuazione delle attività di segnalazione relative ai soli contratti di credito ipotecario disciplinati dalla Direttiva che, se prestate a titolo accessorio, non costituiscono esercizio di agenzia in attività finanziaria né di mediazione creditizia. L'impostazione contenuta nella novella appare coerente con quella prevista dalla Direttiva, per cui si prevede che le persone che presentano o rinviando semplicemente un cliente ad intermediario del credito, a titolo accessorio nell'esercizio della loro attività professionale, non devono essere considerate intermediari del credito.

L'articolo 3 contiene la consueta clausola di invarianza finanziaria ove si esplicita che il provvedimento non deve comportare oneri a carico della finanza pubblica. Si stabilisce altresì che le amministrazioni e i soggetti pubblici interessati

adempiono a quanto prescritto nel decreto stesso con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Michele BORDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.05 alle 9.15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 584 del 2 febbraio 2016, a pagina 219, prima colonna, dopo la sedicesima riga inserire le seguenti parole: « Atto n. 255 ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 585 del 3 febbraio 2016, a pagina 153, seconda colonna, dodicesima riga, sostituire il numero « 15 » con il seguente « 16 ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze ».

Audizione del professor Franco Bassanini, presidente della Fondazione Astrid (*Svolgimento e conclusione*) 160

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione della Camera) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione*) 161

ALLEGATO (*Parere approvato*) 166

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 165

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA.

La seduta comincia alle 8.05.

Sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze ».

Audizione del professor Franco Bassanini, presidente della Fondazione Astrid.

(Svolgimento e conclusione).

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso

l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Franco BASSANINI, *presidente della Fondazione Astrid*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi il deputato Francesco RIBAUDO (PD), il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (PD) e, a più riprese, il presidente Gianpiero D'ALIA.

Franco BASSANINI, *presidente della Fondazione Astrid*, fornisce ulteriori precisazioni.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, ringrazia il professor Franco Bassanini per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA.

La seduta comincia alle 9.10.

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

C. 3119 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XIII Commissione della Camera).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Michele MOGNATO (PD), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere il parere, per i profili di propria competenza, alla XIII Commissione della Camera, sul disegno di legge del Governo recante « Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura » (C. 3119).

Ricorda che la Commissione ha già espresso il proprio parere nel corso dell'esame presso il Senato (S. 1328).

Il provvedimento si compone di sei titoli.

Il Titolo I reca « Disposizioni in materia di semplificazioni e di sicurezza alimentare ».

In tale ambito, l'articolo 1 detta talune norme volte a semplificare i controlli in ambito agricolo.

A tal fine si prevede: al comma 1, che i possessori di oliveti la cui produzione non superi 250 kg non sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale; al comma 2, l'esenzione dalla normativa riguardante la prevenzione antincendio per i depositi di olio di oliva; al comma 3, l'individuazione da parte delle Regioni e delle Province autonome di percorsi per la pastorizia transumante nell'ambito dei ripari, degli argini e delle loro dipendenze, in deroga a quanto previsto dalla normativa nazionale; al comma 4, la possibilità di costituire un consorzio di tutela per ciascuna DOP e IGP relativamente alla produzione di vini liquorosi; al comma 6, l'esenzione dall'obbligo di accompagnamento del passaporto per i bovini commercializzati all'interno del territorio nazionale; al comma 9, l'inclusione dell'innovazione tecnologica ed informatica e dell'agricoltura di precisione tra gli ambiti operativi del sistema di consulenza per i beneficiari dei contributi PAC.

L'articolo 2, al comma 1, integra la fattispecie di contraffazione alimentare, aggiungendo alle attuali condotte illecite l'imitazione, l'usurpazione e l'evocazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari e inasprendo la pena pecuniaria;

al comma 2, prevede che in caso di condanna per il delitto di contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari venga prevista la pubblicazione della sentenza;

al comma 3, attribuisce alla competenza della procura distrettuale, cioè all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale del capoluogo del distretto di corte d'appello nel cui ambito ha sede il giudice competente, la competenza a esercitare l'azione penale per il delitto di associazione a delinquere finalizzata alla

contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.

L'articolo 3 introduce una nuova tipologia di servitù coattiva a carico dei proprietari di strade private, ai quali si richiede di consentire il passaggio di tubazioni: per l'allacciamento alla rete del gas di utenze domestiche o aziendali, compresa l'installazione di contatori; per la trasmissione di energia geotermica. A tal fine, il sindaco del comune interessato autorizza, con ordinanza, tali allacciamenti su strade private. La disposizione in esame assimila la servitù di passaggio per le condutture di gas (definibile come servitù di gasdotto) ad altre servitù coattive già previste nell'ordinamento.

L'articolo 4 ha l'obiettivo di velocizzare i procedimenti amministrativi relativi all'esercizio delle attività agricole. Il comma 1 riduce da centottanta a sessanta giorni il termine entro il quale la pubblica amministrazione deve adottare il provvedimento finale dal ricevimento dell'istanza già istruita dal centro di assistenza agricola (CAA); il comma 2 salvaguarda le eventuali forme di semplificazione più avanzate previste dalle normative regionali e delle province autonome nell'applicazione ai predetti procedimenti della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

L'articolo 5 prevede una delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di agricoltura, pesca ed acquacoltura. Il termine per l'adozione del codice agricolo è di 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

I principi e criteri direttivi enucleati fanno riferimento a: ricognizione ed abrogazione espressa delle disposizioni obsolete o non più in vigore per abrogazione implicita; l'organizzazione delle disposizioni per settori omogenei; coordinamento delle disposizioni per garantire coerenza alla normativa agricola; risoluzione di incongruenze; revisione dei procedimenti amministrativi in modo da ampliare i casi di silenzio assenso; introduzione di meccanismi di tipo pattizio con le ammini-

strazioni territoriali in modo da prevedere tempi di risposta delle amministrazioni in tempi inferiori a quelli previsti; armonizzazione normativa sui controlli in materia di prodotti di qualità; semplificazione della disciplina per il conseguimento dell'abilitazione all'utilizzo delle macchine agricole; semplificazione ed adeguamento all'ordinamento europeo della normativa in materia di pesca ed acquacoltura, con particolare riferimento alla normativa sui controlli e alla disciplina della pesca non professionale.

L'articolo 6 autorizza il Governo ad adottare un regolamento che disciplini le forme di affiancamento tra agricoltori ultra-sessantacinquenni o pensionati e giovani. Si deve trattare di giovani non proprietari di terreni agricoli, di età compresa tra i diciotto e i quaranta anni, anche organizzati in forma associata. La finalità dell'affiancamento è il graduale passaggio della gestione dell'attività d'impresa agricola ai giovani.

L'articolo 7 istituisce il sistema informativo per il biologico (SIB), con la possibilità di utilizzare l'infrastruttura del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN).

L'articolo 8 dispone che l'affidamento dei servizi di importo inferiore a 20.000 euro annui ad imprenditori agricoli le cui aziende sono ubicate in comuni montani o svantaggiati non costituiscono subappalto ai sensi del codice dei contratti pubblici.

Il Titolo II reca « Disposizioni per la razionalizzazione e per il contenimento della spesa pubblica ».

L'articolo 9 delega il Governo al riordino e alla riduzione degli enti, delle società e delle agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nonché alla revisione della legge n. 30 del 1991 in materia di riproduzione animale, secondo i seguenti principi e criteri direttivi: in merito alle strutture vigilate: definizione delle strutture, delle competenze e delle procedure di funzionamento nonché di modalità di chiamata pubblica; ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse, riducendo il ricorso a contratti con soggetti esterni alla pubblica ammini-

strazione; utilizzo, per una quota non superiore al 50 per cento, dei risparmi ottenuti per la realizzazione di politiche a favore dello sviluppo e dell'internazionalizzazione del *made in Italy*; riduzione del numero degli enti attraverso: riorganizzazione di AGEA e del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), razionalizzazione o soppressione della società AGE-CONTROL S.p.A.; riorganizzazione del settore della ricerca in campo agroalimentare; razionalizzazione dei servizi creditizi e finanziari a sostegno delle imprese agricole, mediante riorganizzazione dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare (ISMEA) e dell'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA); previsione dell'obbligo di pubblicazione annuale dei dati economici, finanziari e patrimoniali delle attività svolte da ciascun ente, società ed agenzia; in merito al riordino dell'assistenza tecnica degli allevatori e della disciplina della riproduzione animale: riorganizzazione del settore di consulenza del settore, con l'obiettivo di liberalizzare il settore e di salvaguardare la biodiversità, il benessere animale e la valorizzazione delle produzioni di qualità; iscrizione ai libri genealogici e ai registri anagrafici come elemento fondamentale per l'individuazione della razza, per la conservazione della biodiversità animale e per la valorizzazione delle razze autoctone; unicità e multifunzionalità del dato raccolto per la tenuta del libro o del registro; soppressione dei riferimenti ad enti scientifici e strumentali soppressi; riassegnazione della gestione del libro genealogico delle razze equine sportive alle relative associazioni degli allevatori; possibilità di autofinanziamento delle associazioni degli allevatori attraverso l'espletamento di servizi ai soci e l'utilizzo di marchi collettivi.

L'articolo 10 istituisce presso l'ISMEA la banca delle terre agricole, con l'obiettivo di costituire un inventario dei terreni agricoli disponibili a causa dell'abbandono dell'attività agricola e di prepensionamenti; ISMEA può presentare uno o più progetti di ricomposizione fondiaria degli

stessi terreni, con l'obiettivo di individuare comprensori territoriali nei quali promuovere aziende dimostrative.

Il Titolo III reca « Disposizioni per la competitività e lo sviluppo delle imprese agricole e agroalimentari ».

L'articolo 11 inserisce gli interventi prioritari per la modernizzazione delle infrastrutture logistiche del comparto agroalimentare (modernizzazione della rete dei mercati all'ingrosso; sviluppo dei poli logistici per il potenziamento dell'intermodalità; sviluppo delle piattaforme innovative per l'esportazione; sostituzione del trasporto su gomma con il trasporto ferroviario, implementazione di tecnologie innovative per la tracciabilità dei traffici) tra le infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale.

L'articolo 12 interviene in materia di assunzioni congiunte di lavoratori dipendenti nelle imprese agricole legate da un contratto di rete, riducendo la percentuale richiesta di presenza di imprese agricole all'interno della fattispecie contrattuale (che passa dal 50 per cento al 40 per cento) affinché sia possibile effettuare tali assunzioni.

L'articolo 13 prevede che le pubbliche amministrazioni forniscano a titolo gratuito ai soggetti richiedenti i contributi europei l'assistenza e le informazioni necessarie ed elaborino specifiche procedure di gestione delle nuove istanze che agevolino la fruizione degli aiuti, emanando a tali fini le circolari esplicative e applicative. A tal fine, la via telematica viene resa il mezzo esclusivo (e non solo prioritario) di acquisizione da parte delle pubbliche amministrazioni di dati relativi a soggetti che esercitano attività agricola, attraverso l'utilizzo dei servizi del sistema informativo agricolo nazionale.

L'articolo 14 interviene rivedendo le competenze dell'istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA) che viene così legittimato ad intervenire anche a favore di imprese che operano nel campo della logistica, anche su piattaforma informatica, dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura.

L'articolo 15 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura e per la regolazione dei mercati, favorendo lo sviluppo di strumenti assicurativi a copertura dei danni alle produzioni e alle strutture agricole e disciplinando i fondi di mutualità per la copertura dei danni da avversità atmosferiche, epizootie e fitopatie, nonché per rivedere la normativa in materia di regolazione dei mercati.

L'articolo 16 prevede che le istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche e ospedaliere possono prevedere nei bandi di gara criteri di priorità relativamente alla fornitura di prodotti provenienti dalla filiera corta agricola ed ittica.

Il Titolo IV reca « Disposizioni relative a singoli settori produttivi ».

Il Capo I reca « Disposizioni in materia di prodotti derivati dalla trasformazione del pomodoro ».

Gli articoli 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 prevedono, a tal fine, specifiche disposizioni sulla definizione di tali prodotti (articolo 18), sui relativi requisiti (articolo 19) e sull'etichettatura e sul confezionamento (articolo 20). Le disposizioni introdotte sono volte a ridefinire le caratteristiche qualitative di tali prodotti in ragione del cambiamento avvenuto nel corso degli anni che ha visto la cessazione del pagamento del premio europeo accoppiato a favore degli stessi prodotti, la cui erogazione era condizionata al rispetto di determinati requisiti qualitativi indicati a livello europeo e oggi non più vigenti.

L'articolo 25 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il sostegno del riso sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi: tutela delle varietà di riso tipiche italiane e sostegno al miglioramento genetico delle nuove varietà in costituzione; valorizzazione della produzione del riso come espressione del valore culturale paesaggistico ed ambientale di un territorio; tutela del consumatore, ponendo attenzione alla denominazione di vendita del riso; istituzione di un registro per la classificazione

delle nuove varietà; disciplina dell'apparato sanzionatorio ed individuazione dell'autorità competente all'irrogazione delle sanzioni.

Il Capo III detta disposizioni in materia di pesca ed acquacoltura, prevedendo: la possibilità per gli operatori della pesca di utilizzare cassette *standard*, le cui caratteristiche saranno individuate con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali; le informazioni relative ai prodotti della pesca devono essere apposte utilizzando come strumento di identificazione un codice a barre o un QR-code (articolo 26); l'estensione alle imprese della pesca e dell'acquacoltura: delle semplificazioni in materia di controlli disposte dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 91 del 2014 (comma 1), della possibilità di utilizzare le risorse del fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) per il finanziamento agevolato di investimenti in ricerca ed innovazione tecnologica, effettuati da imprese che partecipano ad un contratto di rete (comma 2); della disciplina sul sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale (articolo 27); l'istituzione dello sportello unico della pesca e dell'acquacoltura presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (articolo 28); la modifica al sistema sanzionatorio del decreto legislativo n. 4 del 2012 di riordino, coordinamento e l'integrazione della normativa nazionale in materia di pesca e acquacoltura (articolo 29).

Il Titolo V reca disposizioni in materia di lavoro agricolo ed è composto di un solo articolo (articolo 30) volto ad integrare la disciplina istitutiva della rete del lavoro agricolo di qualità, contenuta nell'articolo 6 del decreto-legge n. 91 del 2014, al fine di estendere l'ambito dei soggetti che possono aderire alla rete (includendovi gli sportelli unici per l'immigrazione, le istituzioni locali, i centri per l'impiego e gli enti bilaterali costituiti dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori

in agricoltura e i soggetti abilitati al trasporto di persone per il trasporto dei lavoratori agricoli) nonché ad ampliare il novero delle funzioni svolte dalla cabina di regia della rete stessa.

Il Titolo VI reca le disposizioni finali prevedendo all'articolo 31 come clausola di copertura finanziaria la neutralità finanziaria dei decreti legislativi che saranno emanati a seguito delle deleghe ivi disposte o, in caso contrario, la necessaria previa entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con una condizione (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.15 alle 9.20.

ALLEGATO

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura (C. 3119 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge C. 3119 Governo, recante « Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura »;

rilevato che:

il provvedimento reca una variegata serie di misure volte nel complesso ad accrescere la competitività del settore agricolo ed è nel suo insieme riconducibile in modo prevalente alle materie « tutela della concorrenza », attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettera e), Cost.), e « agricoltura », ascritta alla competenza delle Regioni (articolo 117, quarto comma, Cost.);

secondo la giurisprudenza costituzionale, alcuni ambiti di intervento, seppur riguardanti il comparto agricolo, possono avere attinenza a materie ed interessi rientranti nella competenza esclusiva dello Stato; ciò vale con riguardo all'attuazione della normativa comunitaria che costituisce, al tempo stesso, vincolo alla legislazione e configurazione di potestà legislativa esclusiva dello Stato (ai sensi della lettera a) del secondo comma dell'articolo 117 Cost.); allo stesso modo occorre richiamare la materia « ordinamento civile e penale » (articolo 117, secondo comma,

lettera l), Cost.), nella parte in cui riguarda le qualificazioni civilistiche di imprenditore agricolo e le sanzioni in materia agroalimentare, e la materia « tutela dell'ambiente » (articolo 117, secondo comma, lettera s), Cost.), ormai strettamente legata all'attività svolta dalle imprese agricole;

la legislazione in materia agricola può, inoltre, interessare la competenza concorrente tra lo Stato e le Regioni (articolo 117, terzo comma, Cost.), nel caso in cui vengano in rilievo ambiti di intervento inerenti alla « tutela della salute » e all'« alimentazione », nonché alla « ricerca scientifica e tecnologica »;

rilevato che il provvedimento in esame reca una serie di deleghe al Governo che investono anche la competenza regionale in materia di « agricoltura », prevedendo il coinvolgimento degli enti territoriali nella sola forma del parere, laddove sarebbe opportuno un coinvolgimento più incisivo, prevedendo l'intesa,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

agli articoli 9, 15 e 25, si preveda l'intesa della Conferenza unificata, anziché il mero parere, nel procedimento di approvazione dei decreti legislativi da essi previsti.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Seguito dell'esame del piano annuale relativo al 2016 per l'attività ispettiva ordinaria previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera *i*) della legge n. 124 del 2007 167

Giovedì 11 febbraio 2016. – Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 10.05.

Seguito dell'esame del piano annuale relativo al 2016 per l'attività ispettiva ordinaria previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera *i*) della legge n. 124 del 2007.

Il relatore, senatore ESPOSITO (Area Popolare NCD-UDC), formula alcune pro-

poste sul documento all'ordine del giorno. Si svolge quindi una discussione nella quale intervengono il presidente STUCCHI (LN-Aut), il senatore CASSON (PD) e la deputata VILLECCO CALIPARI (PD).

Il Comitato approva uno schema di parere favorevole con osservazioni.

La seduta termina alle 10.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	168
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	168
Audizione della senatrice Maria Fida Moro (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	169

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.50 alle 14.05.

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

La seduta comincia alle 14.05.

Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso dell'odierna riunione, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di:

incaricare il dottor Salvini di escutere una persona informata dei fatti;

incaricare il dottor Donadio, il colonnello Occhipinti e il tenente colonnello

Giraudo di acquisire sommarie informazioni da sei persone informate dei fatti;

incaricare il dottor Donadio, il tenente colonnello Giraudo e il luogotenente Boschieri di acquisire sommarie informazioni da una persona informata dei fatti;

incaricare il colonnello Pinnelli di acquisire dalle strutture dell'Arma dei carabinieri documentazione fotografica su una persona di interesse.

Comunica inoltre che:

l'8 febbraio 2016 Vladimiro Satta ha depositato un contributo, di libera consultazione, relativo alla legislazione premiale in favore dei brigatisti pentiti o dissociati;

il 9 febbraio 2016 il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza ha trasmesso un compendio documentale, segreto;

il 10 febbraio 2016 il deputato Lavagno ha trasmesso alcuni quesiti, da trasmettere a monsignor Fabbri, che, essendo relativi alla parte dell'audizione di monsignor Fabbri svolta in seduta segreta, sono parimenti segreti;

in pari data la dottoressa Tintisona ha depositato due note riservate e una segreta, relativa a materie di interesse della Commissione;

in pari data il dottor Salvini ha depositato una nota, di libera consultazione, relativa a deposizioni rese da un collaboratore di giustizia e una nota, riservata, relativa a deposizioni di interesse della Commissione;

in pari data, il dottor Donadio ha depositato una proposta istruttoria, riservata, relativa a fonti confidenziali attive durante la vicenda Moro;

l'11 febbraio 2016 il dottor Donadio ha depositato una proposta istruttoria, di libera consultazione, relativa a Via Licinio Calvo.

Audizione della senatrice Maria Fida Moro.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, le tematiche oggetto dell'audizione della senatrice Maria Fida Moro, rivolgendole alcuni quesiti.

Maria Fida MORO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione e inizia a rispondere ai quesiti. Chiede, quindi, di poter proseguire il proprio intervento in seduta segreta.

(La Commissione consente. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Maria Fida MORO prosegue la propria relazione. Chiede, quindi, di poter proseguire in seduta segreta.

(La Commissione consente. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Maria Fida MORO prosegue la propria relazione. Chiede, quindi, di proseguire in seduta segreta.

(La Commissione consente. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Maria Fida MORO conclude la propria relazione, rispondendo ai quesiti posti.

Interviene, quindi, per formulare osservazioni e quesiti, il deputato Gero GRASSI (PD).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Intervengono successivamente, con ulteriori quesiti, i deputati Antonio DISTASO (Misto-CR), e Claudio COMINARDI (M5S).

Maria Fida MORO risponde ai quesiti. Chiede poi di proseguire in seduta segreta.

(La Commissione consente. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Intervengono, infine, con ulteriori quesiti, il deputato Ernesto PREZIOSI (PD) e il senatore Massimo CERVellini (Misto-SEL), ai quali risponde Maria Fida MORO.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia la senatrice Maria Fida Moro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	170
Comunicazioni del Presidente	170
ALLEGATO 1 (Deliberazione in tema di criteri per l'esercizio delle attribuzioni in materia di spese per il funzionamento e di collaborazioni esterne)	172
ALLEGATO 2 (Deliberazione di acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalle Commissioni di inchiesta costituite presso il Senato della Repubblica nella XV e nella XVI legislatura, nonché di informatizzazione di atti e documenti)	175

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Gian Piero SCANU.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.30 alle 8.55.

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Gian Piero SCANU.

La seduta comincia alle 8.55.

Comunicazioni del Presidente.

Gian Piero SCANU, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica che, nella riunione dello scorso 3 febbraio, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha approvato una deliberazione in tema di criteri per l'esercizio delle attribuzioni in materia di spese per il funzionamento e di collaborazioni esterne (*vedi allegato 1*).

Nella stessa riunione è stata altresì adottata, conformemente a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, della delibera istitutiva del 30 giugno 2015, la deliberazione di acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalle Commissioni di inchiesta costituite presso il Senato della Repubblica nella XV e nella XVI legislatura, nonché di informatizzazione di atti e documenti (*vedi allegato 2*).

Comunica che nella riunione odierna l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha deliberato l'affidamento – salva l'acquisizione delle prescritte autorizzazioni – di ulteriori incarichi di consulenza a tempo parziale e non retribuiti ai seguenti esperti: Dott.ssa Loretta Bolgan, ricercatrice presso il Coordinamento nazionale danneggiati da vaccino – CONDAV (proposta avanzata dalla Vice Presidente Duranti); Dott.ssa Rita Celli, medico legale; Dott.ssa Antonietta Gatti, ricercatrice nel campo dell'uranio impoverito, già consulente nella XVI legislatura (proposta avanzata dal Movimento 5 Stelle); Avv. Luigi Lapeccerella, dirigente dell'INAIL in quiescenza; Dott. Domenico Leggiero, responsabile del comparto difesa dell'Osservatorio permanente e centro studi per il personale delle Forze armate e di Polizia (proposta avanzata dal Movimento 5 Stelle); Dott.ssa Francesca Pirrelli, Procuratore Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Foggia.

Comunica quindi il calendario delle audizioni della Commissione per le prossime settimane, secondo quanto deliberato nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 27 gennaio e sulla base delle disponibilità manifestate dai soggetti da audire:

Mercoledì 17 febbraio, ore 8.30: Associazione nazionale assistenza delle vittime arruolate nelle forze armate e famiglie dei caduti – ANAVAFAP;

Giovedì 18 febbraio, ore 8.30: Osservatorio permanente e centro studi per il personale delle forze armate e di polizia;

Mercoledì 24 febbraio, ore 8.30: Coordinamento nazionale danneggiati da vaccino – CONDAV;

Giovedì 25 febbraio, ore 8.30: Prof. Giorgio Trenta, Presidente dell'Associazione Italiana di Radioprotezione Medica;

Giovedì 3 marzo, ore 8.30: Generale Carlo Magrassi, Segretario generale del Ministero della Difesa;

Mercoledì 9 marzo, ore 8.30: Direzione generale della Previdenza militare e della Leva – PREVIMIL – del Ministero della Difesa.

Precisa che la presidenza si riserva di inserire in calendario eventuali riunioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Intervengono per formulare osservazioni sul calendario proposto i deputati Diego ZARDINI (PD), Donatella DURANTI (SI-SEL) e Paola BOLDRINI (PD).

Gian Piero SCANU, *presidente*, modifica la proposta di calendario, recependo un'osservazione della Vice Presidente Duranti, volta a prevedere nella giornata di mercoledì 2 marzo l'audizione di rappresentanti dell'Associazione *Contramianto e altri rischi* – ONLUS.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la seduta di comunicazioni del Presidente.

La seduta termina alle 9.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Deliberazione in tema di criteri per l'esercizio delle attribuzioni in materia di spese per il funzionamento e di collaborazioni esterne,

ART. 1.

(Programmazione delle spese).

1. Su proposta del Presidente, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, approva, per ciascun anno, un piano relativo alle spese per il funzionamento della Commissione, entro il limite stabilito dalla delibera istitutiva. Nel piano le predette spese sono ripartite tra le collaborazioni esterne, le missioni, la ristorazione esterna, le traduzioni e l'interpretariato ed eventuali altre voci.

ART. 2.

(Missioni).

1. Le missioni sono svolte, di norma, da delegazioni composte da un numero contenuto di parlamentari, designati dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, in modo proporzionale, secondo un criterio di rotazione tra i gruppi, ovvero in modo da assicurare la presenza di tutti i gruppi.

2. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, può autorizzare la partecipazione di un componente in rappresentanza della Commissione, qualora non vi partecipi direttamente il Presidente, a manifestazioni pubbliche di particolare e specifico rilievo istituzionale o sociale, nei settori di interesse della Commissione.

3. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, autorizza la partecipazione di collaboratori esterni a missioni della Commissione nei soli casi in cui lo ritenga strettamente necessario.

ART. 3.

(Incarichi dei collaboratori esterni).

1. Le collaborazioni esterne di cui si avvale la Commissione, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della delibera istitutiva, e dell'articolo 23, comma 1, del Regolamento interno, nel numero massimo di trenta unità, sono svolte di norma a titolo gratuito, salvo diversa e motivata determinazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Sono sempre a titolo gratuito le collaborazioni con appartenenti a pubbliche amministrazioni che mantengono lo stipendio da parte dell'amministrazione di appartenenza.

2. I collaboratori esterni sono scelti dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, in base a criteri di trasparenza e comprovata competenza in relazione all'oggetto dell'inchiesta parlamentare, come definito dall'articolo 1 della delibera istitutiva. A tal fine il Presidente sottopone al vaglio dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, i *curricula* dei soggetti proposti come collaboratori e può chiedere che gli interessati, sotto la propria responsabilità, presentino i titoli esposti nel *curriculum*, la documentazione relativa a quanto previsto nel primo periodo, nonché ogni ulteriore informazione utile.

3. Su proposta del Presidente, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, conferisce l'incarico di collaboratore esterno, specificando se sia a tempo pieno o a tempo parziale e la durata, nonché le attività di competenza e l'eventuale attribuzione di un'indennità, ovvero del rimborso delle spese sostenute.

4. Il Presidente acquisisce, ove occorra, l'autorizzazione dell'ente di appartenenza dei collaboratori esterni, nonché il consenso espresso degli interessati; comunica alla Commissione i nomi dei collaboratori esterni.

5. Il Presidente comunica il conferimento dell'incarico al collaboratore esterno con lettera, nella quale sono dettagliate le condizioni giuridiche ed economiche dell'incarico, definite ai sensi del comma 3 del presente articolo. Il collaboratore esterno accetta espressamente l'incarico conferito.

6. L'incarico del collaboratore esterno ha efficacia dalla data in cui questi presta giuramento di svolgere la propria attività nell'esclusivo interesse della Commissione, impegnandosi all'osservanza dei vincoli di segreto eventualmente previsti dalla delibera istitutiva. L'incarico ha durata fino al 31 dicembre di ciascun anno. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, può deliberarne il rinnovo entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

7. La revoca dell'incarico dei collaboratori esterni è deliberata dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, su proposta del Presidente, che la comunica alla Commissione.

8. La nomina dei collaboratori esterni e la revoca dell'incarico sono tempestivamente comunicate ai Presidenti delle Camere.

ART. 4.

(Trattamento economico dei collaboratori esterni).

1. Su proposta del Presidente, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, determina, per ciascun collaboratore esterno, la misura massima annuale del rimborso delle spese e le relative modalità di corresponsione. A tal fine, si tiene conto anche della distanza da Roma del luogo ove risiede il collaboratore esterno.

2. Il rimborso delle spese può essere effettuato solo se dalla documentazione

presentata risultino la congruità e la connessione delle spese con lo svolgimento dell'incarico.

3. Le spese di trasporto, vitto e alloggio a Roma possono essere rimborsate ai soli collaboratori esterni non residenti a Roma, ad eccezione delle spese relative alle missioni previamente deliberate dalla Commissione, nei seguenti casi:

a) quando il collaboratore esterno si trova a Roma per lo svolgimento di attività riconducibili alle competenze della Commissione, a seguito di espressa richiesta del Presidente, con lettera o messaggio elettronico, che deve essere allegata alla richiesta di rimborso;

b) le spese di trasporto sono rimborsate limitatamente ai viaggi di andata e ritorno per Roma in treno, oppure in aereo, in classe economica;

c) le spese di soggiorno a Roma sono rimborsate per la notte trascorsa in albergo precedentemente al giorno della seduta per la quale il collaboratore è chiamato a essere presente qualora la seduta abbia luogo al mattino, e per la notte successiva alla seduta che abbia luogo di sera. Di norma non si rimborsano importi di entità superiore ad euro 200 per notte; eventuali modalità di rimborso diverse devono essere autorizzate dalla Presidenza.

4. Il limite complessivo di rimborso per le spese di trasporto, vitto e alloggio, di cui ciascun collaboratore può usufruire è stabilito in euro 5.000 annui. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, può disporre, caso per caso, aumenti degli importi previsti dalla presente deliberazione.

ART. 5.

(Compiti dei collaboratori esterni).

1. I collaboratori esterni svolgono gli incarichi loro affidati conformandosi alle istruzioni del Presidente. Su autorizzazione del Presidente possono assistere alle

sedute della Commissione; riferiscono alla Commissione ogni qual volta sia loro richiesto.

2. I collaboratori esterni sono presenti in sede in tutti i casi in cui il Presidente lo richieda espressamente.

3. I collaboratori esterni non possono essere impiegati presso l'archivio della Commissione, alla cui gestione e tenuta sono addetti i militari del Nucleo speciale della Guardia di Finanza presso le Commissioni parlamentari d'inchiesta.

ALLEGATO 2

Deliberazione di acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalle Commissioni di inchiesta costituite presso il Senato della Repubblica nella XV e nella XVI legislatura, nonché di informatizzazione di atti e documenti.

La Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni,

visto l'articolo 1, comma 2, della delibera istitutiva della Commissione del 30 giugno 2015,

considerato che la Commissione, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della medesima delibera istitutiva, ha facoltà di acquisire copie di atti e di documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari e, in base al successivo comma 5, « mantiene il segreto funzionale fino a quando gli atti e i documenti trasmessi in copia (...) sono coperti da segreto nei termini precisati dagli organi e uffici che li hanno trasmessi »,

preso atto che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha

convenuto sulla necessità di acquisire copia dell'intera documentazione raccolta dalla Commissione parlamentare di inchiesta istituita nella XV legislatura con deliberazione del Senato della Repubblica 11 ottobre 2006 e dalla Commissione parlamentare di inchiesta istituita nella XVI legislatura con deliberazione del Senato della Repubblica 16 marzo 2010, già presente nel patrimonio documentale versato all'Archivio storico del Senato della Repubblica,

delibera:

1) di acquisire copia digitale dell'intera documentazione raccolta dalle citate Commissioni, con gli stessi vincoli di segretezza e riservatezza del regime precedente, in modo da poterne disporre anche nell'attuale legislatura per i fini dell'inchiesta;

2) di dare mandato al personale del Nucleo della Guardia di finanza addetto alla tenuta dell'archivio della Commissione, nonché a quello addetto all'archivio informatico delle Commissioni parlamentari d'inchiesta, di procedere all'informatizzazione degli atti prodotti e della documentazione acquisita, ivi inclusa quella di cui al precedente n. 1), secondo le indicazioni fornite dal Presidente, procedendo alla relativa indicizzazione degli stessi.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/91/UE, recante modifica della direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni, e di attuazione, limitatamente ad alcune disposizioni sanzionatorie, della direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica le direttive 2002/92/CE e 2011/61/UE. Atto n. 255 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	4
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento. C. 679 Palmizio (Parere alla IV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	7
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	19

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
---	----

SEDE REFERENTE:

Variazioni nella composizione della Commissione	10
Disposizioni in materia di conflitti di interessi. Testo unificato C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone, C. 2634 Rizzetto, C. 2652 Scottò e C. 3426 Rubinato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	21
--	----

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	24
<i>ALLEGATO 1 (Emendamenti e subemendamenti approvati)</i>	34
<i>ALLEGATO 2 (Subemendamenti all'emendamento 1.800 dei Relatori)</i>	38
<i>ALLEGATO 3 (Subemendamenti agli emendamenti 1.700 e 1.701 dei Relatori)</i>	40

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
AVVERTENZA	32
ERRATA CORRIGE	33

IV Difesa

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione. COM(2015)610 *final* e relativi allegati.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016. Doc. LXXXVII-bis, n. 4.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016-30 giugno 2017) (15258/15) (*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*)

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*)

ALLEGATO 2 (*Proposta alternativa di parere del gruppo del MoVimento 5 Stelle*)

SEDE REFERENTE:

Istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili di guerra. C. 1623 Burtone (*Seguito dell'esame e rinvio*)

ALLEGATO 3 (*Emendamenti*)

INTERROGAZIONI:

5-07577 Basilio: Su un procedimento disciplinare attivato nei confronti di un delegato Cocer

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07735 Vito: Sulla limitazione dell'utilizzo dei *social network* da parte dei militari

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*)

5-07737 Artini: Sul dispiegamento in Iraq di una capacità militare nazionale per il recupero del personale

ALLEGATO 6 (*Testo della risposta*)

5-07736 Duranti: Sulle iniziative di modifica del contingente militare italiano in Iraq

ALLEGATO 7 (*Testo della risposta*)

5-07738 Marantelli: Sul conferimento di un'onorificenza al gonfalone di Varese

ALLEGATO 8 (*Testo della risposta*)

5-07739 Basilio: Sull'eventuale proroga dell'incarico dell'attuale Capo di Stato Maggiore della Marina

ALLEGATO 9 (*Testo della risposta*)

V Bilancio, tesoro e programmazione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	62
---	----

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07527 Sandra Savino: Iniziative in merito al riequilibrio della tassazione sulle scommesse ippiche

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*)

5-07642 Gebhard: Rispetto della disciplina in materia di bilinguismo relativamente agli ufficiali della Guardia di Finanza in servizio nella Provincia autonoma di Bolzano

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*)

5-07740 Ribaudò: Problematiche relative alla tassazione degli stipendi arretrati corrisposti per le supplenze brevi e saltuarie dei docenti precari	64
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	70
5-07741 Pesco: Accesso della società Riscossione Sicilia SpA al sistema informatico della SOGEI e modifica del meccanismo di remunerazione degli agenti della riscossione	66
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	72
5-07742 Sottanelli: Revisione della disciplina in materia di calcolo del valore del patrimonio mobiliare delle imprese in contabilità semplificata ai fini dell'applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)	66
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	73
5-07743 Paglia: Chiarimenti in merito alla nuova disciplina del canone RAI	66
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	74
5-07744 Busin: Chiarimenti in merito al calcolo della superficie utile degli immobili ai fini dell'applicazione delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa relativamente all'imposta di registro, all'imposta ipotecaria e all'imposta catastale	66
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	75

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata Su questioni di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT)	78
5-07748 Molea: Sui requisiti richiesti nel bando di concorso indetto dal MIBACT.	
5-07750 Pannarale: Sui requisiti richiesti nel bando di concorso indetto dal MIBACT	78
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	82
5-07749 Bechis: Sui lavori edilizi a Villa Strohl-Fern a Roma	78
5-07751 Luigi Gallo: Sulle procedure di selezione dei contraenti da parte di Ales S.p.A. .	78
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	83
5-07752 Coscia: Sul personale delle Soprintendenze archivistiche e bibliografiche	79
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	84
5-07753 Borghesi: Sull'aumento della dotazione finanziaria per la « Soprintendenza Pompei » .	79
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	85

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. Nuovo testo C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>)	79
--	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione (COM(2015)610 final).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016 – 30 giugno 2017) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze neerlandese, slovacca e maltese (15258/15).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016 (Doc. LXXXVII-bis, n. 4) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i>)	80

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sen. Stefania Giannini, sull'attuazione della legge n. 107 del 2015 e, in particolare, sulle procedure di concorso (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	80
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81
---	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. Nuovo testo C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	86
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07745 Matarrese: Chiarimenti sull'avanzamento dei lavori della Strada Statale 106 Jonica ..	88
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	90
5-07746 Daga: Chiarimenti sullo stato di attuazione del programma di recupero di cui al decreto-legge n. 47 del 2014	89
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	95
5-07747 Grimoldi: Sulla tempistica dell'erogazione delle risorse per i lavori della caserma dei Carabinieri di Sarezzo	89
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	96

INTERROGAZIONI:

5-07581 De Rosa: Chiarimenti in merito allo stato del progetto infrastrutturale tra le strade statali 11 e 494 nel territorio milanese	89
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	97

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Comitato per la riapertura della linea ferroviaria Civita-vecchia Capranica Orte e per lo sviluppo economico della Tuscia, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1178 Iacono ed altri, recante « Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico ».	99
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	99

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	101
5-07730 Ricciatti: Impatto di Expo 2015 sul turismo italiano	101
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	110
5-07731 Cancellieri: Problemi organizzativi di Enit-Agenzia nazionale del turismo	101
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	111
5-07732 Galgano: Costituzione di una cabina di regia nazionale per il turismo	101
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	112
5-07733 Benamati: Iniziative per contrastare il fenomeno delle false recensioni sui siti <i>web</i> ...	102
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	114
5-07734 Allasia: Revisione della disciplina relativa alla professione di guida turistica	102
5-07725 Galgano: Continuità produttiva e occupazionale dello stabilimento Elettrocarbonium di Narni	102
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	115
5-07726 Ricciatti: Verifica dei criteri per il rilascio delle concessioni di ricerca in seguito alla vicenda della società Petrolceltic Srl	102
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	116
5-07727 Crippa: Manifestazioni di interesse per l'acquisto del complesso aziendale Ilva ...	102
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	117

5-07728 Benamati: Razionalizzazione del sistema di remunerazione della capacità produttiva .	103
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	118
5-07729 Allasia: Proroga della sospensione dei termini per il versamento dei tributi erariali a favore delle imprese di autotrasporto che vantano crediti vari nei confronti di Ilva Spa	103
<i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i>	120
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Sull'ordine dei lavori	104
Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione (COM(2015)610 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016 (Doc. LXXXVII-bis, n. 4).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016-30 giugno 2017) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze neerlandese, slovacca e maltese (15258/15) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	104
<i>ALLEGATO 10 (Proposta di parere)</i>	121
<i>ALLEGATO 11 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	123
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	109
XI Lavoro pubblico e privato	
INTERROGAZIONI:	
5-07593 Lombardi: Investimenti degli enti previdenziali privatizzati o privati nelle banche sottoposte a procedura di risoluzione	125
<i>ALLEGATO (Testo della risposta)</i>	130
SEDE CONSULTIVA:	
Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura (collegato alla legge di stabilità 2014). C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	126
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	129
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni in materia di accesso dei lavoratori e delle lavoratrici ai trattamenti pensionistici e di riconoscimento a fini previdenziali dei lavori di cura familiare. C. 857 Damiano, C. 115 Gebhard, C. 388 Murer, C. 530 Gneccchi, C. 728 Gneccchi, C. 1503 Di Salvo, C. 1879 Cirielli, C. 1881 Gneccchi, C. 2046 Fedriga, C. 2430 Fauttilli, C. 2605 Sberna, C. 2918 Melilla, C. 2945 Damiano, C. 2955 Prataviera, C. 3077 Airaud, C. 3114 Ciprini, C. 3144 Pizzolante, C. 3153 Dell'Aringa, C. 3290 Polverini e petizione n. 578	129
XII Affari sociali	
INTERROGAZIONI:	
5-07573 Caparini: Corretta applicazione della norma per l'acquisto di un defibrillatore semiautomatico da parte di tutte le società sportive	132
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	141
5-07592 Beni: Sull'attivazione dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo	132
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	143

SEDE REFERENTE:

Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati (*Seguito dell'esame e rinvio*) . 133

ALLEGATO 3 (*Emendamenti approvati*) 145

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. C. 1432 Murer, C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti C. 3391 Carloni e C. 3561 Miotto (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 3581 Brignone*). 135

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (*Esame e rinvio*) 138

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 140

XIII Agricoltura

COMITATO RISTRETTO:

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino. C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio 146

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 146

ERRATA CORRIGE 146

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015. C. 3540 Governo (*Esame e rinvio*) 147

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, riguardante la criminalizzazione degli atti di razzismo e xenofobia commessi a mezzo di sistemi informatici, fatto a Strasburgo il 28 gennaio 2003. Nuovo testo C. 3084 Governo (Parere alle Commissioni II e III) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 153

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione) (*Esame e rinvio*) 153

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/91/UE, recante modifica della direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni, e di attuazione, limitatamente ad alcune disposizioni sanzionatorie, della direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica le direttive 2002/92/CE e 2011/61/UE. Atto n. 255 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 156

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/17/UE in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali nonché modifiche e integrazioni del titolo VI-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, sulla disciplina degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi e del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141. Atto n. 256 (*Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 156

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 159

ERRATA CORRIGE 159

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze ».

Audizione del professor Franco Bassanini, presidente della Fondazione Astrid (*Svolgimento e conclusione*) 160

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. C. 3119 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIII Commissione della Camera) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione*) 161

ALLEGATO (*Parere approvato*) 166

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 165

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Seguito dell'esame del piano annuale relativo al 2016 per l'attività ispettiva ordinaria previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera i) della legge n. 124 del 2007 167

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 168

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente 168

Audizione della senatrice Maria Fida Moro (*Svolgimento e conclusione*) 169

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 170

Comunicazioni del Presidente 170

ALLEGATO 1 (*Deliberazione in tema di criteri per l'esercizio delle attribuzioni in materia di spese per il funzionamento e di collaborazioni esterne*) 172

ALLEGATO 2 (*Deliberazione di acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalle Commissioni di inchiesta costituite presso il Senato della Repubblica nella XV e nella XVI legislatura, nonché di informatizzazione di atti e documenti*) 175

XVII LEGISLATURA

**BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA	<i>Pag.</i> III
---	-----------------

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Giovedì 11 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Michele NICOLETTI.

La seduta comincia alle 8.50.

Comunicazioni del Presidente sulle iniziative della Commissione uguaglianza e non discriminazione.

Michele NICOLETTI, *presidente*, comunica che la Delegazione è convocata per valutare le iniziative da promuovere nel corso del 2016. A tale riguardo, ricorda l'evento che si svolgerà a Torino il 17 e 18 marzo prossimi, organizzato in collaborazione con il sindaco della città e con il Consiglio d'Europa. È prevista una Conferenza dei Presidenti delle Commissioni affari sociali dei Paesi membri del Consiglio d'Europa e un evento il giorno successivo per sensibilizzare parlamentari e opinione pubblica sull'importanza della Carta sociale, uno strumento di protezione dei diritti, firmata proprio a Torino nel 1960, che ha lo stesso valore della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. La Carta sociale prevede infatti meccanismi di reclami collettivi per la tutela dei diritti sociali, particolarmente rilevanti in un momento in cui le politiche di *austerità* spesso li pregiudicano. Ricorda che sempre a Torino si è svolta, nell'ottobre 2014, la prima Conferenza dedicata alla Carta sociale: l'evento del prossimo marzo è quindi il secondo appuntamento dedicato a questa tematica. Riterrebbe pertanto di estendere l'invito a tutti i componenti la Delegazione.

Ricorda inoltre che la collega Santerini, in quanto relatore generale sul tema della non discriminazione, sta promuovendo, in

collaborazione con la Presidenza della Camera, un'iniziativa, che si svolgerà il 4 aprile presso la Sala della Regina, per sensibilizzare soprattutto i ragazzi su questa tematica, anche attraverso la diffusione nelle scuole di un apposito manuale edito dal Consiglio d'Europa. Osserva che la Commissione per le pari opportunità presieduta dalla collega Centemero, a cui rivolge le sue congratulazioni per la recente elezione, potrebbe individuare opportune iniziative per mantenere l'impegno della Delegazione sul tema della effettiva applicazione della Convenzione di Istanbul. Lo scorso anno era stato organizzato un Premio per le due migliori tesi di laurea magistrale e di dottorato, consistente in un periodo di perfezionamento presso il Consiglio d'Europa, finanziato dal Ministero degli affari esteri, dalla Conferenza dei rettori e dal Dipartimento delle pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sull'opportunità di procedere ad una seconda edizione del bando nel 2016, vorrebbe ascoltare le opinioni dei colleghi.

Ricorda infine che annualmente la Delegazione invita una Commissione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa a svolgere una riunione in Italia. Lo scorso anno è venuta la Commissione politica. Quest'anno si potrebbe valutare di invitarne un'altra.

La deputata Elena CENTEMERO (FI-PDL) candida la Commissione pari opportunità, di cui è Presidente, a svolgere una riunione in Italia il prossimo anno, in quanto per il 2016 il calendario è già definito.

Sottolinea l'esigenza di individuare una modalità con cui valorizzare in Italia il

lavoro svolto a Strasburgo. Ricorda ad esempio il rapporto di cui è relatrice su « Valutazione dell'impatto delle misure volte a migliorare la rappresentanza politica delle donne » e il rapporto di cui è relatrice la collega Spadoni su « Raccolta sistematica di dati sulla violenza contro le donne » che a suo avviso potrebbero essere importanti contributi al dibattito che su questi temi si svolge anche in Italia. Vorrebbe quindi organizzarne anche a Roma la presentazione, una volta approvati a Strasburgo nel mese di aprile.

Chiede inoltre ai colleghi componenti la Commissione di presentare rapporti su specifici settori da concordare insieme per evitare sovrapposizioni e creare anzi coordinamento. Ritiene in particolare che le tematiche cui rivolgere particolare attenzione dovrebbero essere l'uguaglianza di genere, la tutela delle minoranze, la disabilità, la violenza contro le donne, il *no Hate*, la parità nei processi di democratizzazione.

Quanto al premio osserva che quest'anno esso potrebbe essere rivolto alle scuole anziché alle università, cambiando così la formula di partecipazione.

La deputata Maria Edera SPADONI (M5S) nel congratularsi con la collega Centemero per la sua recente elezione, osserva che la Commissione pari opportunità del Consiglio d'Europa, sta davvero producendo un buon lavoro, condivide quindi l'idea di presentare anche a Roma il contenuto dei rapporti approvati a Strasburgo.

Chiede poi di attivare opportune iniziative per chiedere al Presidente del Consiglio di individuare un referente per le pari opportunità, visto che la deputata Martelli si è dimessa da tale incarico. Condivide la proposta di organizzare a Roma, il prossimo anno, una riunione della Commissione uguaglianza. Chiede infine di trovare una modalità per diffondere anche in Italia il video « uno su cinque » dedicato all'abuso sui minori, prodotto dal Consiglio d'Europa ma con un *copyright* aperto, il quale è a suo

avviso un ottimo strumento per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo triste fenomeno.

La deputata Tamara BLAŽINA (PD) dichiara il proprio interesse relativamente al tema della tutela delle minoranze linguistiche, che riguardano da vicino l'Italia e molti Paesi dei Balcani occidentali. Su questo argomento andrebbe svolta un'accurata riflessione.

Il deputato Florian KRONBICHLER (SEL) concorda con la collega Blažina.

Michele NICOLETTI, *presidente*, nel raccogliere le proposte dei colleghi, dichiara la propria intenzione di estendere al massimo la partecipazione attiva dei componenti la Delegazione, i quali devono poter dare ognuno il proprio contributo. Concorda quindi sulla necessità di trovare modalità di ricaduta nel nostro Parlamento dell'attività svolta a Strasburgo, ad esempio trasformando le risoluzioni approvate dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa in mozioni per l'Aula. Ricorda inoltre di aver chiesto un incontro alla Presidente della Camera per concordare le iniziative della Delegazione relative all'anno in corso. Quanto al Premio relativo all'attuazione della Convenzione di Istanbul, ricorda che la scelta di rivolgerla alle Università era motivata dall'intento di poter avviare ricerche utili anche per individuare politiche efficaci. Si riserva comunque di convocare il Comitato promotore del Premio per valutare possibili nuove formule. Dichiara la propria disponibilità a valutare ogni altra proposta che i colleghi vogliano presentare, tra cui possibili audizioni e seminari di approfondimento.

Ringrazia tutti coloro che sono intervenuti per il loro contributo.

La seduta termina alle 9.30.

PAGINA BIANCA

€ 10,20



17SMC0006030